Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

DOMENICA 22 GENNAIO

Gli Amici dell'Unità di Andria (Bari) diffonderanno 1.000 copie

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 22 GENNAIO

Per la celebrazione del 40° anniversario della fondazione del Partito la federazione di Firenze diffonderà 5.000 copie più del 1° Maggio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE N. 8

DOMENICA 8 GENNAIO 1961

Milano e il governo

Tutto si può rimproverare alla DC milanese tranne — questa volta — la mancanza di chiarezza. Dov'è l'ambiguità, nel comunicato che autorizza a trattare con il PSI per la formazione della giunta comunale? Siamo giusti: non è ambigua l'affermazione che l'eventuale incontro col PSI deve avvenire rispettando «la continuità della stessa politica amministrativa avviata nel precedente quadriennio». E' tracotante, e insultante perfino verso il PSI, ma non si può dire che non sia chiaro. Infatti la DC non indica un programma nuovo, equivoco, sconosciuto, da mettere alla prova. No. Indica — proprio perché non ci siano equivoci — il vecchio, noto, programma della passata amministrazione Ferrari, un programma tanto poco equivoco che il PSI (qui è la beffa) lo ha sempre respinto decisamente votando contro di esso.

Ma la DC milanese vuole essere ben sicura di essere capita da tutti. E perciò insiste, precisa: la nuova giunta dovrà essere tale da relegare in posizione di minoranza PSI e PSDI e da assicurare alla DC (il partito sconfitto il 6 novembre!) una «posizione di primo piano». E infine l'ultimo schiaffo: sia ben chiaro — conclude l'o.d.g. della DC milanese — che «*ogni collaborazione con gli altri partiti ha un valore strumentale in rapporto agli obiettivi che la DC si propone*». Siamo alla più sfacciata teorizzazione degli «utili idioti».

Si comprende molto bene, a questo punto, come mai una parte importante della destra, sia interna che esterna della DC, abbia tolto il suo veto a un simile «centro-sinistra» per Milano e per qualche altro comune isolato (Firenze? Genova?). Il motivo lo illustrava giorni fa l'*Avanti!* e lo ripeteva ieri la *Voce Repubblicana* esprimendo la preoccupazione che il cosiddetto centro-sinistra si sia ridotto ormai a una «operazione di copertura centrista, che mira a consolidare invece che a far sviluppare l'attuale situazione di governo». Perché allora si esita?

E' vero. Non tutta la destra la pensa allo stesso modo. E' vero che anche in Italia, anche a Milano ci sono gli «ultras», c'è gente cioè che considera perfino Scelba un pericoloso sovversivo, solo perché non ha ordinato ai poliziotti di sparare sui pacifici cortei degli elettromeccanici. L'esistenza di questa destra estremista e chiassosa ha già concesso segnalati favori al potere attuale; ha già consentito a Moro e Fanfani di far ingoiare rospi giganteschi alle forze democratiche intermedie che, in base a questo ricatto, sono state indotte a inginocchiarsi e a mantenere senza condizioni l'appoggio al governo; ha già fornito a Saragat e a Reale l'alibi per riconsegnare Roma a Cioccetti, al clerico fascismo e alla cricca di speculatori che anche in questi giorni occupano la cronaca nera dei giornali, ha già spinto i partiti del centro-sinistra ad accettare la formazione di 40 giunte di centro e di destra. Assisteremo adesso a un nuovo passo indietro? Non si dimentichi che a Milano, come a Firenze, a Genova, a Spezia, la DC è uscita battuta dalle elezioni, mentre la sinistra ha conquistato la maggioranza assoluta dei voti e dei seggi. Non si dimentichi che cosa rappresenta il socialismo a Milano per tradizione, per forza attuale, per sentimento popolare. Come può il PSI rinunciare a tutto questo e distaccarsi da tutto ciò che di autentico, di vero, di più o meno chiara alternativa al mondo borghese, il socialismo milanese, anche nella sua ala riformista, ha rappresentato?

Può darsi — anzi è sicuro — che una parte della destra non si accontenterebbe nemmeno di una simile capitolazione. Ma questo che significa? Proprio ieri il segretario della socialdemocrazia francese, Guy Mollet, osava vantare dalle colonne del giornale di Saragat, il suo appoggio a De Gaulle con l'argomento che essendo gli «ultras» contrari al generale, i democratici devono appoggiarlo. Fatte le debite proporzioni, avremo un «mollettismo» milanese o genovese cioè l'accettazione del diktat democristiano e governativo, solo per fare dispetto agli «ultras». Lo [illegible]?

Ecco il punto. Non ci si può illudere che la buona volontà di qualche assessore municipale (buona volontà che senz'altro riconosceremo) possa infastidire seriamente i grandi interessi del padronato. Gli interessi del padronato milanese o genovese non sono di natura locale. Contro di essi si può e si deve agire in un solo modo: dispiegando tutta la forza del movimento operaio e democratico secondo una linea che rappresenti una alternativa seria, organica e nazionale. Se l'assessorato in qualche comune isolato rappresenta il piatto di lenticchie ottenuto in cambio della rinuncia all'unità delle forze democratiche; in cambio dell'abbandono di una linea organica di lotta e di alternativa che colleghi Roma a Milano, il Nord al Sud; in cambio di un consolidamento del governo attuale e di tutto ciò che esso rappresenta; se questa è l'altra faccia della medaglia che cosa potrà fare la buona volontà di qualche onesto individuo?

Il governo: ecco il punto essenziale. Bisogna dire ormai chiaramente che assistiamo con questo governo, alla formazione di un nuovo centrismo, assai diverso da quello degasperiano, a un «nuovo centrismo», che si sta rifacendo le ossa sulla base di una convergenza non occasionale tra le forze clericali, alcune forze laiche intermedie e le forze monopolistiche (non priva di contraddizioni e contrasti) su alcuni fondamentali indirizzi economici e politici, nel quadro della espansione monopolistica e della clericalizzazione dello Stato. Sono precisamente queste forze di governo che favoriscono anche la manovra milanese, poiché la divisione della sinistra, la paralisi di una opposizione e di una alternativa, la cattura di frange socialiste sono una componente necessaria del gioco; la condizione perché l'operazione di regime in atto non salti per aria, come saltarono la legge-truffa e la avventura tambroniana.

Un sistema c'è, non solo per risolvere in senso democratico la situazione di Milano ma per favorire una evoluzione democratica di tutta la situazione nazionale e di governo: ma è necessariamente quello di spezzare il disegno reazionario in atto non offrendo ma rifiutando coperture o collaborazioni al campo delle forze clericali e monopoliste, all'«arco» delle convergenze centriste; e presentando una alternativa, locale e nazionale, al blocco di forze ricostituito attorno al governo Fanfani.

ALFREDO REICHLIN

REFERENDUM DI SANGUE

Dieci morti in Algeria

L'esercito apre il fuoco sui musulmani che si rifiutano di votare - Oggi i francesi alle urne - I negozianti musulmani di Orano in sciopero

(Dal nostro inviato speciale)

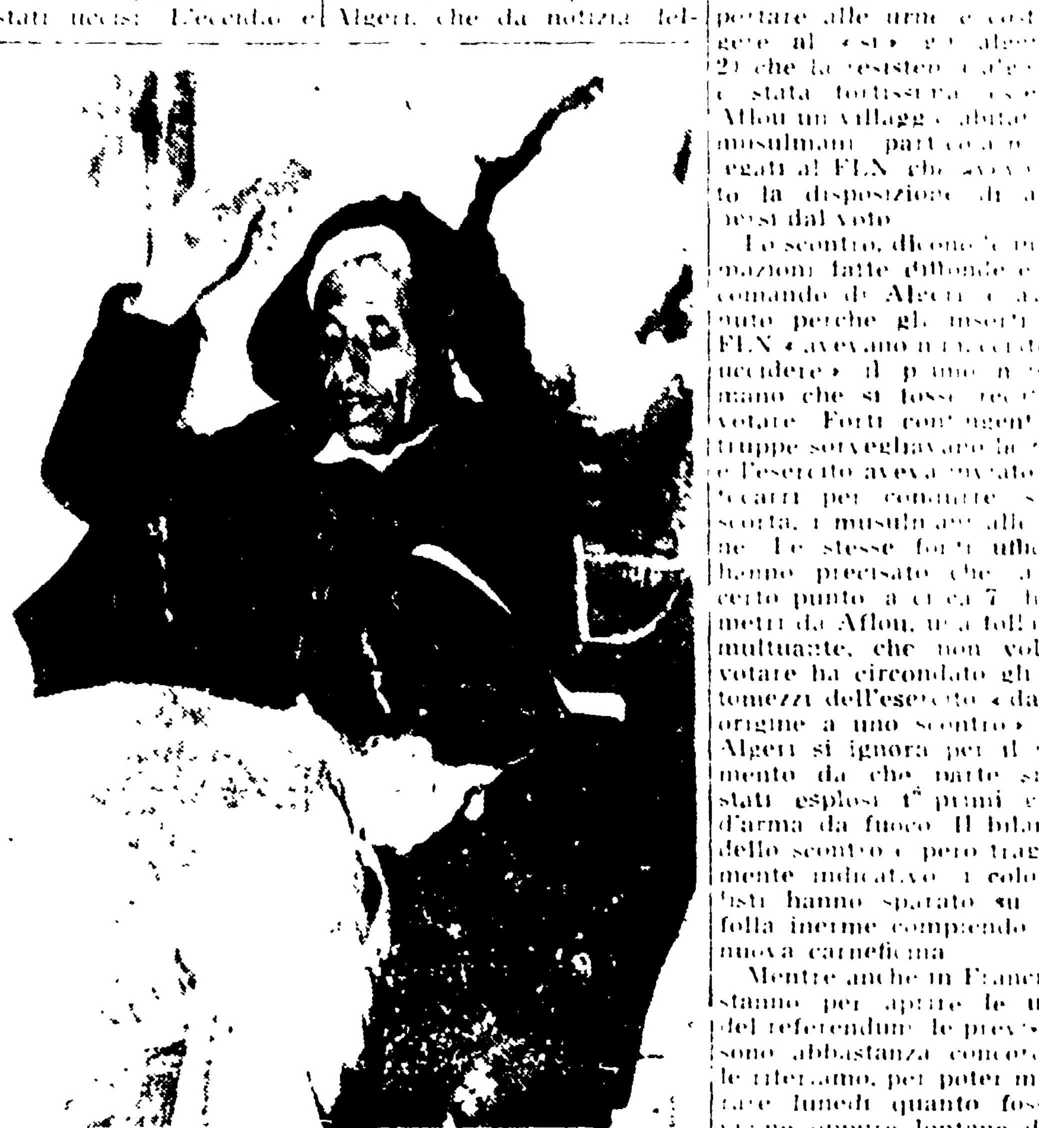
PARIGI, 7 — L'esercito colonialista francese ha aperto oggi il fuoco contro un gruppo di algerini che rifiutavano di recarsi a votare. Almeno nove musulmani sono stati uccisi. L'eccidio è avvenuto in un villaggio di montagna, nell'Algeria meridionale; gli algerini hanno reagito come hanno potuto all'aggressione colonialista e un soldato francese è stato colpito a morte. Il comunicato del comando generale di Algeri, che dà notizia dell'incidente, ha un tono reticente e ipocrito. Da esso è tuttavia possibile stabilire: 1) che nel villaggio (Aflou, sui monti dell'Amour) i comandi militari francesi avevano messo in moto tutti i loro effettivi e gli automezzi per portare alle urne e costringere al «sì» gli algerini; 2) che la resistenza [illegible] è stata fortissima [illegible] Aflou un villaggio abitato da musulmani particolarmente legati al FLN che avevano [illegible] la disposizione di astenersi dal voto.

Lo scontro, dicono le informazioni fatte diffondere dal comando di Algeri, è avvenuto perché gli insorti del FLN «avevano minacciato di uccidere» il primo musulmano che si fosse recato a votare. Forti contingenti di truppe sorvegliavano la zona e l'esercito aveva inviato camion e carri per condurre, sotto scorta, i musulmani alle urne. Le stesse fonti ufficiali hanno precisato che a un certo punto a circa 7 chilometri da Aflou, una folla tumultuante, che non voleva votare ha circondato gli automezzi dell'esercito «dando origine a uno scontro». A Algeri si ignora per il momento da che parte siano stati esplosi i primi colpi d'arma da fuoco. Il bilancio dello scontro è però tragicamente indicativo: i colonialisti hanno sparato su una folla inerme compiendo una nuova carneficina.

Mentre anche in Francia si stanno per aprire le urne del referendum le previsioni sono abbastanza concordi; e le riteniamo, per poter misurare lunedì quanto fosse vicine oppure lontane dalla [illegible]

SAVERIO TUTINO

(Continua in 8. pag. 1. col.)



ALGERI — Atmosfera «libera» e «distesa» per il referendum in Algeria. Un paracadutista francese perquisisce un elettore algerino (Telefoto)

Andreotti contrattacca l'ex ministro Togni

Inchiesta su Fiumicino sollecitata dalla Difesa

Continua lo scandaloso rimpallo delle responsabilità - I punti sui quali occorre far luce piena - Il servizio «riservatissimo» dell'Agenzia Italia

Il coro attorno allo scandalo dell'aeroporto di Fiumicino si è arricchito ieri di una voce nuova. Il ministero della Difesa, pesantemente accusato da un memoriale riservato e da alcuni organi di stampa ispirati dall'ex ministro Togni, è passato al contrattacco invocando un'approfondita indagine su tutti gli aspetti dell'incredibile vicenda. La richiesta è contenuta in una nota affidata alle telescriventi dell'agenzia Ansa che ha il tono di una accettazione della sfida lanciata dallo stesso Togni. «L'Ufficio stampa del ministero — si legge nella nota — precisa che l'aeronautica militare, avute in consegna nell'agosto scorso gli impianti e ottenuti i mezzi per alcuni indispensabili lavori complementari, [illegible] l'aeroporto in condizioni di [illegible]. Per il resto si tratta o di polemiche che [illegible] l'aeroporto di Fiumicino con i pretesti o di desiderio effettivo di informazioni sulla costruzione dell'aeroporto. Nel primo caso il ministero della Difesa non è ovviamente competente mentre per una più ampia indagine tecnico amministrativa la sede opportuna è il Parlamento».

L'esigenza di un'inchiesta parlamentare è sottolineata da una frase successiva: «Il ministero della Difesa — prosegue infatti la nota — ha appreso con viva soddisfazione la notizia della prossima discussione in Senato e ritiene che l'interpellanza ed eventualmente con altri mezzi più approfonditi, possano essere date le più ampie informazioni all'opinione pubblica». *La presa di posizione è chiusa da una smentita relativa alle responsabilità dell'onorevole Giulio Andreotti nella scelta dell'area per lo scalo, responsabilità che era stata attribuita all'attuale ministro della Difesa dal secondo memoriale riservato dell'agenzia Italia, compilato sulla scorta di dati scopertamente forniti dall'entourage di Togni.*

Diciamo subito che siamo pienamente d'accordo nel marcare l'esigenza di una severa indagine da parte del Parlamento. Sia in sede di discussione dell'interpellanza presentata dal senatore Spezzano, sia attraverso una commissione d'inchiesta parlamentare, è ora che tutte le autorità democristiane che hanno avuto a che fare con lo scandalo dell'aeroporto rendano conto al paese del loro operato. Dopo dieci giorni di accese polemiche, di accuse e di contro-accuse, di note e di contro-note, ci sono troppi quesiti *rimasti senza risposta.*

Gli esponenti di questo e dei passati governi debbono chiarire:

1) in che modo la commissione speciale, presieduta dal generale Matricardi, è giunta alla scelta di Fiumicino come sede di un nuovo aeroporto, scelta che era stata già scartata dai tecnici alleati per il carattere acquitrinoso del terreno che comportava pesantissimi oneri di bonifica e spese di manutenzione assai elevate.

2) A chi risale la responsabilità dell'esproprio dell'area di proprietà della duchessa Maria Sforza Cesarini Torlonia, a un prezzo pari a quindici volte il suo reale valore, come è stato da noi documentato.

3) Che cosa accadde nei primi due anni e che cosa accertò la commissione di inchiesta militare, le cui conclusioni furono lugubremente segnate dal suicidio del generale Silvestri.

4) In che modo furono spesi i primi tredici miliardi e mezzo, impiegati esclusivamente per la costruzione di tognoli, canali di scolo, ecc., opere di bonifica e di due piste, una delle quali è tutta una [illegible] e la seconda ben [illegible] volte, con spese rilevanti da parte dello Stato.

5) Che cosa contengono i verbali raccolti dall'onorevole Togni nell'atto di prendere in consegna, nel 1958, il comprensorio dell'aeroporto, dalle mani di un gruppo di generali della Difesa-Aeronautica.

6) In che modo sono stati appaltati i lavori e a quali ditte, in modo da avere un elenco preciso dei denari spesi attraverso cui sia possibile accertare [illegible].

7) A chi risalgono gli errori tecnici [illegible] che riguardano la disposizione delle piste, l'assoluta mancanza di attrezzature per l'assistenza in volo, l'insufficienza della rete dei collegamenti e la totale impreparazione del personale e dei servizi.

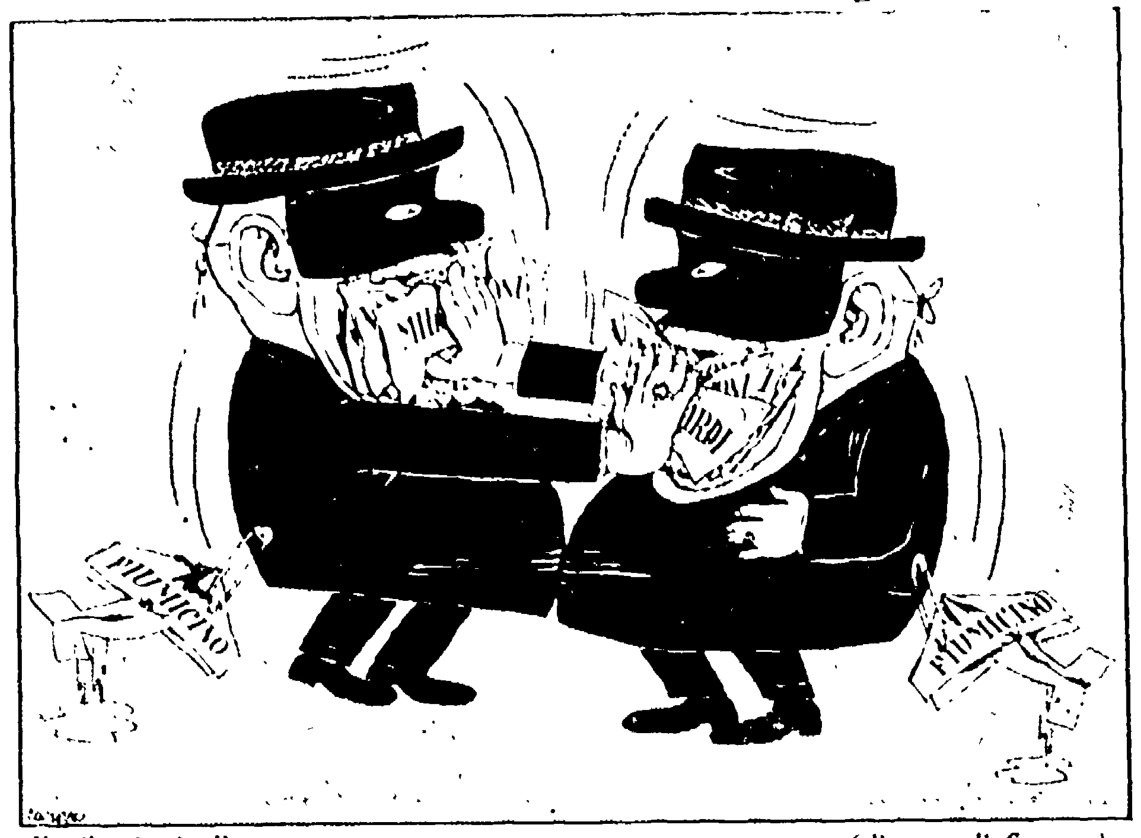
8) Quali intrallazzi di natura amministrativa, tecnica e penale, come è stato detto da più parti senza cozzare contro franche smentite, hanno provocato i ritardi nella costruzione, decisa nel '47, cominciata nel '52 e non ancora portata a compimento.

Abbiamo indicato i punti più dolenti, quelli sui quali sono state registrate ammissioni di fonte governativa, ed è sufficiente materia per l'indagine auspicata da Andreotti. Ma quanti sono gli elementi collaterali sui quali si dovrebbe egualmente gettare lo sguardo? Oggi vogliamo fissare l'attenzione su un punto che potrebbe sembrare secondario, ma che, a nostro avviso, costituisce una tessera indispensabile del mosaico.

Ci riferiamo all'azione svolta dall'agenzia Italia. E' accaduto qualcosa che supera i limiti dell'immaginazione: le vicende dell'aeroporto di **Fiumicino** *hanno permesso di [illegible]. Vi erano un'agenzia di stampa, il cui compito professionale dovrebbe essere esclusivamente quello di informare i giornali su determinati avvenimenti. Ebbene, si scopre d'un tratto che quest'agenzia ha due attività distinte. La prima, che si svolge alla luce del sole, è quella normale, giornalistica. La seconda è una attività da polizia politica. L'agenzia Italia, accanto al suo notiziario pubblico, ne ha infatti anche uno segreto, riservatissimo, destinato a [illegible] ministri in carica, al presidente della Repubblica, ad alcuni altissimi prelati della Curia e al segretario della DC. Di questo secondo notiziario di cui noi abbiamo pubblicato due «lanci», determinate forze governative si servono per scatenare le loro battaglie, per portare avanti i loro interessi e per tirare [illegible] di una certa loro politica.*

Quante altre volte, in occasione di terremoti di borsa e di altri avvenimenti di cui l'uomo della strada ha potuto osservare soltanto le conseguenze finali, l'agenzia Italia è intervenuta attraverso il suo bollettino riservato? E' una domanda che sorge spontanea, dopo ciò che è venuto a galla con Fiumicino: merita anche essa una risposta esauriente.

ANTONIO PERRIA



Il silenzio è d'oro (disegno di Canova)

Continuano anche in questi giorni i lavori per sistemare e rafforzare le piste dell'aeroporto di Fiumicino

Replicando a una dichiarazione del «leader» liberale

La Democrazia cristiana tranquillizza Malagodi sull'operazione «strumentale» al comune di Milano

Caute reazioni dell'"Avanti!" al comunicato della Democrazia cristiana - Trattative anche a Firenze

Il comunicato con il quale la DC milanese ha annunciato l'altra notte il suo gradimento (con sei voti contrari) alla formazione di una giunta di centro-sinistra a Milano, sempre che essa implichi «continuità della stessa politica amministrativa avviata nel precedente quadriennio» e con l'intesa che «ogni collaborazione con altri partiti ha un valore strumentale», è stato ieri al centro dei commenti. Nonostante il tono del comunicato, l'*Avanti!* ha tuttavia reagito ieri mattina con cautela limitandosi a definire «confuso involuto e nebuloso» un testo che, se ha un pregio, è quello della chiarezza. L'organo socialista giustifica in certa misura, anche le umilianti condizioni poste al PSI giudicandole il frutto della «preoccupazione di attutire i contraccolpi interni della decisione e di salvaguardare determinate posizioni di potere».

Analogo è il giudizio espresso ieri dal compagno Giovanni Mosca segretario della Federazione socialista milanese. Mosca dice che le decisioni della DC «debbono essere giudicate positive» anche se afferma subito dopo che «il tono generale del documento è molto dimesso». Si limita a giudicare «inspiegabile» il richiamo «alla continuità della stessa politica amministrativa avviata nel precedente quadriennio» e non annette alcun peso alla sferzante affermazione «strumentale» dell'accordo fatta dalla DC. Infine Mosca non è soddisfatto del giudizio dell'*Unità* sulle umilianti condizioni poste dalla DC al PSI.

Più deciso è il giudizio dei repubblicani, il cui organo scriveva ieri: «Una politica di centro-sinistra non è la giunta di Milano; e la giunta di Milano non è la giunta come piacerebbe ai democristiani. Questo per dire che se la decisione della DC in linea di massima è stata presa, col documento approvato dal comitato provinciale del partito, ed è una decisione positiva, ciò non basta per stabilire che a Milano si farà una giunta di centro-sinistra. Essenziale sarà anzitutto il programma della nuova amministrazione, essenziale sarà l'andamento delle trattative a Firenze, Genova e negli altri capoluoghi; essenziale è la situazione siciliana, che vede ancora confusi in uno scandaloso abbraccio democristiani e fascisti». E, aggiunge la *Voce Repubblicana*, l'operazione di Milano «ha scarso senso e ben limitata portata se è concepita e realizzata come una operazione di copertura centrista, che mira a consolidare invece che a far sviluppare l'attuale situazione di governo».

RICATTI DI MALAGODI

La operazione della DC ha suscitato una prevedibile reazione liberale. E' noto che Malagodi nei recenti colloqui con Moro, ha rinunciato a porre un «veto» in sede nazionale alla formazione di una giunta di centro-sinistra a Milano per non creare eccessive difficoltà al governo e soprattutto perché l'operazione di Milano si inserisce in una valutazione generale del quadro della formazione delle giunte e della politica governativa che riduce a nulla il senso e la portata di un centro-sinistra a Milano o addirittura ne rovescia il senso. Ieri tuttavia, Malagodi ha presieduto a Milano una riunione dei dirigenti provinciali e dei consiglieri liberali, e al termine dell'incontro, ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione polemica. Dopo aver affermato che a Milano sarebbe perfettamente possibile costituire giunte centriste alla Provincia e al Comune, ha ricordato che «la campagna elettorale è stata condotta dalla DC nel segno di una rigorosa chiusura alle forze che "in atto si riconducono" al comunismo e cioè al PSI» ma ha aggiunto «sembra che la DC e i socialdemocratici si avviino ad aprire al Partito socialista le porte del comune, e a quanto pare anche della Provincia». «Questo significa — ha detto Malagodi — tradire gli impegni politici» e pertanto il PLI combatterà l'eventuale giunta di centro-sinistra «senza riserve e senza tregua».

La seconda parte della dichiarazione allarga il discorso sul piano generale della politica di governo. «La gravità di quello che avviene a Milano — ha aggiunto Malagodi — è accresciuta dalla incertezza che la DC fa incombere sulle giunte di altre grandi città e della Regione siciliana, e su problemi come il problema della scuola, il problema dell'ordine pubblico, il problema della politica economica e, di

l. t.

(Continua in 9. pag. 7. col.)

Cade da un cavalcavia un autocarro militare

Dieci soldati morti in un incidente

BERGAMO — Venti giovani reclute che si trovavano a bordo di un camion, mentre stavano facendo ritorno da alcune esercitazioni di tiro sono precipitati ieri assieme al mezzo che li trasportava da un cavalcavia sull'autostrada Milano Bergamo. Dieci soldati hanno perso la vita nella tremenda sciagura. Nella telefoto: la «Stradale» procede alle misurazioni sul luogo del disastro (In seconda pagina il nostro servizio)

La tragica morte dei dieci soldati presso Dalmine

Provocata dalla nebbia la sciagura sul cavalcavia

L'insufficiente segnaletica stradale - Dieci i feriti - Le vittime sono quasi tutti giovani dai 21 ai 22 anni - Due militari del gruppo si sono salvati grazie a una distrazione

(Dal nostro inviato speciale)

BERGAMO, 7. — Nove fanti ed un ufficiale del secondo Battaglione 68. Reggimento della divisione «Legnano» — Compagnia comando di Monza — sono morti per un incidente verificatosi poco dopo le 17 sull'autostrada Bergamo-Milano. Nove soldati e un ufficiale della classe 1939 cui la sorte ha riservato una fine orribile. Taluni schiacciati sono spirati senza avere avuto la possibilità di rendersi conto di quanto stava accadendo: altri sono deceduti un'ora dopo o poco più con le membra rotte, il viso deformato dalle ferite.

Ma come è stata possibile questa tragedia? Fra le molte supposizioni (anche perchè nessuno finora dei superstiti ha potuto dire qualcosa) ecco la più probabile. Tre autocarri militari stavano rientrando da una esercitazione di tiro effettuata oggi pomeriggio da Torre Boldone. Due autocarri «Fiat 642» portavano a bordo una quarantina di uomini e un altro trasportava munizioni ed attrezzi. Bergamo era stata lasciata alle spalle da pochi chilometri. La sera calava già oscura e la nebbia ergeva muri improvvisi lungo l'autostrada.

Presso Dalmine, imboccato un cavalcavia d'improvviso scoppiava il dramma. Il primo autocarro s'infilava veloce tra una siepe e l'estremo lembo della ringhiera che fiancheggia il cavalcavia. Un piccolo, minuscolo pertugio, ma sufficiente a tendere una trappola: saltando nel vuoto infatti, il veicolo ribaltava piombando sul selciato della strada provinciale che corre più in giù, dieci metri sotto. Letteralmente schiacciati: questa è stata la fine immediata di cinque fanti e di un ufficiale. Per essi l'autocarro era divenuto subito una bara, per gli altri un orrendo trabocchetto dal quale chissà quando sarebbero usciti. Ma anche per i superstiti sembrava che il mondo fosse finito: tramortiti, soffocati dal sangue, gravemente feriti.

I primi soccorsi venivano portati dai militari occupanti gli altri due autocarri della colonna. Ma il Fiat 642 dove c'erano i morti e i feriti giaceva pesantemente a terra con le ruote rivolte al cielo. Si tentava l'impossibile, cioè di raddrizzare il veicolo con dei cric. Ma nulla, nulla. Venivano chiesti altri soccorsi. Un carro-gru. Delle ambulanze.

Le salme dei cinque fanti e dell'ufficiale morti sul colpo potevano essere avviate all'obitorio solo dopo le ore 20. Un mesto corteo. Le povere vittime erano state caricate su una ambulanza dell'esercito. Un carrozzone grande targato EI 93416. Anche gli altri di volta in volta, raccolti sanguinanti erano stati avviati all'ospedale e ne morivano prima tre, poi un altro. Così le vittime salivano a dieci e altri giovani continuavano, nel letto dello ospedale, a combattere contro la morte.

Questa la nuda cronaca dei fatti, sul luogo dell'accaduto sono giunte autorità civili e militari per gli atti preliminari dell'inchiesta. A bordo dell'autocarro della morte, targato EI 87238, Legnano, 4742, si trovavano 20 uomini compresi due ufficiali. La località ove il veicolo si è ribaltato è Macalle.

Sulle cause specifiche dell'accaduto non è facile dire qualcosa di preciso. Indubbiamente la nebbia e il ghiaccio hanno avuto un ruolo predominante. Ma è anche vero che l'autostrada Bergamo-Milano, specie in questa stagione non offre alcuna sicurezza e alcun aiuto a chi debba percorrerla. Segnalazioni assolutamente insufficienti o addirittura mancanti. E la riprova è data dal fatto che nel punto in cui l'autocarro è uscito di strada niente c'è a segnalare una curva, seppure leggera, che è proprio quella che deve avere tratto in inganno l'autista. Del resto l'insufficiente segnaletica, specie in questo tratto era stata pochi giorni prima denunciata dall'Automobile Club di Bergamo.

Alle 21 i primi sei morti sono stati portati nella camera mortuaria dell'ospedale. I loro corpi sono sfigurati, sono adagiati sopra le barelline ricoperte con teloni militari. Di essi si scorgono soltanto le scarpe a gambale. Sopra ogni telone c'è un biglietto coi nomi. Alle 22.45 dalla caserma di Bergamo è giunto un drappello d'onore di militari il quale veglierà tutta la notte i commilitoni morti.

Ecco i nomi dei morti, tutti giovani dai 21 ai 22 anni: sottotenente Arnaldo Rossetti, sergente Giovanni Armandini, soldati: Giuseppe Valentini, Emilio Ghidelli, Giuseppe Biondo (da Castelvetrano), Giovanni Morandi (da Frascarolo di Pavia), Giuseppe Arpaia (da Grottole di Matera), Antonio Maggiulli (da Corato - Bari), Paolo Cesari (da Argenta - Ferrara), Filippo Saitta (da Palermo).

Due militari che avrebbero dovuto essere a bordo del camion precipitato si sono salvati perché avevano dimenticato a Torre Boldone dove avevano fatto i tiri il loro orologio. Quindi sono scesi dal primo autocarro, sono andati a riprendersi gli orologi e sono saliti sul secondo autocarro. Solo così questi due si sono salvati.

GIOVANNI PANOZZO

BERGAMO — Il camion giace rovesciato sul fianco dopo il volo dal cavalcavia (Telefoto)

In seguito ad un duplice scontro

Arsi vivi nell'auto in fiamme due giovani coniugi a Codogno

Due bimbi uccisi ed altri tre feriti su di un'auto ad Avellino

Sette persone fra cui due bambini, sono morti nel corso di una tragica serie di incidenti stradali.

Una morte atroce hanno trovato a Codogno (Milano) due giovani coniugi, Giuseppe Ravani, di 27 anni e di Rosalia Bini di 25 periti nell'auto in fiamme in seguito ad un duplice e terribile scontro.

L'incidente è avvenuto durante un sorpasso sulla statale mantovana. La «1100», su cui si trovavano i due sposini insieme con certo Eugenio Cecchini di 20 anni, è andata a cozzare contro un'autocisterna, guidata da Leone Pezzini, di 41 anni che proveniva in senso contrario: ha quindi divelto un paracarro ed è finita, dalla parte opposta della carreggiata, contro una «Giulietta».

Nello scontro sono scoppiate le bombole del metano (l'auto funzionava a gas) e la vettura si è incendiata. Prima che i due sposi potessero trarsi fuori le fiamme li avvolgevano uccidendoli. Il Cecchini che guidava la macchina, veniva tratto fuori appena in tempo ma già gravemente ustionato.

Per l'incidente la strada statale mantovana è rimasta interrotta al traffico per circa tre ore.

Altri due morti si sono avuti in un incidente stradale a Bologna ove un violento scontro è avvenuto tra un autotreno in marcia lungo la via Timavo e una «600» targata Genova che percorreva la via Tolmino proveniente dalla destra rispetto alla direttrice dell'autotreno. L'autotreno ha investito in pieno la «600» colpendola nel parafango anteriore sinistro. La utilitaria ha compiuto un giro su se stessa e si è incastrata sotto le ruote gemellari posteriori del rimorchio. Il pesante automezzo, prima di arrestarsi, ha piegato un palo della luce elettrica, ha danneggiato il cancello di una fabbrica, e infine ha abbattuto un albero.

Le vittime sono: Luigi Galli di 40 anni (e non Luigi Golfi come si era precedentemente appreso) da Treviglio e residente a Genova, che conduceva la «600» di sua proprietà; Lina Foschi, di 55 anni, residente a S. Giovanni di Genova.

Terribile la fine di due bambini, Maretta Argenziano di 7 anni ed il cugino Raffaele Argenziano di 9 anni, che viaggiavano assieme a tre fratellini su una «600». Essi sono morti in un incidente stradale avvenuto in località «Pipistrello», sulla strada che da Atripalda porta ad Avellino. L'auto, di proprietà della ditta Lar: dei fratelli Argenziano di Salerno, ha sbandato per cause imprecisate sul fondo stradale bagnato, andando a fracassarsi contro un muro. Altri tre bambini che erano a bordo e l'autista sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati in una clinica di Atripalda.

A Napoli il 62enne Francesco Rinauro, abitante in via Michetti 8, è deceduto all'ospedale Loreto in seguito a frattura della base cranica, frattura alla gamba e clavicola sinistra riportate in un incidente stradale. Il Rinauro, accompagnato dalla moglie Antonietta Mantea di 62 anni, traversava le strisce pedonali in via Caracciolo, quando veniva investito da un'auto targata NA 150985, guidata dal dottor Nestore Fasano, funzionario della Prefettura di Napoli.

Il 31 si ripeterà la prova di matematica

I 1647 partecipanti al concorso per 560 cattedre di matematica negli istituti medi inferiori, secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti ministeriali, ripeteranno il 31 gennaio la prova scritta di matematica, annullata dopo che lo stesso presidente della commissione esaminatrice ha riconosciuto che nel testo del tema erano state omesse tre parole ed un simbolo matematico. Il testo del decreto per la ripetizione della prova è pronto per la firma.

A Torino si è lottato per 13 ore contro il fuoco

Due miliardi di danni provocati da un immane incendio alla Ceat

Interi reparti della grande fabbrica torinese di gomma sono andati distrutti nell'immenso rogo - Un deposito di solvente all'origine del disastro - L'abnegazione dei VV.FF. - Gli operai hanno salvato i materiali

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 7 — Un immane incendio ha distrutto lo stabilimento torinese della «Ceat - Gomme», provocando danni per due miliardi di lire. Il fuoco è cominciato a divampare alle 3,25 di stamane e nel volgere di pochi minuti ha raggiunto uno sviluppo enorme. Le fiamme, che si levavano alte 20 metri, hanno riempito la notte di bagliori rossastri e in tutto il popoloso quartiere dove sorge la fabbrica, la borgata «Monterosa», migliaia di persone sono uscite all'aperto, sfidando il freddo pungente per poter assistere al terrificante spettacolo.

La «Ceat - Gomme» sorgeva in via Leoncavallo 25. Diciamo «sorgeva» perchè attualmente della fabbrica rimane solo un cumulo di rottami. La «Ceat» ha già messo in funzione il suo nuovo stabilimento di Settimo, in sostituzione di quello vecchio che questa notte è stato divorato dal fuoco. Le fiamme non hanno distrutto tutto il fabbricato, tuttavia la violenza di calore è stata tale che anche la parte della costruzione non direttamente intaccata dal fuoco deve essere considerata pericolante. Il calore infatti ha dilatato le intelaiature metalliche delle colonne di calcestruzzo, ha fatto gonfiare i muri e tutte le parti in ferro risultano deteriorate o distorte.

I vigili del fuoco e gli operai organizzati in seguito in squadre di emergenza hanno tratto in salvo i tre quarti della produzione giacente gettando dalle finestre avvolte dal fumo e dalle fiamme centinaia di tonnellate di materiale, in gran parte copertoni di auto, camion e moto.

L'incendio è scoppiato mentre lo stabilimento era deserto dopo il riposo dovuto alla festività. L'ultimo turno di operai aveva lasciato la fabbrica giovedì sera, alle 22. Ieri, approfittando dell'assenza degli operai, si era compiuto qualche lavoro di manutenzione e questa notte, al momento del sinistro, nel grande stabilimento, vi erano solo tre sorveglianti, due elettricisti e un fuochista.

E' stato uno dei sorveglianti, Francesco Ghione, di 56 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 13 con la moglie e due figli, che per primo ha dato l'allarme. Stava compiendo un giro d'ispezione, quando ha sentito puzzo di gomma bruciata. E' subito salito al primo piano dalla parte di via Ternengo ed ha aperto la porta di uno dei reparti di vulcanizzazione, dalla quale sembrava provenire l'acre odore. Ma ha dovuto ritrarsi con un balzo. Lunghe lingue di fuoco serpeggiavano nell'aria e il Ghione è stato ustionato leggermente al viso. Raggiunto il telefono interno, l'uomo ha dato l'allarme ma è bastato quel breve intervallo per consentire al fuoco di invadere il corridoio.

La gomma liquefatta scendeva a rivoli come lava, portando ovunque una massa di fuoco e fiamme. Lo stabilimento stava bruciando. Il Ghione ha cercato allora di ritornare sui suoi passi ma la via del ritorno gli era preclusa. Ha cercato per qualche minuto una via di uscita, poi si è deciso. Con un pugno ha mandato in frantumi una vetrata e si è lanciato nel vuoto da una altezza di quattro metri. Fortunatamente è caduto su un mucchio di terra e sterpi lungo il muro perimetrale della fabbrica e si è rialzato quasi illeso.

In lontananza ululavano già le sirene dei vigili del fuoco. I primi accorsi hanno prestato aiuto al Ghione, il quale poco dopo veniva medicato all'ospedale «Maria Adelaide» e giudicato guaribile in sei giorni. Con lui sono stati medicati altri due operai colti da principio di asfissia e rimasti lievemente ustionati. Si tratta di Marco Calcagno, domiciliato in via Piedicavallo 36 e di Giorgio Carena, abitante in Corso Giulio Cesare 39 bis, entrambi meccanici e tutti e due di 30 anni.

Anche un vigile del fuoco, Carlo Giurgia, di 40 anni, caduto da una scala, ha dovuto essere curato per una distorsione giudicata guaribile in 20 giorni.

L'opera di spegnimento è stata lunga e difficile. I vigili del fuoco per le prime due ore, non hanno potuto avvicinarsi a meno di venti metri dal perimetro della fabbrica che bruciava. Sul posto sono subito intervenuti alcuni reparti del battaglione mobile della Polizia. Gli agenti hanno fatto sgombrare le vie di accesso alla zona, impedendo a chiunque non fosse addetto all'opera di spegnimento di avvicinarsi. Erano bloccate le vie Ternengo, Aosta, Bioglio, Leoncavallo e Pacini che circondano la fabbrica. Centinaia di operai, che avrebbero dovuto entrare al lavoro alle ore 6 sostavano ai bordi dello schieramento di polizia, guardando ammutoliti la la vecchia fabbrica diroccata dal fuoco. Man mano che le fiamme aumentavano e il calore si faceva insopportabile, crescendo d'intensità, si verificavano crolli di volte, di colonne e di muri perimetrali. Sordi boati si sovrapponevano al crepitare delle fiamme, mentre da ogni parte si udivano ululare le sirene e impartire comandi al megafono.

Dall'alto delle scale, i vigili del fuoco, un centinaio, puntavano sulle finestre della fabbrica, sul tetto e su ogni apertura invasa dal fuoco le bocche delle loro lance, scagliando a getto continuo una massa enorme di acqua. Il fronte dell'incendio si era sviluppato per circa 60 metri sulla via Bioglio e per circa 70 sulla via Ternengo. Malgrado la valanga d'acqua rovesciata sul rogo, la potenza del fuoco era tale che fino alle 9 del mattino continuavano a prodursi crolli. Finalmente il volume dell'acqua aveva ragione del fuoco e l'incendio cominciava a subire la sua «parabola discendente». In molti punti i vigili del fuoco riuscivano ad ottenere ristosi risultati ora isolando con l'acqua una ala del fabbricato, ora facendo penetrare all'interno squadre di coraggiosi che riuscivano con mezzi di fortuna a tagliare la strada alle fiamme, salvando ingenti quantitativi di materiale che veniva subito affidato a squadre di operai incaricati di portare in salvo il salvabile.

L'incendio è durato praticamente per tutta la giornata e fino a sera è proseguita l'opera dei generosi vigili del fuoco e degli operai chiamati a dar loro man forte.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate ma si ritiene che l'incendio abbia avuto inizio nel reparto vulcanizzazione dove erano conservati numerosi fusti di solvente. Il liquido infiammabilissimo avrebbe portato le fiamme ai depositi di copertoni e questo spiegherebbe le ragioni del rapido dilagare dell'incendio.

Domani gli stessi operai della «Ceat», che erano occupati nei reparti distrutti dalle fiamme, inizieranno le operazioni di sgombero delle macerie e di riordino delle adiacenze. Sarà senz'altro necessario abbattere i muri perimetrali ancora rimasti in piedi e pericolanti.

Secondo quanto ha comunicato questa sera un portavoce della «Ceat», il danno subito dalla società per il sinistro si aggira complessivamente sui due miliardi di lire. Oltre al fabbricato, sono andati distrutti macchinari generici e specializzati, motori, l'intero apparato elettrico ed un grande quantitativo di merci finite, per la maggior parte costituite da copertoni per ogni tipo di veicolo. A questo si deve aggiungere la mancata produzione che si protrarrà sino a quando il reparto potrà essere ricostruito.

MARIO ALBERTARELLI

TORINO — Due vigili del fuoco, in cima a una scala mobile, dirigono il getto di una «lancia» sulle macerie fumanti (Telef.)

TORINO — Due vigili del fuoco innaffiano l'interno in fiamme dello stabilimento un angolo del quale sta crollando (Telefoto)

La caccia ai fortunati di «Canzonissima»

Falso allarme per il vincitore dei 100 milioni I 50 milioni a un compagno mezzadro di Narni

Ancora sconosciuto anche il vincitore del terzo premio di 30 milioni - Venti milioni a due bolognesi - Le vicende del premio vinto a Cosenza

Il fortunato possessore del biglietto serie AI 10634, che, abbinato alla canzone «Romantica», ha vinto il premio di cento milioni di «Canzonissima», è ancora sconosciuto. Una telefonata anonima giunta ieri mattina alla redazione di un giornale milanese sembrava che avesse messo i cronisti sulla pista giusta. «Il vincitore — aveva detto una voce maschile — è il signor Attilio Ferraresi, che abita a Milano in via Mecenate 30».

Il Ferraresi, subito rintracciato, pur ammettendo di avere acquistato dei biglietti della lotteria di Capodanno, ha dichiarato di non essere lui il vincitore. Si è trattato di uno scherzo, oppure il Ferraresi non ha voluto rivelare di essere il beneficiario della colossale vincita? I parenti che vivono con lui assicurano che la telefonata non può essere altro che un tiro mancino.

Sfumata la nuova pista, sembrano svanire le ultime possibilità di rintracciare il possessore del biglietto AI 10634, che è stato venduto il 16 dicembre dalla signora Maria Ruschioni, la quale, con la signora Santa Introzzi, è addetta alla vendita dei biglietti delle lotterie nazionali in un botteghino della galleria di testa della stazione centrale di Milano.

Si conosce invece il nome del vincitore del secondo premio di 50 milioni. Si tratta infatti del giovane compagno Bruno Dominici di La Quercia, di Narni. Il giovane mezzadro è infatti il possessore del biglietto di serie «I» n. 83582 venduto a Bolzano ed abbinato alla canzone «Addio sogni di gloria». Egli ha acquistato il biglietto vincente a Bolzano dove prestava servizio militare ed è ritornato a casa pochi giorni prima di Natale.

Ieri sera, il Dominici era davanti ad un televisore con tutta la sua famiglia composta dal padre, dalla madre e da una sorella di 16 anni: Rosella, quando apprendeva di essere il possessore di uno dei biglietti abbinati ad una delle canzoni entrate nella «finale».

Naturalmente, la notizia portava un gran subbuglio nel locale ove si trovava la famiglia Dominici, agitazione che aumentava ancora quando, alla fine della trasmissione, si apprendeva la cifra vinta dal nostro compagno: 50 milioni di lire.

Per tutta la notte, alla frazione La Quercia, non hanno chiuso occhio facendo le più disparate illazioni sulla fortuna toccata al Dominici. Una zia di Bruno, in particolare non voleva che se ne parlasse prima di essere «sicuri» della vincita, prima cioè di avere incassato il premio: temeva uno scherzo e a nulla valeva l'opera di convincimento messa in atto dagli astanti che continuavano a mettere sotto gli occhi della signora il biglietto fortunato da cui risultava, senza possibilità di dubbio, che il vincitore era proprio Bruno.

Anche il possessore del biglietto serie R 78148 — venduto a Milano — che abbinato alla canzone «Serenata a Margellina» ha vinto il terzo premio di 30 milioni, è ancora sconosciuto. Potrebbe essere un cliente abituale del bar-privativa di piazza Guardi 15, di proprietà dei fratelli Luigi e Giuseppe Rinaldi, dove è stato venduto. Ma i signori Rinaldi non hanno voluto fare il nome di colui che ritengono sia il vincitore.

Per quel che riguarda gli altri maggiori premi della Lotteria di Capodanno a Bologna, sono stati identificati i vincitori — si tratta infatti di due persone, che dovranno dividersi il premio — dei 20 milioni che vanno al biglietto R 45591, abbinato alla canzone «Libero». Si tratta del geom. Raffaele Panie, 41enne, impiegato presso l'ufficio speciale del Genio Civile per il Reno e del suo collega Ernesto Lenzi, 50enne idraulico. Ad essi ha portato fortuna la piena del Reno, verificatasi l'altro giorno. I due fortunati vincitori che erano stati inviati a controllare la resistenza degli argini a Castenaso si fermarono a prendere un caffè nel bar del signor Rodorico Trombetti e lì furono persuasi ad acquistare il biglietto, il primo di un blocco da cinque.

I venti milioni del quarto premio abbinati al biglietto AB 06763 sono stati vinti dal signor Annibale Calabrese, di Cosenza.

Il biglietto è stato venduto a Cosenza, nella rivendita di «Sale e Tabacchi» gestita dal signor Giuseppe De Rose, in corso Telesio.

Il signor Calabrese aveva acquistato il biglietto il 22 dicembre scorso, era in compagnia di un amico, il 52enne [illegible] Mancuso, abitante a Cosenza in corso Garibaldi. Al momento dell'acquisto il Calabrese ha detto all'amico: «Se vincerò ti farò un regalo». Senonchè la sera di San Silvestro, il signor Mancuso, in preda ai fumi dell'alcool, [illegible] ricordando l'episodio dell'acquisto del biglietto, [illegible] amico lo acquistò tutto per sé ed essendo sicuro che il Calabrese gli avesse detto «Facciamo a metà» ha rivenduto la metà di quella che riteneva fosse la quota ad un amico e, successivamente, ad un altro amico metà di quanto — secondo i suoi calcoli — sarebbe dovuto rimanere di sua proprietà.

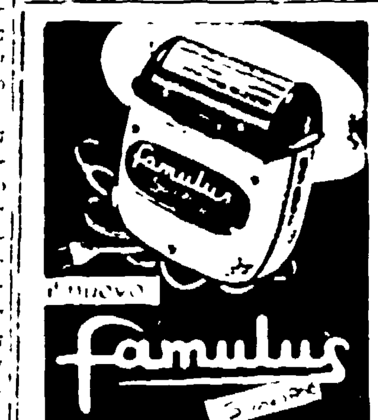
Questa sera così, in casa del signor Mancuso, si erano riuniti tutti e quattro per dividersi i 20 milioni. Ma il Calabrese, arbitro della situazione, ha ricordato quanto aveva promesso al signor Mancuso ed ha deciso di fargli un regalo di cinque milioni. Il signor Mancuso deciderà successivamente la somma da dare agli altri due amici.

Il signor Calabrese ha infine dichiarato che dei quindici milioni una parte la utilizzerà per riparare la vecchia casa paterna, il restante lo depositerà in una banca.

Il titolare del biglietto serie RN [illegible], al quale era stata abbinata «Quando vien la sera», vincitore dell'11° premio (10 milioni), è il salumiere Antonio Cardin, di 30 anni, che abita in via San Martino di Vicenza. Egli ha dichiarato che non intende porsi problema alcuno sulla utilizzazione della vincita e, infatti, sofferente di cuore e il medico gli ha proibito qualsiasi emozione. Depositerà in una banca i dieci milioni, almeno finchè non avrà tranquillamente deciso un impiego del denaro che non procuri patemi d'animo.

Il salumiere ha saputo della vincita soltanto oggi, quando è stato rintracciato dai giornalisti che lo ricercavano avendolo identificato attraverso la matrice del biglietto. Il Cardin è sposato ed è proprietario della salumeria.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
ACIS n. [illegible]



FAMULUS - Dott. Dall'Olio Via Venezia, 10 - Firenze

I quarant'anni del comunismo italiano

L'università proletaria in carcere

La morte di Gramsci e il saluto di "Gallo" a nome dei volontari garibaldini - Ventitremila anni di reclusione comminati ai comunisti dal Tribunale Speciale - Come venivano organizzati la scuola e i corsi di studio - L'incontro dei giovani intellettuali con la realtà di classe del partito - Dalla lettura dei libri proibiti a quella della "Gazzetta dello sport"

8.

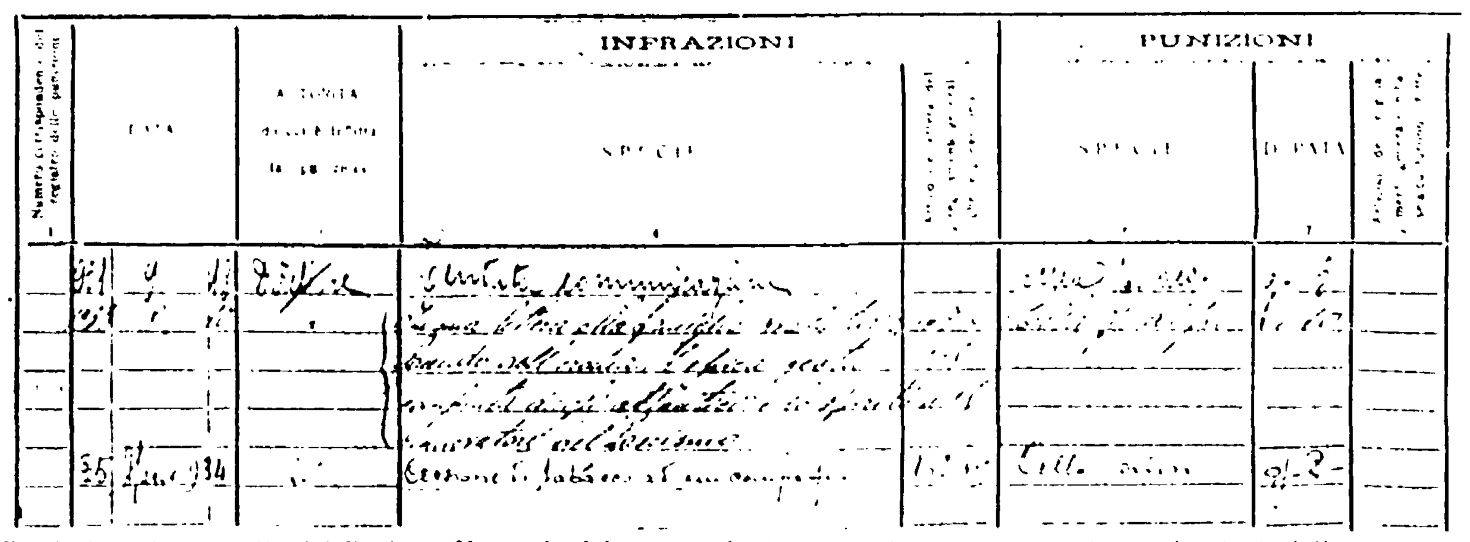
Un mese dopo la vittoria di Guadalajara, moriva, il 27 aprile 1937, in una clinica di Roma, Antonio Gramsci. Dopo undici anni di atroci sofferenze, l'assassinio era perpetrato: Mussolini aveva «liberato» il capo dei comunisti italiani solo quando questi era ormai in agonia e la bella sinistra della liberazione era bene nello stile del mandante dell'assassinio di Matteotti. Per prudenza, Gramsci agonizzante al Quisisana era ancora piantonato: anche il suo ultimo respiro poteva essere pericoloso. Il *Corriere della Sera* dava in poche righe la notizia della morte di Gramsci, ma all'estero l'eco fu grande, commossa.

Mentre Gallo, dal fronte di Madrid, scriveva che l'insegnamento di Gramsci aveva illuminato i combattenti di Guadalajara, e commentava che «sotto molti aspetti la situazione di Guadalajara era la stessa che a Torino quando nel 1919 lo Stato maggiore reazionario aveva inviato la Brigata Sassari per schiacciarvi il movimento rivoluzionario» e Gramsci diede la direttiva di andare verso i fratelli ingannati e parlare loro fraternamente, così come a Guadalajara i garibaldini parlarono ai contadini, ai giovani ingannati e illusi dal fascismo, da fratelli, mentre questo si diceva in Spagna, a Parigi un comitato unitario italiano per la difesa delle vittime del fascismo stilava un vibrante ordine del giorno, sottoscritto dal PSI, da «Giustizia e Libertà», dall'Unione Popolare Italiana (l'organizzazione di massa, suscitata dal nostro partito tra i lavoratori emigrati, che aveva nella *Voce degli italiani* il suo organo di stampa quotidiano), dalla Lega dei diritti dell'Uomo, dal Soccorso Rosso Internazionale.

L'ordine del giorno diceva: «Il Comitato Unitario Italiano per la difesa delle vittime, interprete del dolore e della solidarietà di tutto il popolo, si inchina davanti a questo grande italiano e mentre invia al Partito Comunista d'Italia, alla moglie, ai due figli, l'espressione della sua solidarietà, fa appello ai lavoratori italiani e del mondo perchè il nome di Gramsci diventi il simbolo della unità nella lotta contro la reazione per imporre la liberazione di Terracini, Scoccimarro, Roveda, Giorgina Rossetti, Li Causi, Graziano, Morano, Corsina, [illegible] al confino ammalati dopo dieci anni di carcere, [illegible], Rossi, [illegible], Grieco Roberto, [illegible], Pesenti, Adele Bei, Camilla Ravera, Tonini, Zamboni, Guermandi, [illegible], Secchia che hanno scontato un lungo periodo di carcerazione e sono quasi tutti gravemente ammalati».

L'occasione ci riporta ad una realtà umana e politica che doveva avere una grande importanza nella vita e nella lotta del nostro partito. Non si sbaglia certo dicendo che, in questi quindici anni, dal 1926 al 1940, accanto all'esperienza maturata nell'emigrazione, nell'azienda della [illegible] internazionale del movimento operaio comunista in URSS, in Francia, in Spagna, s'è — come straordinariamente formativa — quella del carcere, del confino, a cui per quindici o per dieci o per cinque anni passarono, ripassarono, soffrirono, ben 4030 comunisti (85 per cento dei condannati dal Tribunale speciale) che diventano il doppio, 8.000, se si comprendono i confinati deportati nelle isole e nei vari luoghi di confino di polizia: praticamente tutto il quadro attivo del partito nel regime fascista, a cui Mussolini, attraverso i suoi giudici in camicia nera, comminò 23 mila anni di reclusione.

Non solo: ma a partire dal 1935-36, quando più s'addensa e si scatena la bufera della guerra sull'Europa, e più difficili si rifanno i contatti tra il centro estero e l'interno, e più colpiti e dispersi e sorvegliati (e, a volte nati da provocatori) diventano i nuclei di compagni ancora in libertà vigilata in patria, il carcere, l'ingresso nel carcere, è spesso il modo stesso con cui un giovane, operaio o contadino o intellettuale, incontra davvero il Partito, conosce la sua realtà di classe e la sua forza morale, si fa comunista sul serio.


INFRAZIONI — DATA — SPECIE
PUNIZIONI — SPECIE — DURATA
[illegible]

Particolare di un foglio del Registro Matricola del carcere di Civitavecchia. Si notino le motivazioni delle punizioni inflitte ai detenuti politici: due giorni di cella ordinaria per aver ceduto tabacco a un compagno, dieci giorni a pane e acqua perchè il carcerato si è permesso di ironizzare sulla trasvolata atlantica dello squadrista Italo Balbo

Ciò spiega anche quello mi diceva, ad esempio, il compagno Colombi — e che del resto raccontano molti compagni — che per i giovani i quali si erano accostati ad un'organizzazione clandestina e avevano cominciato a lavorare in quegli anni duri, il fatto di dover cadere nelle mani del nemico, ovvero di poter entrare in un collettivo comunista di penitenziario o di confino era quasi atteso con uno stato d'animo d'ansia e di speranza, la ansia di affrontare il vero esame di maturità, la speranza di superarlo degnamente; del resto, questo esame non tardava molto. In media, in certi anni, un nostro «tecnico» non durava più di quattro mesi senza che la polizia fascista lo agguantasse (l'OVRA, si sa, lavorava bene).

Nel caso, poi, di gruppetti di studenti che, con la guerra di Etiopia e di Spagna, si destavano alla vita politica, si muovevano con un primo impulso antifascista, ma erano isolatissimi (ed è il caso di cui mi parlava il compagno Natoli, il caso di Lucio Lombardo Radice, di Bufalini, di Sanguinetti, del «gruppo romano» di intellettuali che annovererà poi anche Ingrao, Alicata, Guttuso e alcuni altri), l'ingresso in carcere era davvero, letteralmente, l'incontro col partito comunista, coll'operaio di fabbrica del Nord, col bracciante [illegible], coi dirigenti [illegible] di Castelfranco, di Fossano, di Civitavecchia, di Turi, di Bari, di Oneglia, di Portolongone, di Saluzzo...).

La definizione corrente di questa esperienza di carcere, nel partito, è quella di Università proletaria. Ma essa rischia di essere solo un luogo comune, se non la si sostanzia di quella esemplificazione indispensabile, e bisogna dire che i nostri compagni sono stati troppo avari di ricordi. Oltre all'imperituro monumento delle *Lettere* di Gramsci, il bel libro di Colombi, a quello di [illegible] Salvatori «Al confino e in carcere», alle testimonianze del volume *Il prezzo della libertà* ad alcune vivacissime ma frammentarie cronache di Caccapuoti, di Pajetta, di Negarville, di Camilla Ravera, non possediamo molto. Certo, vi è il naturale pudore del comunista a parlare di sè, di quel che ha passato. Per avere, ad esempio, un'idea di quanto abbiano sofferto i più vecchi «scarcerati», Terracini, Scoccimarro, Roveda, bisogna attingere ad alcuni opuscoli stampati a Parigi, tra il 1932 e il 1937, dal Soccorso Rosso Internazionale: cito *Civitavecchia cimetière pour les vivants* e *Dans les geôles de Mussolini*, che ci parlano dei «letti di forza», del regime delle celle di punizione, delle vessazioni continue, ecc. ecc. E quasi nulla sappiamo di quegli oscuri eroici militanti operai e contadini che pure scrissero pagine grandi di decisione, di fermezza [illegible], ai dirigenti.

Forse sarà vero quello che ha scritto Gian Carlo Pajetta: «*Il carcere è fatto di pietra e di ferro e del tempo che separa dalla liberazione. Che cosa sia il carcere è quasi impossibile dire e non basta andare a vederlo, non basta starci un anno intero perchè non sai ancora che cosa sia il decimo anno di reclusione. Non basta neppure leggere i libri di chi c'è stato e ne racconta*». Certo, quando sarà pubblicato entro l'anno dagli Editori Riuniti, il grosso libro che raccoglie centinaia di lettere di antifascisti italiani dal carcere, avremo un'immagine che colpirà profondamente, avremo soprattutto la prova della giustezza della definizione di Università proletaria.

I carcerati studiavano intensamente e studiavano insieme. I collettivi comunisti già *facevano scuola* con le loro regole di vita messi in comune i soldi e i pacchi che venivano dalle famiglie o dal Soccorso Rosso — e quante punizioni per questo costume che dal regolamento carcerario veniva considerato un atto di «sovversivismo»! — In comune si prendevano le decisioni sulle forme di lotta da intraprendere per far rispettare certi elementari diritti dei detenuti, dallo sciopero della fame (a Civitavecchia nel 1931 ve ne fu uno protratto da 234 detenuti) al rifiuto di scrivere ai parenti, per informare «quelli di fuori» contro un sopruso carcerario. E quando era vietato studiare in comune, perchè più di tre non potevano stare insieme a «scontabulare», allora il compagno insegnante improvvisava la lezione passeggiando con due allievi, e poi la ripeteva ad altri due, magari per dieci volte nella giornata.

Che cosa si studiava e che cosa si poteva studiare? Qui si sbizzarriva, anzitutto, l'inventiva cospirativa: le opere di Marx, di Engels, di Lenin, gli scritti di Stalin e di altri dirigenti, i manuali di economia politica, a volte qualche copia di *Stato Operaio*, tutti i «libri proibiti» penetravano in carcere travestiti in vari modi, con copertine innocenti, come appendici di romanzi d'avventura, si scavavano depositi clandestini nei muri del carcere, per proteggere i preziosi testi dal pericolo delle *perquisizioni*, dei sequestri, e l'ingegno dei carcerati [illegible] di questo tipo. Ma si riusciva anche [illegible] il francese, o il tedesco, o l'inglese, o il russo per riuscire ad apprendere dai libri in lingua straniera che passavano a volte per [illegible], data la grande ignoranza dei carcerieri e che comunque rappresentavano spesso l'unico [illegible]. Nascevano così i «[illegible] accademici» e lo studiare voleva anche dire tener duro [illegible] per tener duro quando si guardava [illegible] innanzi agli occhi, o «*doveva toccare*» il passeggio, certi fascicoli del *Popolo d'Italia* che annunziavano le celebrazioni osannanti del «Decennale della rivoluzione fascista» o la fondazione dell'Impero o la caduta di Madrid o Parigi dei tedeschi e [illegible] i compagni comunisti [illegible] per il nazifascismo, neppure la *Gazzetta dello Sport* [illegible] intellettuale, consentita dal regolamento [illegible] leggere, perchè pubblicava [illegible] notizie politiche e militari.

Ma si studiava anche Croce e Gentile, e Foscolo e Labriola si leggevano, Dante e Machiavelli, Vico e Mondolfo, si facevano lezioni di storia del Risorgimento e su tutto si prendevano appunti, si dispattava, ci si accapigliava, si concludeva. Un fervore intellettuale che fa dire ancora oggi a molti compagni [illegible] e quell'atmosfera non solo una solida formazione, una base intellettuale solida, bensì qualcosa che semplicemente significa la scoperta della libertà. Per i giovani che venivano dall'atmosfera delle scuole fasciste, quell'Università proletaria era senza dubbio l'unica scuola libera d'Italia. Per gli operai l'unico mezzo offerto dalla società di divenire colti.

PAOLO SPRIANO

Lettere di comunisti dai penitenziari

Girolamo Li Causi alla madre

Pubblichiamo qui sotto tre lettere dal carcere di Girolamo Li Causi, di Celeste Negarville e di Lucio Lombardo Radice che ci sembra riflettano, nel corso degli anni e delle generazioni di militanti, la tempra morale e l'intenso fervore intellettuale che caratterizzavano la vita dei comunisti imprigionati dal fascismo. Le lettere verranno raccolte in un volume, di prossima pubblicazione per i tipi degli Editori Riuniti, che raccoglierà centinaia di lettere di detenuti politici italiani antifascisti

Girolamo Li Causi con la madre nel 1937 durante una «licenza» dal confino di Ventotene

GIROLAMO LI CAUSI è nato a Termini Imerese (Palermo) il 1 gennaio 1896. Dottore in scienze economiche. Iscritto al PSI dal 1913. Segretario della Federazione provinciale socialista di Venezia e successivamente della Camera del Lavoro di Treviso. Aderisce al PCI nel 1924. Redattore dell'Unità. Dirigente dell'organizzazione clandestina del PCI in Piemonte e Liguria fino al suo arresto. E' condannato dal TS a 20 anni e nove mesi di reclusione.

Portolongone, 22 maggio 1929

Mamma mia bella,

la lettera del 18 aprile mi ha portato la sua immagine tanto desiderata ed io che in questo anno di galera non ho potuto mai versare una lacrima anche quando sarebbe stato necessario per alleviare l'animo ho pianto a dirotto. Quel suo viso così pieno di dolore ha suscitato in me la più grande tenerezza e una terribile tristezza: ho sentito penetrarmi il suo sguardo [illegible]

[illegible]

Girolamo

Lucio Lombardo Radice e Celeste Nergaville

Lucio Lombardo Radice all'epoca del suo arresto

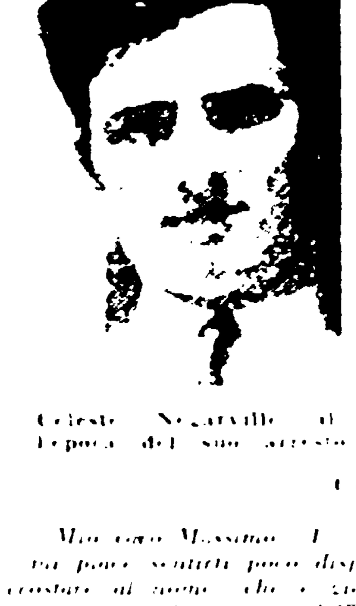
LUCIO LOMBARDO RADICE è nato a Catania [illegible] 1916. Professore universitario di geometria. [illegible] nel PCI. Arrestato nel [illegible] viene condannato dal Tribunale Speciale a 4 anni di carcere.

Civitavecchia, 27 ottobre 1941

Carissima sorella,

[illegible]

Lucio



Celeste Negarville all'epoca del suo arresto

CELESTE NEGARVILLE è nato [illegible] giugno 1905 ad Avigliana (Torino). Nel 1921 è iscritto alla Federazione giovanile comunista [illegible] condannato dal Tribunale speciale a 12 anni e 9 mesi di reclusione.

Castelfranco Emilia, 2 gennaio 1931

Mio caro Massimo,

[illegible]

Celeste

[illegible]

Mali di stagione

Quando l'influenza diventa pericolosa

Dove colpisce il «virus» della malattia - La polmonite virale - Chi deve vaccinarsi

A giudicare obiettivamente non si direbbe che il virus dell'influenza abbia quella cattiveria che gli si attribuisce, ed anzi si può affermare di certo che nessuno muore di questa malattia se non intervengono altri fattori aggravanti.

Ma se codesto virus per se stesso non uccide, a che si deve allora che tra i colpiti vi sia sempre un numero ben che limitato di vittime?

Il virus dell'influenza, diffuso attraverso l'aria che si respira, aggredisce le mucose respiratorie (faringe, laringe, trachea, bronchi) ma rimane scarsamente nocivo finchè trova queste mucose sane, o fin che non si spinge ad investire anche il tessuto polmonare. Naturalmente, e come per ogni altra infezione, l'effetto dannoso è sempre condizionato dallo stato generale di salute dell'organismo: il che vuol dire che in una persona sana l'influenza suole passare inoffensiva.

Mettiamo il caso invece che il soggetto colpito abbia un vecchio catarro bronchiale magari non molto appariscente e fastidioso ma pronto di quando in quando a riacutizzarsi.

E' chiaro che in simili condizioni il sopraggiungere del virus influenzale può far precipitare uno stato di equilibrio instabile: [illegible] la virulenza dei germi già esistenti nell'albero respiratorio sta riducendo ancora il potere difensivo della mucosa stessa, il che si traduce in pratica in una recrudescenza del cronico catarro bronchiale o peggio in una diffusione dei germi al polmone — dei germi, ripetiamo, non del virus — con comparsa di broncopolmonite.

Si tratta in questi casi di broncopolmonite batterica, la quale certamente complica le cose ed aggrava la situazione e può risolversi favorevolmente o meno secondo le condizioni organiche generali del soggetto, soprattutto le condizioni cardiovascolari e secondo la maggiore o minore tempestività dell'intervento curativo. A proposito del quale vi sono alcune precisazioni da fare.

Polmonite virale

E' stato ormai ripetuto mille volte che contro i virus non si conoscono ancora rimedi specifici e che gli antibiotici risultano inefficaci, ne segue che è del tutto inutile curarsi l'influenza con la penicillina come per iniziativa degli stessi pazienti si insiste a fare quando il solo rimedio utile contro il virus influenzale è costituito dai comuni salicilici (aspirina, piramidone o composti similari). Ma il discorso vale unicamente per chi prenda l'influenza trovandosi in condizioni respiratorie normali, quando invece si tratti di individui sofferenti di bronchite cronica nei quali appunto è da prevedere la eventualità delle suddette complicanze, in tal caso è necessario insieme con i salicilici che agiscono contro il virus usare fin dall'inizio gli antibiotici per bloccare i germi in partenza.

L'altra circostanza nella quale l'influenza può diventare pericolosa si verifica allorchè il virus, invece di limitarsi ad invadere la trachea ed i bronchi, raggiunge anche il tessuto polmonare ed esercita anche su di questo la sua azione distruttiva per cui si determina una polmonite o broncopolmonite esclusivamente o prevalentemente virale.

Ci si domanderà allora da che proviene il pericolo di una polmonite virale da influenza e cioè per quale motivo il virus influenzale che si riesce a dominare finchè si insedia sulle mucose respiratorie può invece condurre a morte quando attacchi il polmone. Ma basta ricordare per capire la differenza, che gli scambi respiratori (introduzione di ossigeno ed emissione di anidride carbonica) indispensabili al nostro organismo non avvengono a livello della trachea o dei bronchi, bensì a livello dei cosiddetti alveoli polmonari. Ora se questi vengono in parte impegnati o distrutti dal processo morboso la superficie attraverso la quale si svolgono tali scambi si riduce e di conseguenza si riducono le quantità di gas che possono attraversarla.

Chi è in pericolo

Ciò vuol dire che meno ossigeno di quanto ne occorre entra nel sangue e meno anidride carbonica viene dal sangue eliminata. Nel tentativo di compensare questo difetto si compie un maggior numero di atti respiratori per ogni minuto, cioè il respiro si fa più frequente e si ha così quello che si chiama comunemente «affanno». Senonchè l'impoverimento di ossigeno e il ristagno di anidride carbonica nel sangue nonchè l'affaticamento stesso del respiro sono tutte condizioni che si ripercuotono dannosamente sugli organi vitali dando luogo a squilibri soprattutto circolatori che se non dominati in tempo finiscono col condurre all'esito letale.

Diviene così comprensibile come lo stesso virus influenzale, pur senza il concorso di altri germi, possa da solo uccidere se installato nei polmoni mentre non uccide quando si limiti ad investire le prime vie respiratorie. Ed è pertanto più che mai necessario sapere che a favorire l'insorgere di una polmonite virale da influenza, ovvero a favorire lo sviluppo del virus influenzale sul tessuto polmonare, sono tutti gli stati congestivi polmonari, anche lievi da qualsiasi causa (enfisema, affezioni cardiache, ecc.).

In definitiva, insomma, anche fuori da periodi epidemici, ciò che si deve ricordare è che i soggetti nei quali l'influenza rischia di non avere il solito decorso benigno sono quelli che appartengono alle seguenti tre categorie: 1) individui già sofferenti di altri mali in genere acuti o cronici e quelli con organismo più o meno indebolito nelle sue capacità difensive; 2) individui con catarro bronchiale cronico vale a dire con presenza nei bronchi di una flora batterica già per suo conto attiva; 3) individui che, per essere affetti da cardiopatie, enfisema, ecc., è presumibile che abbiano un lieve e magari ignorato stato congestivo del tessuto polmonare.

Tutti costoro potranno riguardarsi dal contagio quando l'infezione è più frequente come nel periodo autunno-primavera evitando di esporsi al freddo e all'umidità, rinforzando il proprio organismo con cure stagionali adatte e con adatta alimentazione, riducendo al minimo i contatti impuri come il soggiorno in luoghi affollati, le visite ai parenti, ecc. In caso poi di vera e propria epidemia influenzale, quando cioè malgrado ogni cautela sembra piuttosto difficile sfuggire alla malattia, essi dovranno senza [illegible] vaccinarsi.

GAETANO LISI

è uscita

la nuova rivista
con le vostre lettrici preferite,
che vi aiuterà ad essere più belle
e amate, veramente eleganti,
a far risaltare la vostra bellezza
e a costruirla, a decidere con
saggezza per voi e la vostra famiglia

donna Fortuna

100 pagine
100 lire in tutte le edicole

Le « soluzioni difficili » dei clericali

DC-PSI a Marino DC-MSI a Velletri

Ieri sera si sono riuniti i Consigli comunali in vari centri della provincia — A Guidonia i dc puntano sul Commissario prefettizio — Ciocetti tratta contemporaneamente a destra e a sinistra

Ieri sera si sono riuniti i consigli comunali di Velletri, Marino, Guidonia e di altri Comuni minori della nostra provincia. Ovunque, con successo o no, la DC ha tentato di realizzare operazioni « pateracchio » che le consentano — anche se in minoranza — di afferrare saldamente le redini del potere. La varietà delle « convergenze » (alleanza con il PSI a Marino e con il MSI a Velletri) dimostra il carattere decisamente reazionario di una manovra che va al di là delle vicende locali e ben s'inquadra nei recenti sviluppi della situazione politica nazionale.

A Marino — dove comunisti e socialisti hanno la metà dei consiglieri — è stato eletto un sindaco socialista con i voti della DC, del PSI e del PRI. Il voto è stato preceduto da una dichiarazione del capogruppo consiliare democristiano favorevole all'apertura « locale » ai socialisti. La dichiarazione letta dal consigliere democristiano era stata preparata, anzi, per l'esattezza dettata, da un autorevole inviato del Comitato romano. Lo stesso personaggio, poche ore prima, aveva partecipato a Velletri alle trattative svoltesi tra democristiani e missini per concordare un comune atteggiamento nella elezione del Sindaco.

Ed ecco nei particolari, i risultati delle votazioni per la elezione dei due sindaci: a Marino 11 dc, 6 socialisti e 2 repubblicani hanno eletto un candidato comune; a Velletri 13 dc, 3 missini, 4 repubblicani e 1 socialdemocratico hanno votato per il repubblicano avv. Angiolo Faggiolo.

In tutti e due i Consigli i dc avevano esposto, nelle passate sedute, posizioni programmatiche di destra in perfetta linea con la politica andreottiana e ciocecttiana sostenuta dal Comitato romano della Democrazia cristiana.

« Questo voto è una molecola della svolta nazionale verso il centro-sinistra ». Questo ottimistico giudizio dato da un consigliere socialista nel suo intervento al Consiglio comunale di Marino, proprio mentre poche decine di km. più lontano, la DC stringeva precisi accordi con i fascisti del MSI, non potrà certamente essere condiviso dai socialisti, dai lavoratori di Marino, di Velletri, di tutta la nostra Provincia che ovunque si sono sempre battuti per una *reale* svolta politica, per un *vero* spostamento a sinistra.

Il repubblicano Faggiolo — subito dopo che dc e missini avevano fatto confluire i loro voti sul suo nome — ha chiesto la sospensione dei lavori del Consiglio per poter riflettere prima di accettare o meno l'incarico. Unanime la base repubblicana di Velletri in una riunione svoltasi nella tarda serata, si è pronunciata per le dimissioni del Sindaco e vivacemente criticato è stato l'atteggiamento dell'on. Camangi, della direzione del PRI, che nelle scorse settimane pose il suo veto alla formazione di una giunta di sinistra presieduta dallo stesso avv. Faggiolo, permettendo così la vergognosa manovra DC-MSI.

A Guidonia i dc non si sono presentati alla seduta del Consiglio comunale impedendo ancora una volta la elezione del Sindaco.

La DC sarebbe decisa a chiudersi in questa posizione ostruzionistica — se repubblicani e socialisti non accetteranno di arrendersi senza condizione alle sue richieste — per imporre così una soluzione commissariale.

Mentre in provincia si sviluppa così la grave manovra clericale, intense e segrete trattative sono in corso per preparare le riunioni di Palazzo Valentini e del Campidoglio. Nella giornata di ieri Ciocetti, insieme ai più autorevoli dirigenti del Comitato romano della DC, ha avuto vari « incontri sonda » per la formazione della difficile giunta capitolina. Anche in questo caso le « convergenze » vengono ricercate con la più assoluta spregiudicatezza a destra o a sinistra: l'importante, naturalmente, è che nulla cambi nella sostanza.

Niente acqua per due giorni

L'ACEA comunica che, a partire dalle ore 7 di domani 9 gennaio e fino alle ore 7 di mercoledì 11 gennaio, a causa di importanti lavori di allacciamento sulle condotte adduttrici a piazza Carpegna, si avrà un abbassamento di pression idrica nelle zone: Boccea, Bravetta, Madonna del Riposo, Gianicolense, Portuense, Ostiense, EUR, Acilia, Vitinia, Ostia, Cecchignola.

Inoltre per necessità di manovre sugli acquedotti, si avrà, durante le stesse ore, una sospensione di flusso nella rete dell'Acqua Vergine a basso livello.

Riuniti ieri mattina al « Palazzaccio »

Alti magistrati rompono l'unità dell'Associazione

Un'assemblea con poche decine di intervenuti — Duro giudizio sull'iniziativa del presidente dell'istituto per la riforma giudiziaria

L'unità associativa dei magistrati italiani è stata rotta ieri con la costituzione di una « Unione nazionale dei magistrati » promossa da un ristretto gruppo di esponenti degli alti gradi della magistratura che amano qualificarsi — come si legge nel comunicato ufficiale — « magistrati anziani ». Sulla scissione il dott. Chieppa, presidente dell'istituto per la riforma giudiziaria, ha rilasciato ad una agenzia di stampa la seguente dichiarazione: « Deploro l'avvenuta scissione nell'organismo unitario dei magistrati italiani che non gioverà nè al prestigio dei magistrati nè a quello della funzione che essi esercitano, specie dopo la riforma dello statuto della Associazione nazionale magistrati, in termini di saggia avvedutezza, che permette a tutte le categorie di esprimere e di diffondere le loro specifiche opinioni.

« La scissione si sarebbe potuta evitare se in contrario non avesse operato la preordinata intransigenza di qualche gruppo individuato. Sono sicuro tuttavia che, superate le attuali contingenze, l'associazione nazionale magistrati, saprà riprendere la sua posizione di rappresentante autorevole e autentico della stragrande maggioranza della magistratura italiana ».

La grave decisione è stata presa ieri mattina, durante l'assemblea dei magistrati delle Corti svoltasi al « Palazzaccio ». Erano presenti poche decine di persone. La neocostituita « Unione nazionale » gode dell'adesione di 5 o 600 magistrati, contro i 4 500 che fanno parte della Associazione unitaria.

Deviata la linea 46

L'ATAC comunica che a partire dal 9 gennaio per l'esecuzione di lavori di fognatura in via Aurelia nel tratto compreso da via di Porta Cavalleggeri fino a via di Porta Pertusa, le linee filoviarie 46 e 46 barrato in partenza dal Largo Tassoni devieranno per via della Traspontina - Borgo Pio, via del Mascherino - piazza Risorgimento - viale delle Mura Vaticane - via di Porta Pertusa - via Aurelia per poi riprendere il normale percorso.

Ai possessori di tessere valide per il tronco stradale della linea 46 sarà consentito di utilizzare la linea 98 dal capolinea interno fino alla fermata di via di Porta Cavalleggeri presso il piazzale Gregorio VII.

Dibattito sul fascismo a Montesacro

Oggi, alle ore 10, indetto dal Circolo di Cultura e dalla FGCI di Montesacro, in Piazza Monte Baldo 8 avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: « Il fascismo e la gioventù ». Introdurrà il prof. Lucio Lombardo Radice.

Al dibattito seguirà la proiezione di *Roma città aperta*.

Il Partito

Riunione Comitato federale e CFC

Martedì 10 e mercoledì 11 gennaio, con inizio alle ore 17, sono convocati in seduta comune, il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo. È all'ordine del giorno: « L'assemblea nazionale dei comunisti nelle fabbriche ».

Terrà il rapporto introduttivo il compagno Leo Canullo.

Le sedute si svolgeranno nel salone delle riunioni del Comitato Centrale, in via delle Botteghe Oscure.

Commissione di Controllo

Lunedì, alle ore 19, è convocata la Commissione Federale di Controllo per discutere sul seguente o.d.g.: 1) Iniziative della CFC; 2) Varie.

Relatore il compagno Italo Maderchi.

Festa del tesseramento a Villa Certosa

Alle ore 16 di oggi avrà luogo la festa del tesseramento dei comunisti della Sezione Villa Certosa, con la partecipazione del prof. Enzo Lapiccirella.

Conferenza a Borghesiana

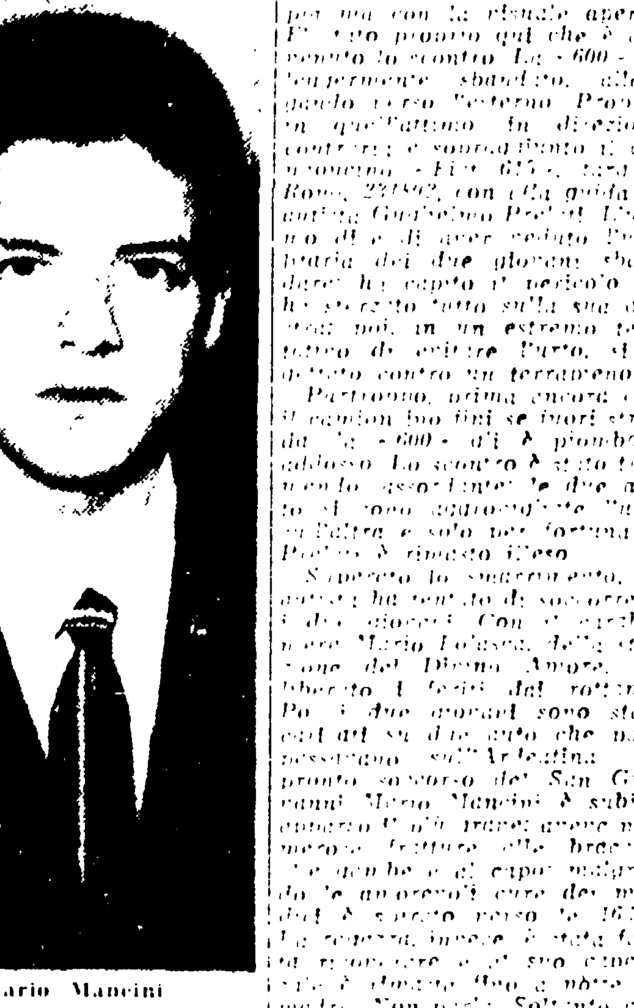
Nei locali della sezione del PCI di Borghesiana alle ore 16 di oggi avrà luogo una pubblica conferenza sul tema: « **Per la pace e l'indipendenza del popolo algerino** ». Parlerà il compagno Cesare De Simone.

Tragica sciagura, ieri, al santuario del Divino Amore

Contro un camion due fidanzati in auto: morto il giovane, gravissima la ragazza

La «600» ha sbandato in curva poco prima del tremendo urto - Indagini per ricostruire l'incidente

Uno studente che alla guida di una « 600 » si recava in gita con la fidanzata, ieri alle 13.30, si è ucciso andando a cozzare contro un camioncino che percorreva la via Ardeatina proveniente dal centro cittadino. Lo scontro, frontale e violentissimo, è avvenuto in una curva, ampia e aperta ma assai pericolosa, all'altezza del Divino Amore. Il giovane è morto poco dopo al San Giovanni, senza aver ripreso conoscenza. La ragazza è grave [illegible] all'ospedale [illegible] [illegible] Il fidanzato [illegible] quando [illegible]



Mario Mancini

[illegible] ed un ginocchio. È in preda ad un gravissimo choc. I medici l'hanno giudicata guaribile in 30 giorni.

I due fidanzati erano partiti poco dopo le 13 a bordo della « 600 » targata Roma 401356: l'auto che il Mancini aveva ricevuto in regalo dal padre. Erano stati insieme nelle prime ore della mattina e avevano poi deciso di recarsi a fare una gita. La giornata era bella e tutto sembrava invogliare i due ragazzi a partire. Fatto il pieno della benzina, in pochi minuti l'utilitaria ha raggiunto la via Ardeatina, poi è filata via veloce fino al Divino Amore.

Alle 13,30 è accaduta la sciagura. La strada, proprio vicino al santuario, si fa più stretta e disegna una curva molto ampia ma con la visuale aperta. È stato proprio qui che è avvenuto lo scontro. La « 600 » ha improvvisamente sbandato, allargando verso l'esterno. Proprio in quell'attimo in direzione contraria è sopraggiunto il camioncino « Fiat 615 », targato Roma 234902, con alla guida lo autista Gianfelice Pretti. L'uomo dice di aver veduto l'utilitaria dei due giovani sbandare: ha capito il pericolo ed ha sterzato tutto sulla sua destra; poi, in un estremo tentativo di evitare l'urto, si è gettato contro un terrapieno.

Purtroppo, prima ancora che il camion fosse fuori strada, la « 600 » gli è piombata addosso. Lo scontro è stato tremendo: le due auto si sono accartocciate l'una sull'altra e solo per fortuna il Pretti è rimasto illeso.

Superato lo smarrimento, lo autista ha tentato di soccorrere i due giovani. Con l'aiuto [illegible] Mario [illegible] del Divino Amore, ha liberato i feriti dai rottami. Poi i due giovani sono stati caricati su di un'auto che passava sull'Ardeatina. Al pronto soccorso del San Giovanni Mario Mancini è subito apparso in gravi condizioni: aveva numerose fratture alle braccia, alle gambe e al capo: malgrado le amorevoli cure dei medici è spirato verso le 16.30. La ragazza, invece, è stata fatta ricoverare e il suo stato [illegible] [illegible] Soltanto nel [illegible] successo e [illegible] Mario, il suo fidanzato [illegible].

[illegible] Mario Mancini [illegible] 19 anni [illegible] [illegible]

A Trastevere dibattito sull'Algeria

Domani, lunedì 9 gennaio, alle ore 20, nella sede della Casa del Popolo di Trastevere (Piazza S. Cosimato), avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: « *Per la libertà e l'indipendenza del popolo algerino* ». Il sen. Velio Spano, segretario nazionale del Movimento Partigiani della Pace, introdurrà il dibattito.

Si rovescia una cisterna nel cozzo con un autobus carico di passeggeri

Il carro-attrezzi dei vigili del fuoco all'opera sulla via Nemorense per ripristinare il traffico

La Nemorense è rimasta bloccata per più di un'ora, ieri mattina, dalle undici a mezzogiorno, sbarrata da una autocisterna rovesciata in mezzo alla strada da un autobus celere « B » pieno di passeggeri. Nello scontro, violentissimo e spettacolare, soltanto una donna è rimasta ferita ma per fortuna soltanto leggermente. Migliaia di litri di carburante si sono riversati sulla strada facendo temere un incendio spaventoso. Ma i vigili del fuoco hanno scongiurato il pericolo e poco dopo le 12 le vetture sono state rimosse e il traffico riattivato.

Lo scontro è avvenuto alle 10.55 all'altezza dell'incrocio fra la via Nemorense e via Archiano: un tratto di strada dove il traffico è reso ancor più caotico e pericoloso per la mancanza di una adeguata segnalazione. L'autobus celere « B », targato Roma 401192, è condotto dall'autista Mario Socci. Era partito poco prima dal capolinea di piazza Sonnino. L'autocisterna, targata Roma 113609, della società « Volcania » con sede in via Alessandria 102, era invece condotta da Franco Lozzi.

Quando l'autista del celere che percorreva la Nemorense è giunto all'altezza dell'incrocio si è trovato l'autocisterna davanti: egli ha dapprima tentato di frenare, poi ha sterzato bruscamente sulla sua sinistra in un ultimo tentativo di evitare lo scontro. Ma non è stato fortunato: l'autocisterna è stata investita e rovesciata su di un fianco. Quasi tutti i 27 quintali di carburante che trasportava si sono riversati fuori inondando la strada. Inutilmente si è tentato di bloccare la grossa falla apertasi nella cisterna: soltanto pochi litri di carburante sono stati recuperati dai vigili del fuoco.

Poi, dopo più di un'ora, a mezzogiorno passato, sono stati rimossi i due automezzi. Il traffico ha potuto essere riattivato. Il bilancio dell'incidente è stato fatto ammontare a un milione di lire. Fra i passeggeri del « celere » si sono verificate scene di panico. Una donna soltanto, però, è rimasta leggermente ferita: si chiama Eva Palumbo, ha 53 anni e abita in via Arrigo Boito 30. Al Policlinico è stata giudicata guaribile in sei giorni.

Al capolinea della « H »

Rissa a un posteggio con feriti e arresti

Al carcere di Regina Coeli sono finiti un autista dell'ATAC, suo fratello e due amici

Quattro persone che a calci, pugni e ceffoni si erano contesi un posteggio sono stati arrestati e denunciati per rissa aggravata. Sono il conducente dell'Atac Mario Medori, di 27 anni; suo fratello Bruno, di 25 anni; Gaetano Cidoni, di 32 anni, e Salvatore Calì, di 26 anni. Il Cidoni e il Calì se [illegible] nella zuffa all'ospedale sono stati medicati e giudicati guaribili in 5 e 3 giorni.

L'episodio che ha portato all'arresto dei quattro si è verificato verso le 20.30 in via Simone Mosca al capolinea della linea « H ». L'autista Mario Medori, quando è giunto alla fermata con la vettura ha trovato lo spazio riservato all'Atac occupato da un'auto di Calì. Egli è sceso ed ha cominciato a discutere animatamente con il giovane automobilista. In un attimo i contendenti sono passati dalle parole ai fatti: mentre i due si azzuffavano intervenivano in loro aiuto, sia il fratello del Medori che un amico del Calì, il giovane Gaetano Cidoni. La rissa è finita soltanto con lo arrivo dei poliziotti. Dopo una notte trascorsa in camera di sicurezza, i quattro sono stati accompagnati a Regina Coeli.

[illegible]

Muore per infarto a una conferenza

[illegible]

Muore nell'auto del soccorritore

[illegible]

Nuove possibilità di successo per i lavoratori

Trattano altre aziende metalmeccaniche dopo la breccia aperta alla «Fatme»

Domani le decisioni dei sindacati per il proseguimento dell'azione operaia

Ci sono voluti ben 33 giorni di sciopero [illegible] [illegible] FATME [illegible]

[illegible]

In lotta i dipendenti della SIT

[illegible]

Revocato lo sciopero all'ATAC

[illegible] lo sciopero [illegible] domani all'ATAC [illegible] [illegible] in seguito ad un incontro svoltosi tra la commissione interna e la direzione, nel corso del quale quest'ultima ha revocato la sua decisione [illegible]

Pericolo per gli alunni della Oberdan

Nonostante le numerose segnalazioni dei lettori e le denunce fatte dal nostro stesso giornale nessun provvedimento è stato preso per regolare il passaggio degli scolari della « Guglielmo Oberdan » attraverso la Via Olimpica.

Come avemmo, infatti più volte a scrivere, gli alunni del quartiere Monteverde Nuovo che frequentano la scuola elementare « Oberdan » sita in Largo Ravizza, per raggiungere la loro scuola debbono attraversare la ex-Circonvallazione Gianicolense, ora promossa Via Olimpica, senza che alcuni vigile, o semaforo, regoli il traffico davanti allo istituto.

Come è noto, la Circonvollazione è percorsa nei due sensi da ben 2 linee celeri (la C e la 1); da un autobus, il 28, e dal tram n. 13, oltre che da una intensa corrente di traffico

I bambini che entrano ed escono dalla « Oberdan » in due turni (alle 8.20, alle 12.30, alle 13.30 e alle 16.30) si trovano a dover attraversare la grande arteria in ore sempre di intenso traffico: le famiglie sono vivamente preoccupate per questo stato di cose

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi: domenica 8 gennaio 1961** (8-357). Il sole sorge alle ore 8.5 e tramonta alle 16.56. Ultimo quarto il 10.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 66, femmine 56. Morti: maschi 41, femmine 23 di cui 6 minori di sette anni. Matrimoni: 29.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 5, massima 9.

MOSTRE

— **Martedì mattina**, alle ore 10, si aprirà nei locali della Galleria d'Arte Moderna la mostra degli accessori alta moda.

— **Domani, alle ore 18.30**, alla galleria La Nuova Pesa di via Frattina 99 si inaugura la mostra di opere di pittura e disegno del pittore Alberto Gianquinto.

BORSE DI STUDIO

— **L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani** ha emanato a suo tempo il bando di concorso per il conferimento delle borse di studio attinenti l'anno scolastico e accademico 1960-1961. Si rammenta che il termine di scadenza per la presentazione della domanda per le borse relative a scuole medie inferiori e superiori è fissato nel 15 gennaio p.v., nel mentre i documenti da allegare possono essere inviati anche successivamente, ma non oltre il 30 gennaio 1961.

CROCE ROSSA

— **Questa mattina l'autoemoteca del Centro Nazionale Trasfusione Sangue della C.R.I.** sosterà per tutta la giornata in piazza Santa Maria Liberatrice per raccogliere il sangue da destinarsi agli ospedali cittadini. Il sangue si può donare dai 21 ai 60 anni (dai 18 ai 21 con l'autorizzazione dei genitori).

DIBATTITO SULL'URBANISTICA

— **Domani, lunedì**, alle ore 21,30, in Palazzo Taverna, via di Monte Giordano 36, [illegible] avrà luogo un dibattito sul tema « Tempo libero, urbanistica ed architettura ».

FARMACIE APERTE

— *QUARTO TURNO* — **Boccea:** via Boccea 184. **Borgo-Aurelio:** Largo Cavalleggeri 7. **Celio:** via Celimontana 9-a. **Centocelle-Quarticciolo:** via dei Castani 233, via Ugento 44-46, via Prenestina 264. **Esquilino:** via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana 186, via Foscolo 2. **EUR:** via Laurentina [illegible]. **Fiumicino:** via Pietro Missale. **Flaminio:** via Flaminia 7, via Pannini 35. **Garbatella:** via Circonvall. Ostiense n. 201; via Tomm. Odescalchi 60, via di Villa in Lucina 52. **Mazzini:** via Paolucci de Calboli 10. **Monte Mario:** via C. Stazio 26, via Trionfale 8764. **Monte Sacro:** via Gargano 18; via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio:** via G. Carini [illegible]. **Monte Verde Nuovo:** via Circonvallazione Gianicolense 186. **Monti:** via Nazionale 228, via dei Serpenti [illegible]. **Ostia Lido:** piazza IV [illegible], via Pietro Rosa 19. **Ponte Milvio-Tordiquinto:** corso Francia 176. **Portonaccio:** via Tiburtina 542. **Prati-Trionfale:** [illegible] Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo [illegible], via Settembrini 219, via Federico Cesi 9, via Crescenzio [illegible]. **Prenestino-Labicano:** via del Pigneto 76, Largo Preneste 22. **Primavalle:** piazza Capecelatro [illegible]. **Quadraro-Cinecittà:** via Pietro [illegible] [illegible]. **Regola-Campitelli-Colonna:** [illegible] via Arenula [illegible] piazza Campo dei Fiori 44. **Salario-Nomentano:** via Nomentana [illegible], via Lagoverde n. 56, viale R.[illegible] 54, viale delle Province 66, via Nemorense [illegible], corso Trieste 167, via Grosseto 1, piazza Massa Carrara 10. **Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via Quintino Sella n. 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57. **S. Eustachio:** corso Rinascimento 44. **Testaccio-Ostiense:** via Marmorata 133, via Ostiense 132. **Tiburtino:** via degli Equi 63. **Torpignattara:** via Casilina n. 461. **Trastevere:** p.za Della Rovere 103; via San Gallicano n. 23. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via Due Macelli 103, via di Pietra 91, via del Corso n. 418, piazza di Spagna 4. **Tuscolano-Appio-Latino:** piazza [illegible], via Appia [illegible], via [illegible] Nuova 53, via S. Maria Ausiliatrice 59, via Acaia 37, via Carlo [illegible] 14, via La Spezia [illegible].

OFFICINE DI TURNO

— **TERZO TURNO, orario 9-21:** **Feroli Antonio**, via Regina Margherita, 24-a, tel. 866.136 (Elettrauto). **Carar di Pagnanelli Gino**, via Porta Castello, 9 (P. S. San Pietro) tel. 564.913 (O.R.A.-E.-P.R.). **Lollobrigida Tonino**, via Antonio [illegible] Madonna del Riposo [illegible] (Moto). **Manzo Ercole**, via Francesco Selvetti [illegible] 22 (Monteverde Vecchio) tel. 584.280 (O.R.A.-E.-P.R.). **Officina Rolando**, viale delle Province, 105, tel. 425.226 (O.R.A.). **Nuova Autorimessa Adige**, via Adige, 45, tel. 861.485 (O.R.A.-E.). **Salberg Alfredo**, piazza Gerberto n. 26 (Porta Latina) tel. 756.060 (O.R.A.-E.). **Soc. R.I.V.A.**, viale Somalia, 55, tel. 833.161 (Elettrauto). **Delle Fratte Sergio**, S. [illegible] del Grillo, 5, tel. 675.763 (O.R.A.-E.). **Lupatoli Leonardo**, via Vespasiano, 62-a (Prati), telefono 352.556 (O.R.A.). **Marconi Renato**, via Appio Claudio, 375 (Tuscolano), tel. 765.117 (O.R.A.-E.-P.R.).

Soccorso Stradale: segreteria N. 116. **Centri Soccorso A.C.R.:** via Cristoforo Colombo, 261, telefono 520.633; via Treviso, 44, tel. 436.771 e 841.624. **OSTIA LIDO:** **Officina S.S.S.**, n. 593, via Vasco De Gama, 64, tel. 6.026.306.

ABBREVIAZIONI: O.R.A.: Officina Riparaz. Auto - E.: Elettrauto - P.R.: Pezzi di ricambio - C.: Carrozzeria.

ANNUNCI ECONOMICI

1) AUTO CICLI SPORT L. [illegible]

LAVORATORI braccio, pensiero. Desiderando ottime autovetture occasione, funzionamento garantito interpellate Dott. Brenditi Piazza Liberta Firenze. Sarà lieto facilitarvi acquisti.

MOTO Mondial Nuove Vasto assortimento usato Moto. Mofotfurgoni Via S. Cosimato 20.

5) OCCASIONI L. [illegible]

BABUSCI [illegible] sottocosto [illegible] assortimento mobili. **Babusci** [illegible] sottocosto [illegible] **Babusci** [illegible] 24 dicembre. **Babusci** Oltre [illegible] camere [illegible] **Babusci** [illegible] sottocosto [illegible] Colarenzo (Cinema Eden).

BRACCIALI COLLANE ecc. oro diciottokarati **TIRESEI CENTOGRAMMO** - Orologi oro cinquemila - metallo diecimila **OREFICERIA SCHIAVONE** Sede unica **MONTEBELLO** 88 (480.370).

MACCHINE scrivere, calcolatrici, duplicatori, occasionissime 8000 oltre. Serissima garanzia biennale. - Assortimento doppi carrelli, portatili migliori marche Noleggi (tastiere internazionali) - Riparazioni espresse (ricambi originali). Camb[illegible] [illegible] Assortimento calcolatrici - Centro Occasioni [illegible] [illegible] (Venti Settembre) 471254 - [illegible].

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA — Stenografia - Dattilografia anche con macchine elettriche « Olivetti » - 1000 mensili San Gennaro al Vomero 20 Napoli.

26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 30

ABBISOGNACI [illegible] [illegible] [illegible] Tel. [illegible]

ABBISOGNACI argentiere [illegible] [illegible] Telefonare [illegible]

FABBRICA argenteria cerca [illegible] argentiere operaio [illegible] Disposto [illegible] Sorelli Mario - Via Cassia 21 A Tavernuzze (Firenze) tel. 20.007.

23) DOMANDE IMPIEGO LAVORO L. 30

RAGAZZO cerca apprendistato - mestiere buone prospettive Franci, via del Paradiso 1.

Ringraziamento

Il compagno Vasco Butini nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita della cara mamma.

TEL 700-700 SOC S.I.A.F. PROPRIE LUSSUOSE AUTOVETTURE a L. 30 a Km. VIA TUSCOLANA, 89

vendita del bianco da tebro a campomarzio e via ravenna 52 SCONTO 20% IN TUTTI I REPARTI

F.lli ROMANO di N.la ROMA — VIA del CORSO 269 (a 50 metri da Piazza Venezia - Palazzo Odescalchi)

Per eccesso di acquisti VENDIAMO CONFEZIONI DI PREGIATA QUALITA' per Uomo e Signora a PREZZI di REALIZZO

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio medico per la cura delle [illegible] disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Volturno 19 (Stazione Termini) Orario 8-12, 16-18 e per appuntamento - Tel. 475.510 (Aut. Com. Roma [illegible])

SAVELLI Studio Medico Disfunzioni DEBOLEZZE Venereo-Sangue Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 662.080 V. SAVELLI, 30 (Vasto Cine Augustus) ORARIO 9-20 (Aut. Pref. [illegible])

NEURO-ENDOCRINE cure specializzate nel centro medico ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE) DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI per tutte le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa psichica e da senilità precoce VISITE PREMATRIMONIALI SANGUE MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE ORARIO 9-12 - 16-20, festivi per appuntamento SALE ATTESA SEPARATE Telef. 733343-731300 Aut. Com. [illegible]

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale, senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose. Veneree, Pelle Disfunzioni sessuali VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223153 del 29 maggio 1959)

In una grande manifestazione allo Jovinelli

Oggi a mille bimbi la Befana dell'Unità

Questa mattina alle ore 9 al cinema-teatro Jovinelli di via Guglielmo Pepe, sarà distribuita la Befana dell'Unità ai bambini figli di lavoratori. Riceveranno un pacco-dono l'ufficio del lavoro di raccolta delle offerte di compagni e di amici dell'Unità e della sottoscrizione di personalità del mondo politico culturale artistico della città.

La somma raccolta quest'anno supera quella dell'anno scorso sia per il maggior numero di offerte singole pervenute al Comitato promotore, sia per l'impegno posto da numerose sezioni del partito. Anche quest'anno dunque, alla tradizionale manifestazione del nostro giornale ha arriso il successo. Una prova di più del profondo legame del giornale e del Partito con la cittadinanza romana. Oggi mille bimbi saranno felici almeno per un giorno.

Alla manifestazione [illegible] contesta [illegible] durante le quali verranno distribuiti complessivamente altri cento pacchi, che andranno ad aggiungersi ai 200 destinati all'ufficio ferroviario Monteverde. La prima si terrà alle 10 presso la sede della sezione comunista di Tiburtina, sulla Casilina; la seconda alle 10,30 alla borgata Prenestino.

Al teatro «Jovinelli» la festa-festa avrà inizio alle ore 9. Il compagno Giorgio Amendola, della segreteria del PCI, [illegible] insieme [illegible] presenza. Il direttore dell'Unità compagno Alfredo Reichlin pronuncerà [illegible] del mondo politico e culturale della città.

Clown protagonisti dello spettacolo per la Befana dell'Unità

La campagna di tesseramento

Centinaia di reclutati per il 40° del Partito

Notevoli successi delle cellule femminili. Numerose sezioni hanno già superato gli iscritti del '60

[illegible]

Mercoledì lo spettacolo della Federcoop

Mercoledì prossimo, alle ore [illegible] al circo Orfei si svolgerà lo spettacolo organizzato dalla Federcoop in collaborazione con l'Unità e l'Avanti! allo scopo di [illegible] aggiornamento [illegible] bambini di partecipare al sempre gradito spettacolo circense [illegible] prezzi popolari.

I cooperatori [illegible] possono ritirare i biglietti presso le cooperative [illegible] e direttamente dalla Federcoop [illegible] cooperative e mutue [illegible] Unione Politica [illegible] 137 delle cooperative [illegible] oltre la giornata di oggi.

Nascita e morte di un'opera che doveva « sfidare i secoli »

I più grossi finanziatori della D. C. tra gli appaltatori dell'Olimpica

Una nuova impressionante prova della corruzione e dell'affarismo clericali — Scaricabarile tra Comune e Ministero — L'operazione Olimpiadi — Come fu deciso il tracciato della strada più cara d'Europa

Non c'è che da scegliere nella rassegna (parzialissima) di titoli critici che i giornali hanno dedicato alla via Olimpica. Al centro due dei protagonisti dello scandalo a destra Concetti a sinistra l'ex ministro Togni

[illegible]

La zona dell'Eur e gli interessi in gioco

[illegible]

Trascorre il tempo in lucrose trattative

[illegible]

I giganteschi affari degli ordini religiosi

[illegible]

GIANFRANCO BIANCHI

« Venezia » al Foro Italico

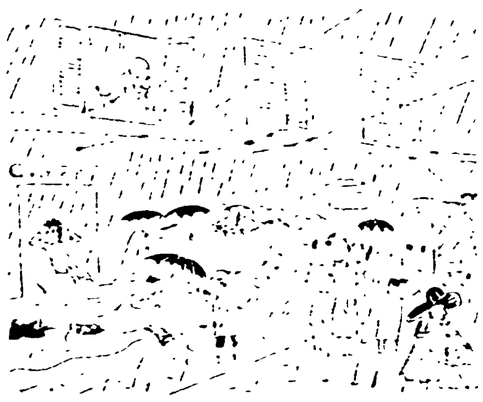
Sono state sufficienti poche ore di pioggia per trasformare, come di consueto, in laghetti, fiumi o pantani, a seconda dei casi, piazze, strade e sentieri cittadini.

In questo insieme uno spettacolo suggestivamente lagunare offre al passante una di quelle zone destinate, secondo la goffa terminologia dei gerarchi - olimpici - clerico fascisti, a - sfidare i secoli - il quartiere del Foro Italico, dove l'acqua ha, in certi punti, superato il livello di mezzo metro.

Sette colli

Piove, governo ladro!

[illegible]



Il cronista

TUTTO IL PUBBLICO ROMANO PUO' ESSERE BENEFICIATO DALLA **COLOSSALE VENDITA**

di Maglieria Calzetteria Biancheria Camiceria e tutto per la casa, che verrà effettuata dai

GRANDI

MAGAZZINI PIAVE

(Già EFFEDIPI)

VIA PIAVE 2 (angolo Via XX Settembre)

DOMANI 9 GENNAIO ORE 9

VENDITA A VERO BENEFICIO DI TUTTE LE FAMIGLIE

Nessuna ditta concorrente può praticare i NOSTRI PREZZI

SENZA TEMA DI SMENTITE

Esempi:

Pigiama flanella per signora	L. 1.290	Camicia Jersy moda uomo .	L. 890
Culotte derby cotone signora	» 75	Pigiama flan. calda per uomo	» 1.290
Calza molette velatissima .	» 150	Lenzuolo puro cot. pesante	» 490
Sottabito fine con pizzi . .	» 350	Federa puro cotone orlato .	» 190
Camicia notte flanella fine .	» 990	Pannolini candidi puro cot	» 65
Vestaglia flanella moda . .	» 1.290	Tovagliato x 6 con relative salviette	» 990
Gonna Mohair gran moda .	» 1.990	Strofinaccio resistente . .	» 70
Giacca o argentina lana .	» 990	Asciugamano spugna per ospiti	» 90
Sciarpa lana mohair soffice	» 495	Asciugamano spugna grande	» 175
Calzino puro cot. per uomo	» 50	Lenzuolo spugna pesante per bagno	» 890
Mutanda cotone con elastico per uomo	» 195	Coperta lanata grandissima .	» 495
Maglia felpata lana soffice .	» 890	Coperta lana soffice «Camel»	» 990
Camicia popelin sanfor . .	» 1.290		
Fazzoletto puro cotone uomo	» 29		

DOMANI GRANDE ESPOSIZIONE

UN TELEVISORE IN OGNI CASA

COMPLETO DI ANTENNA CASSETTO CONDUTTORI STELLA MARINA

MAGNADYNE - RADIOMARELLI - PHONOLA - SIEMENS - PHILIPS C.G.E - ATLANTIC - VOXSON - PHILCO - ADMIRAL - RADIOSON ecc.

Offerta speciale

TELEVISORE 21 POLLICI "RADIOSON" è un prodotto MAGNADYNE INFIN. completo di stabilizz. - antenna carrello - installazione interessi a £ 149.000

PER CONTANTI SCONTI FINO AL 32%

TUTTE LE MARCHE da L. 110.000 IN POI • RATE da L. 3000 MENSILI

CUCINE — Con forno a GAS ed Elettriche IGNIS - TRIPLEX - ONO FIRE - SIEMENS - FARGAS GASFIRE - ZOPPAS ecc. Cucina 2 fuochi e mezzo con forno Da L. 25.000 RATA MINIMA L. 1.500 mensili

MOBILI CUCINA — Mobili e formica tipo americano. Vasto assortimento ultime novità. RATA MINIMA L. 1.000 mensili

FRIGORIFERI — BOSCH - RADIOMARELLI FIAT - SIEMENS - PHILCO ZOPPAS - CGE - REX ATLANTIC - ADMIRAL SIBIR - KELVINATOR MAGNADYNE. ULTIME NOVITÀ Da L. 39.000 in poi. RATA MINIMA L. 2.500 mensili

TERMOSIFONI — Termoconvettori stufe elettriche e a gas. Vasto assortimento. ULTIMA NOVITÀ Da L. 2.300 in poi

REGISTRATORI VOCE da L. 32.000

RADIO-DISCHI - FONOVALIGIE - ASPIRAPULVERE - LUCIDATRICI - SCALDABAGNI - LAVABIANCHERIA, tutte le migliori marche

COME SEMPRE AI PREZZI PIÙ BASSI

RADIO SMIRE

VIA DEL GAMBERO, 16

LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

Concerti - Teatri - Cinema

Ritorna Annamaria

Anna Maria Pierangeli è tornata nuovamente a Roma, ieri, insieme col figlioletto Perry. Trascorse le feste, la attrice sarà ora impegnata nella realizzazione di un film

Le prime

CINEMA

Il segreto di Pollyanna

Pollyanna è un vispa orfanella, che ha il dono d'infondere letizia e felicità a chiunque avvicini. Ovviamente, si tratta di una bambina molto buona, la quale si prodiga per placare le pene altrui, sfoderando un empirica concezione dei rapporti umani ispirata a un ottimismo programmatico. A dispetto della mamma adottiva, ella presta i suoi miracolosi servigi ad alcuni cittadini, i quali vogliono sottrarre il locale orfanotrofio alla potestà di una ricca signora, monopolizzatrice di tutti i beni di un pacifico villaggio americano. In compenso, per gratitudine, i villeggiani la circonderanno del loro affetto nel momento in cui, a causa di un infortunio, la piccola correrà il rischio di perdere l'uso delle gambe. Una commovente manifestazione di simpatia restituisce a Pollyanna la volontà di vivere, nonchè le forze per affrontare un risanatore intervento chirurgico. Così il piccolo candido dalle treccine bionde, sorridente, lieto e allegro prepara il suo ingresso in ospedale. La storiella, destinata a un pubblico in erba, risponde ai requisiti di quella fabbrica dolciaria costruita a Hollywood da Walt Disney, ex poeta ora divenuto commerciante all'ingrosso di facili emozioni. Noi che crediamo alla funzione educativa di un cinema, il quale diverta ma ammonisca l'infanzia sulla realtà delle cose, giudichiamo questa favola alla stregua di uno sciropposo imbroglio, dosato partendo dal presupposto che i ragazzi sono sciocchi e ciechi. I nostri bambini, invece, spesso ci guardano e ci giudicano e forse scrollano le spalle quando ci si comporta con loro come se vivessero in un ovattato e immaginario mondo dei balocchi. Hayley Mills, Jane Wyman, Karel Malden, Nancy Olson e Adolphe Menjou sono gli interpreti principali. Ha diretto David Swift.

I viaggi di Gulliver

Non è questa la prima volta che il capolavoro di Jonathan Swift viene trasferito sullo schermo. La principale caratteristica dell'ennesimo adattamento consiste nel tentativo di svincolare le avventure di Gulliver dagli schemi del disegno animato, cercando di darne una versione illustrativa alla portata di una platea, la quale non guardi per il sottile. L'impresa, dignitosa sul terreno degli effetti e dei trucchi ottici, è stata compiuta dal regista Jack Sher, che, mosso da modesti intendimenti, ha ridotto le misure del libro di Swift alle proporzioni di un racconto per ragazzi. Qualcosa, comunque, rimane della sferzante ironia, che segnò il punto più alto dell'arte del celebre scrittore irlandese, ma l'ordito è fin troppo minacciato dai pericoli insiti in ogni operazione di edulcoramento. Kerwin Mathews e Jo Morrow sono gli interpreti principali.

Vice

Robert Taylor in clinica

SANTA MONICA, 7 — Robert Taylor ha subito un intervento chirurgico di lieve entità, che fa seguito ad un'altra operazione subita 8 settimane or sono all'ospedale di St. Johns.

« Lucia » e « Amleto » al Teatro dell'Opera

Oggi, alle ore 17, in abbonamento diurno, replica della « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti (rappr. n. 5), diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi. Protagonista Renata Scotto. Altri interpreti: Carlo Bergonzi e Enzo Mascherini. Lunedì, alle ore 21, prima in abbonamento serale dell'« Amleto » di Zafred, novità assoluta. Maestro direttore Fernando Previtali, regia di Luigi Squarzina. Scene e figurini di Ezio Frigerio. Interpreti: Antonio Beyer, Mario Di Giovanni, Anna Maria Rota, Luigi Infantino, Agostino Lazzari, Gastone Limarilli, Enzo Tei, Sergio Tedesco, Carlo Cava.

Jochum-Fischer Dieskau nel concerto all'Auditorio

Oggi, domenica 8, alle 17,30, all'Auditorio di via della Conciliazione il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 16) sarà diretto dall'illustre M.o Eugen Jochum e all'esecuzione prenderà parte il famoso baritono Dietrich Fischer-Dieskau. Il programma comprende: Haendel: « Agrippina » (ouverture); Bach: Aria « Signore, come tu vuoi » dalla Cantata 73; Martin: Sei monologhi dallo « Jedermann » di Hoffmanstahl (in « prima » all'Accademia); Bruckner: « Sinfonia n. 4 » in mi bem. magg. (Romantica). Biglietti al botteghino dell'Auditorio (tel. 564213) dalle 10 in poi.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 18-21-23: « Lo vedi com'è Sexy? » con Dodo D'Hambourg, Eve Saint Angel, Carrol Carter, Walter Bradly e Les Bradly Girls, Garinei Sposito, Peci Daquino. Ultimo giorno

ARTI: Alle 17,30: « Saffo » di Giol-Roli. Con Vivi Gioi, Wanda Osiris, Lydia Johnson, Lino Crisa, Pino Colizzi. Regia Crivelli. Imminente: « L'idea del sig. Dom » di F. Crommelynck

BORGO S. SPIRITO: C.ia D'Origlia-Palmi. Oggi alle 16: « Scarpette di Natale » di A. Maresca. Alle 19: « Una cane celebre » di Dennery

DE' SERVI: Alle 16 famil.: « Play Guild of Rome » in: « The Painted Days » di John Byrne. Regia dell'autore. Con Bernard Fox e Maureen Gavin

DELLA COMETA: Alle 16,30: C.ia Drammatica di D. Fabbri in: « Processo Karamazov » di Diego Fabbri

DELLE MUSE: Alle 17,30: Franca Dominici, Mario Siletti, Corrado Annicelli con Alvitti, Mattani, Degli Abbati in: « La casa maledetta »

ELISEO: Alle 17,30: Luchino Visconti presenta Rina Morelli, Paolo Stoppa in « Arialda » di G. Testori. Regia di Luchino Visconti

FIAMMETTA: Alle 17,30: L. Mondolfo presenta: « Tour à tour » con Elce Valori, Gianrico Tedeschi, M. G. Francia, Luca Ronconi, Renata Mauro. Scene Coltellacci, musiche Carpi

GOLDONI: Alle 17,30 ultima replica della C.ia L. Castellani, R. Graziani in: « La tua giovinezza » di Nicodemi. Con Nelli, Salvatore Magetti

IL MILLIMETRO: Alle 16,30 familiare: « Natale in piazza » di Henry Gheon. Presentato dal Piccolo Teatro d'Arte di Roma

MARIONETTE PICCOLI MASCHERE di Maria Accettella (Pastrengo 1 - ang. XX Settembre, tel. 383091). Alle 16: « Buchettino » (Cirillo) fiaba musicale. Regia I. Accettella

PALAZZO SISTINA: Alle 17-21,15: Garinei e Giovannini presentano Renato Rascel nello spettacolo musicale « Rascelinaria » con la partecipazione del balletto di Herbert Ross. Penultimo giorno

PIRANDELLO: Prossimo inizio stagione invernale: « Commemorazione Luigi Pirandello »

con: « La favola del figlio cambiato ». Regia di Presburger

PARIOLI: Alle 17: « Gli Artisti Associati » presentano « Sacco e Vanzetti » di Roli-Vincenzoni. Vivo successo

QUIRINO: Alle 16,15 - 19,15: « Il Teatro di Eduardo » nella novità di Eduardo: « Il sindaco del rione Sanità ». Regia di Eduardo De Filippo

RIDOTTO ELISEO: Alle 17,30: « Ultime lettere di Stalingrado » di M. Mantovani presentato dalla C.ia Stabile del Teatro

ROSSINI: Alle 16,30 - 19,30: « Parenti, serpenti!!! » di A. Boscolo, con Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci, Amendola, Marcelli, Sammartino, Pace, Prando

SATIRI: Alle 17,30: M. L. Celli presenta: « I calabroni » di M. Mas. Ultime repliche

TEATRO DEI RAGAZZI (v. Piacenza, 1). Alle 16: « Piccolo antico » novità di R. Lavagna. Con Micantoni, Solbelli, Carosello, Ferrari, Fec, Luzzi, Del Bosco, De Filippo. Regia Chiaverelli. Prenotaz. Osa - Cit. Ultime repliche

VALLE: Alle 17,30 De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani con: Paolo Ferrari in: « Anima nera » di G. Patroni-Griffi. Regia De Lullo. Ultima replica

CONCERTI

AUDITORIO: Oggi, alle ore 17,30, concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 16) diretto da Eugen Jochum con il baritono Dietrich Fischer Dieskau. Musiche di Haendel, Bach, Martin e Bruckner

ATTRAZIONI

CIRCO NAZ. O. ORFEI (viale Trastevere, tel. 566.366). Tutti i giorni 2 spettacoli alle 16 e 21,15 con la presentazione del « Circo di Parigi Medrano » ed in esclusiva la donna proiettile. Prenotazioni OSA tel. 631316. Visita al più grande zoo viaggiante

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: La furia dei barbari, con C. Alonzo e rivista

Altieri: Gardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo con A. Sordi e rivista

Ambra - Jovinelli: La furia dei barbari, con C. Alonzo e rivista

Ausonia: Cavalcata selvaggia e rivista De Vico

Espero: Caccia al marito con W. Chiari e rivista Mucci

Oriente: Come prima con Mario Lanza e rivista

Principe: Bacio di fuoco e rivista

Volturno: Caccia al marito con W. Chiari e rivista

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La ciociara, con S. Loren (alle 15 - 16,35 - 18,50 - 20,15 - 22,40)

America: Silvestro, gatto maldestro (dis. anim.) (ult. 22,50)

Appio: Dalla terrazza, con Joanne Woodward

Archimede: The Weakest Ship in the Navy (alle 16-18-20-22)

Ariston: Il segreto di Pollyanna (ult. 22,40)

Arlecchino: La banda dei marmittoni (dis. anim.)

Aventino: Tutti a casa, con A. Sordi (alle 15-17,15-20,10-22,40)

Balduina: Il gobbo, con G. Blain

Barberini: Eccomi l'amore, con M. Monroe (alle 15 - 17,30 - 20 - 22,40)

Bernini: Dalla terrazza con Joanne Woodward

Brancaccio: Dalla terrazza con J. Woodward

Capitol: Ben Hur, con C. Heston (alle 15,30-17,31-21,45)

Capranica: I viaggi di Gulliver

Capranichetta: Pelle di serpente, con M. Brando

Cola di Rienzo: Tutti a casa, con A. Sordi (alle 15-18-20,25-22,50)

Corso: La nave più scassata dell'esercito, con J. Lemmon (alle 15,30-17,40-19-20,45-22,45)

Europa: Il vigile, con A. Sordi (alle 14,30-16,20-18,15-20,25-22,50)

Fiamma: Femmine di lusso con B. Lee (alle 15,20 - 17,40 - 20,05 - 22,45)

Fiammetta: vedi teatri

Galleria: Silvestro, gatto maldestro (dis. anim.) (alle 15-16,55-18,30-20,45-22,50)

Golden: Il gobbo, con G. Blain

Maestoso: Chi si ferma è perduto, con P. De Filippo (ult. 22,40)

Metro Drive-In: chiuso per lavori

Metropolitan: Crimen, con A. Sordi (alle 14,50-17,30-20,30-22,50)

Mignon: Su dita agenzia squillo (alle 15,45-17,45-20,10-22,40)

Moderno: Merletto di mezzanotte, con D. Day

Moderno Saletta: Il passaggio del Reno di Cayatte

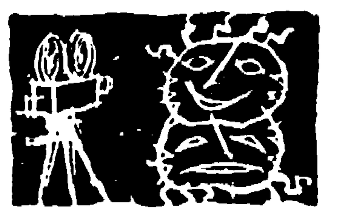
Mondial: Dalla terrazza, con J. Woodward

New York: I viaggi di Gulliver

Paris: La ciociara, con S. Loren (ult. 22,40)

Plaza: Susanna agenzia squillo (alle 15,45-16,25-18,20-20,20-22,40)

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



TEATRI

- « L'Arialda » [illegible] all'Eliseo
- « Sacco e Vanzetti » dramma dei due anarchici [illegible] studio di classe della borghesia americana al Parioli
- « Il sindaco del rione Sanità », una nuova e originale commedia di Eduardo al Quirino

CINEMA

- « La ciociara » (storia di una donna nella bufera della guerra) all'Adriano, Paris
- « Tutti a casa » (tragedia e satira dell'8 settembre) all'Aventino, Cola di Rienzo, Vigna Clara
- « Socco e [illegible] » (il dramma degli emigranti meridionali a Nord) al Quirinetta
- « Il vigile » (una di [illegible]) all'Europa, Trevi
- « Il gobbo » (la tragica avventura di un [illegible]) al Balduina, Golden, Ambassadori, Astoria, Rex
- « Spartacus » (l'epica rivolta degli schiavi nella antica Roma) al Superoinema
- « Kapò » (vicenda di una piccola ebrea in un lager nazista) all'Hollywood, Trieste, Apollo, Clodio
- « Adua e le compagne » (i mancati [illegible] di quattro mondane) al Vittoria, Brasil, Esperia
- « Il Pitt di [illegible] » [illegible] al Vascello
- « I delfini » (ritratto dei giovani borghesi di provincia) al Rialto, Nuoro, Avana
- « La grande guerra » [illegible] alle Mimose
- « Il generale Della Rovere » (un film di Rossellini sulla Resistenza) al Radio

Quattro Fontane: La francese e l'amore (alle 15-17,30-20,15-22,50)

Quirinale: Il cero d'oro [illegible], con A. Delon (alle 15-16,40-18,20-22,50)

Quirinetta: Rocco e i suoi fratelli [illegible] (alle 15,15-18,20-22,15)

Radio City: [illegible] (ult. 22,50)

Reale: Chi si ferma è perduto, con P. De Filippo (ult. 22,40)

Rivoli: [illegible] con Thomas [illegible] (ult. 22,40)

Roxy: [illegible] di Pollyanna

Royal: [illegible] (alle 15,15-18,20-22,50)

Salone Margherita: Il grande [illegible], con W. Disney (alle 14,45-16-18,20-22,40)

Smeraldo: Il prezzo del successo, con S. McLaine

Splendore: Merletto di mezzanotte, con D. Day

Superoinema: Spartacus, con K. Douglas (alle 11,30-15-18,15-22,40)

Trevi: Il vigile, con A. Sordi (alle 14,30-16,25-18,20-20,30-22,50)

Vigna Clara: Tutti a casa, con A. Sordi

SECONDE VISIONI

Africa: Nel [illegible], con D. Niven

Airone: La storia di Ruth

Alce: Moana, isola di [illegible]

Alcyone: I delfini, con C. Cardinale

Ambasciatori: Il gobbo, con G. Blain

Ariel: Whisky e gloria, con Alec Guinness

Astor: Adua e le compagne, con S. Signoret

Astoria: Il gobbo, con G. Blain

Astra: I 4 filibustieri (dis. anim.)

Atlante: Il grande pescatore, con M. Hyer

Atlantic: Appuntamento ad Ischia, con A. Lualdi

Augustus: Vento di [illegible] uragano, con R. Mitchum

Aureo: Appuntamento ad Ischia, con A. Lualdi

Avana: I delfini, con C. Cardinale

Belsito: I 4 filibustieri (dis. anim.)

Boito: Estasi, con D. Bogarde

Bologna: Psyco, con A. Perkins

Brasil: Adua e le compagne, con S. Signoret

Bristol: Maciste nella Valle dei Re, con C. Alonzo

Broadway: Ritratto in nero, con L. Turner

California: L'appartamento, con J. Lemmon

Cinestar: Un marziano sulla terra, con J. Lewis

Colorado: L'appartamento, con J. Lemmon

Delle Terrazze: Gli inesorabili, con B. Lancaster

Delle Vittorie: Psyco con A. Perkins

Del Vascello: I delfini, con Claudia Cardinale

Diamante: Sotto dieci bandiere, con V. Heflin

Diana: Maciste nella Valle dei Re con C. Alonzo

Due Allori: Maciste nella Valle dei Re, con C. Alonzo

Eden: A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum

Excelsior: Lettere di una novizia con P. Petit

Fogliano: Madri pericolose, con D. Scala

Garbatella: Maciste nella Valle dei Re, con C. Alonzo

Garden: Psyco, con A. Perkins

Giulio Cesare: Un marziano sulla Terra

Hollywood: Kapò, con S. Strasberg

Imperio: La regina dei tartari con C. Alonzo

Induno: Lettere di una novizia

Italia: La furia dei barbari

Ionio: L'appartamento, con Jack Lemmon

La Fenice: Gli inesorabili, con B. Lancaster

Nuovo: I dannati e gli eroi, con J. Hunter

Olympia: Mocna l'isola del segreto

Olimpico: Maciste nella Valle dei Re, con C. Alonzo

Palestrina: Il gobbo, con G. Blain

Parioli: Spettacolo teatrale

Preneste: L'appartamento, con J. Lemmon

Rex: Il gobbo, con G. Blain

Rialto: I delfini con C. Cardinale

Ritz: La dolce vita con A. Ekberg (alle 15,15-19,05-22,30)

Savoia: Psyco, con A. Perkins

Splendid: Frontiera a Nord-Ovest con I. Locall

Stadium: Via Margutta

Tirreno: Gli inesorabili con Burt Lancaster

Trieste: Kapò con S. Strasberg

Ulisse: Sotto 10 bandiere, con V. Heflin

Ventuno Aprile: I dannati e gli eroi

Verbano: Ritratto in nero con L. Turner

Vittoria: La furia dei barbari

TERZE VISIONI

Adriacine: Ercole e la regina di Lidia, con S. Koscina

Alba: Un colpo da otto, con John Hawkins

Aniene: Davide e Golia con Orson Welles

Apollo: Kapò, con S. Strasberg

Aquila: Il mistero dei tre continenti, con M. Hyer

Arenula: Ballata di un soldato, con M. Ivascov

Arizona: Sansone e Dalila, con V. Mature

Aurelio: I bucanieri di Tiberio, con A. Lane

Aurora: Il generale Della Rovere, con V. De Sica

Avorio: Vento di tempesta

Boston: La storia di Ruth

Capannelle: Il viaggio, con D. Kerr

Cassio: Scandalo al sole, con D. Mc Guire

Castello: I dannati e gli eroi

Centrale: Vento di tempesta con L. Barker

Clodio: Kapò, con S. Strasberg

Colonna: Napoleone ad Austerlitz con M. Carol

Colosseo: Il vedovo con A. Sordi

Corallo: A noi piace freddo, con P. De Filippo

Cristallo: Sotto 10 bandiere, con V. Heflin

Dei Piccoli: Cartoni animati

Delle Mimose: La grande guerra, con A. Sordi

Delle Rondini: Toto, Fabrizi e i giovani d'oggi

Doria: I dannati e gli eroi

Edelweiss: Scandalo al sole, con D. Mc Guire

Esperia: Adua e le compagne, con S. Signoret

Farnese: Fango sulle stelle, con M. Clift

Faro: L'albero degli impiccati con G. Cooper

Iris: La venere dei pirati, con G. M. Canale

Leocine: Sotto 10 bandiere, con V. Heflin

Marconi: L'assedio di Siracusa, con S. Koscina

Massimo: Un colpo da otto con J. Hawkins

Mazzini: In punta di piedi, con A. Perkins

Medaglie d'Oro: Tom e Jerry al Grand Hotel (dis. anim.)

Niagara: I delfini, con C. Cardinale

Novocine: Le pillole di Ercole con N. Manfredi

Odeon: La risaia

Ostiense: Il nipote picchiatello, con J. Lewis

Ottaviano: Caccia al marito, con W. Chiari

Palazzo: Madri pericolose, con D. Scala

Perla: L'assedio di Siracusa con S. Koscina

Planetario: Davide e Golia, con V. Mature

Platino: Il grande pescatore, con M. Hyer

Prima Porta: I magliari, con A. Sordi

Puccini: Gli inesorabili con Burt Lancaster

Regilla: A noi piace freddo, con P. De Filippo

Roma: Caterina Sforza

Rubino: Il corsaro della mezzaluna

Sala Umberto: [illegible] con K. Kendall

Sultano: Il circo degli orrori

Tevere: Adorabile bugiarda, con E. Cronn

Trianon: Sotto il [illegible] di Lesbo, con L. Lease

Tuscolo: [illegible], con G. Lollobrigida

SALE PARROCCHIALI

Avila: [illegible]

Bellarmino: [illegible], con V. Mature

Belle Arti: [illegible], con F. Mc Murray

Chiesa Nuova: I 5 penny, con D. Kaye

Colombo: Il [illegible]

Columbus: [illegible], con C. Wilde

Crisogono: [illegible] Pappo e Pupetto (dis. anim.)

Degli Scipioni: Il [illegible]

Dei Fiorentini: Giovanni dalle bande nere

Della Valle: Gli avventurieri della strada ferrata e I misteri della piramide

Delle Grazie: Inferno sul fondo, con G. Ford

Due Macelli: [illegible] di Robin Hood

Euclide: [illegible]

Farnesina: Rasso

Giov. Trastevere: [illegible], con D. Gelin

Guadalupe: La [illegible] del grande [illegible]

Libia: [illegible]

Livorno: [illegible], con A. Ladd

Natività: Le avventure di Pollicino

Nomentano: I conquistatori dell'Oregon, con F. Mc Murray

Orione: I cavalieri solitari, con R. Scott

Ottavilla: Gli inesorabili con G. Cooper

Pax: Vele del tramonto

Pio X: La rivolta dei gladiatori

Quiriti: La mia terra, con Rock Hudson

Radio: Il generale Della Rovere, con V. De Sica

Riposo: La legge del più forte, con G. Ford

Redentore: Duello a Rio Argento

Sala Eritrea: Le avventure di Braccio di Ferro (dis. anim.)

Sala Piemonte: Il grande capitano, con C. Coburn

Sala S. Spirito: Spettacolo teatrale

Sala S. Saturnino: Viva Robin Hood

Sala Sessoriana: Frontiera a Nord-Ovest, con S. Tracy

Sala Traspontina: I giganti del mare, con J. Chandler

Sala Vignoli: L'urlo dei comanches

Salerno: Ultima notte a Warlock, con H. Fonda

San Felice: Il cavaliere del mistero

S. Ippolito: Viva Robin Hood

Saverio: Un dollaro d'onore, con J. Wayne

Tiziano: La conquista dei mongoli

Ulpiano: I giorni più belli, con A. Lualdi

Virtus: Un dollaro d'onore, con J. Wayne

Trionfa al
COLA DI RIENZO
AVENTINO
e VIGNA CLARA

DINO DE LAURENTIIS
presenta
ALBERTO SORDI
in

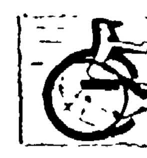
COMMERCIANTI

Volete realizzare immediatamente l'importo delle Vostre vendite a rate, anche se effettuate con lunghe dilazioni?

Volete sottrarvi ad ogni rischio inerente a tali vendite, che potrete così effettuare con la stessa sicurezza delle vendite per contanti?

rivolgetevi all'
ISTITUTO FINANZIARIO
CASTELFIDET
ISTITUTO DI FIDUCIA
VIA TORINO 150

che ve ne offre la possibilità, a condizioni di assoluta convenienza



Sicura riuscita col Clinex Liquido il detergente che ravviva le gengive ed i denti artificiali. - Nelle farmacie.
CLINEX

QUANDO SI RIDE E' SEMPRE FESTA
Oggi ai cinema
REALE e MAESTOSO

Titanus
TOTO' * PEPPINO DE FILIPPO
in

CHI SI FERMA E' PERDUTO
con
AROLDO TIERI - LUIGI DE FILIPPO - ALBERTO LIONELLO - ALBERTO TALEGALLI
ANGELA PORTALURI - LUIGI PAVESE - MARIO CASTELLANI - ANNA CAMPORI
E CON LIA ZOPPELLI E CON LA PARTECIPAZIONE DI JACQUELINE PIERREUX
REGIA di SERGIO CORBUCCI - PRODOTTO DA EMO BISTOLFI

AI CINEMA Bristol - Diana
Garbatella - Due Allori - Olimpico
STREPITOSO SUCCESSO
PIU' FORTE DI ERCOLE! PIU' BELLO DI APOLLO!
PIU' SAGGIO DI MOSE'! PIU' GIUSTO DI SALOMONE!

TECHNICOLOR TOTALSCOPE

ADRIANO
E PARIS
un trionfo!
LA CIOCIARA

****
saldi saldi saldi saldi saldi
MAS
magazzini allo statuto
saldi saldi
****

Alla televisione

Ricchi ma insaziabili

Fra la commediola e il *Telegiornale*, la TV ha trovato il modo di assicurarci che siamo tutti tanto felici, ricchi e pieni di ogni ben di Dio: televisori, elettrodomestici, automobili. Fra poco, poi, avremo le autostrade, e una organizzazione scolastica che quelle di America e URSS possono andare a riposo. Persino gli scioperi sono diminuiti, dice lo *speaker* e quei pochi che scoppiano, di tanto in tanto, hanno origine nel fatto che la gente non si contenta mai e vuole sempre di più di quello che ha. A questo punto, i lettori penseranno che stiamo parodiando. E invece no. Coloro che hanno assistito all'ineffabile documentario, animato da: soliti pupazzetti e dalle note musichette, ci sono testimoni che non esageriamo. A spiegare tanta idiozia, del resto, arriva alla fine Giuseppe Pella, che, levando gli occhi al cielo, tra musichette angeliche, ci invita all'unità e alla fraternità. Un invito che il Pella potrebbe vantaggiosamente rivolgere agli industriali e elettromeccanici (a lui non mancano le occasioni). A pensare che quell'uomo e ministro del Bilancio, c'è da sentir i brividi. Poche ore dopo, mostro che lo vuoi e può [illegible] della TV, notoriamente, siamo arrivati alla conclusione che la trasmissione doveva essere stata ideata e voluta da Giuseppe Pella. A dire il vero, infatti, era più idiota del solito.

Il *Telegiornale* delle 20,30, parlando dei funerali [illegible] di Azzariti, dice che vi erano presenti autorità civili e religiose, fra cui il vescovo monsignor Tale, il capo della polizia, il comandante [illegible] Maggiore della Difesa, il segretario della DC. La cosa val la pena di essere notata anche perchè non è la prima volta che [illegible] Moro [illegible] rebbe parte di queste « autorità civili e religiose ». Ora, poichè il fatto che detta così, [illegible] di una autorità civile o religiosa, vorremmo [illegible] [illegible] del Partito di Governo. Al *Telegiornale* hanno perduto il senso delle cose. Svegliatevi, la guerra è finita, come diceva [illegible].

A parziale compenso di tante scemenze, la commedia messa in onda, *Fiore rosso* di Dino F[illegible], ci ha regalato una edizione estremamente [illegible], divertente. E Nino Besozzi ha [illegible] una interpretazione gustosa che ci ha permesso di trascorrere piacevolmente un paio d'ore.

gis

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Voci d'italiani all'estero; 7,15: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,50: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Les Baxter e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra: circolo dei genitori; 11,55: Parla il programmista; 12: In collegamento con la Radio Vaticana; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre comari di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di Virginia Zeani; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Van Wood e il suo complesso; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Il mondo del varietà; 17,30: Concerto sinfonico; 19: Ricordo di Giacosa; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso; 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Un anno, un mese, un giorno; 21,10: Colloquio con Kennedy; 22,05: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del Quintetto Chigiano; 23,15: Giornale radio; 23,20: Autunno napoletano; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala Stampa Sport; 13: Il signore delle 13; 13,20: Primo giornale; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Divi allo specchio; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Il discobolo; 15,30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 15,35: Canzoni in un album; 16: Domenica in giro; 17: Musica e Sport; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Il clearing della canzone; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista; 16,15: Così facevan tutti; 17,40: Gioacchino Rossini; 18,30: La Rassegna; 19: André Campra; 19,15: Biblioteca; 19,45: I rapporti tra i cittadini e la pubblica amministrazione; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma; 23,15: I misteri del giorgionismo; 23,50: Congedo

10,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

11,00 Dalla Chiesa di Santa Balbina in Roma **SANTA MESSA** Celebrata da Monsignore Cosimo Petino per iniziativa del Comitato della Festa della Famiglia

11,30 **Le nostre famiglie** a cura di Gustavo Boyer. Realizzazione di Vladi Orengo

16,00 **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO** Al termine **Notizie sportive**

17,30 **LA TV DEI RAGAZZI** Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marchiselli. Orchestra diretta da Gaetano Gimelli. Regia di Ada Grimaldi

18,30 **TELEGIORNALE** Edizione del pomeriggio **Gong**

18,50 **Cronaca registrata di un avvenimento agonistico**

19,40 **Una donna poliziotto** **CONTRABBANDO DI DOLLARI** Racconto sceneggiato. Regia di Stuart Rosenberg

20,10 **CINESELEZIONE** Settimanale di attualità e varietà

20,30 **TIC-TAC** **Segnale orario** **Telegiornale** **Arcobaleno** **Previsioni del tempo - Sport**

21,00 **CAROSELLO**

21,15 **TUTTO DA RIFARE, POVER UOMO** di Hans Fallada. Riduzione televisiva di Amos Bottazzi e Marcello Ciorciolini. Edizioni Mondadori (Terza puntata). Costumi di Pier Luigi Pizzi. Musiche originali di Fiorenzo Carpi. Regia di Eros Macchi

22,30 **ARIA DEL XX SECOLO** « I transatlantici del cielo »

22,55 **LA DOMENICA SPORTIVA** Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e **TELEGIORNALE** Edizione della notte

Rientra Schiaffino oggi contro la Sampdoria (ore 14,30)

TORNERA' A VINCERE LA ROMA?

Rientrerà anche Orlando - In forse Stucchi che ieri accusava un dolore ad un piede (in caso a terzino sinistro giocherà Giuliano)

ROMA

Stucchi, Cudicini, Fontana, Guarnacci, Losi, Pestrin, Selmosson, Schiaffino, Manfredini, Lovacono, Orlando, Loyodice, DeWalt, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni

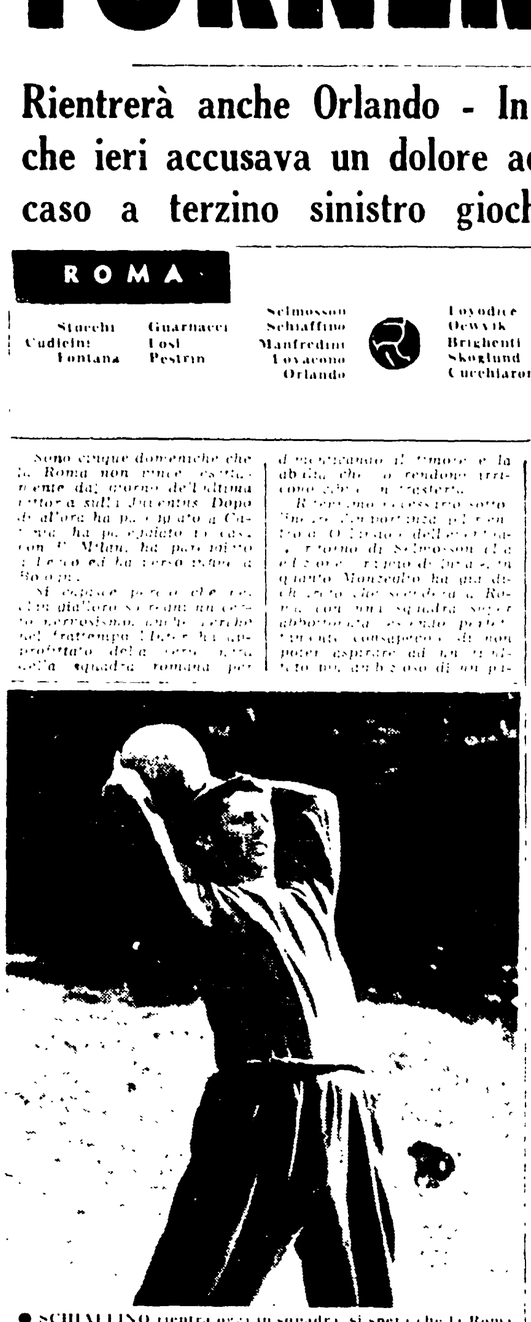
SAMPDORIA

Bergamaschi, Bernasconi, Vicini, Vincenzi, Sattolo, Marocchi

Sono cinque domeniche che la Roma non vince esattamente dal giorno dell'ultima vittoria sulla Juventus. Dopo di allora ha pareggiato a Catania, ha perduto a Cagliari con l'Milan, ha pareggiato a Lecco ed ha perso ieri a Bologna.

Si aggiunga poi che ieri Stucchi dall'ora si è fermato con un dolore acutissimo, un dolore che nel frattempo l'ha costretto a lasciare la squadra romana per domenica. Quindi, senza sottovalutare il contropiede avversario che aveva tre punte di ala, sono, con Orlando in Brighenti, Skoglund e Cucchiaroni, piuttosto gli uomini di una squadra impostata in maniera non ancora certa. Peccato che la buona impressione che ha suscitato questo quartetto, ci sia stata poi rubata da nessun gioco. Spesso si è considerato che a Lecco e in Cucchiaroni, sono i soli Cassani squadrato nel Stucchi che però non è stato, in dubbio ad un piede forse Giuliano. E poi non dimentichiamo che sarà alla prima che il portoghese Lopes, sembra non sia restato ad ex. Ma in definitiva crediamo che i giallorossi abbiano i numeri necessari per tornare alla vittoria.

R. F.



● SCHIAFFINO rientra oggi in squadra. Si spera che la Roma col « Pepe » torni finalmente alla vittoria

● CARVER assisterà oggi a Milan-Lazio come osservatore poi tornerà in Inghilterra per sistemare le sue faccende e già vedi infine prenderà la guida della squadra

Ma è ugualmente difficile che lo ottenga

La Lazio punta sulla difesa per pareggiare a San Siro

MILAN

Trebbi, Ghezzi, David, Trapattoni, Salvadore, Liedholm, Barison, Rivera, Altafini, Ronzon, Venturazza, Franzini, Morrone, Rozzoni, Porrazzi, Bizzarri, Carosi, Lanich, Carradori, Molino, Cei, Fuiemi

LAZIO

[illegible]

● FRANZINI forse sarà schierato come ala fornente

Mentre la società langue in ristrettezze economiche

Con Carver sono saliti a sei i tecnici al servizio della Lazio

Contrasti tra i dirigenti sull'assunzione di Jesse - Considerata ormai definitivamente compromessa la posizione della squadra malgrado gli accorgimenti che potrebbe prendere il trainer inglese

[illegible]

Con la mediazione di Onesti

Pace fatta ieri al CONI tra UVI e professionisti

Stipulato un accordo che accontenta tutte e due le parti - Regolarizzata la posizione di Guardoni e gli altri corridori che gareggiarono a Copenaghen

[illegible]

Il torneo di rugby delle « 5 Nazioni »

[illegible]

Sailer II vincitore a Schruns

[illegible]

Battuto Tacchini da Wayne Reid

[illegible]

La riunione a Tor di Valle

Balabang favorito nel Premio Sabena

Cinci, Copernico e Beirut saranno i più pericolosi antagonisti

[illegible]

Battuto Caruso da Manuel Sosa

[illegible]

DE ALTRE DI 'A

I « viola » arbitri del torneo

Il quattordicesimo turno si presenta favorevole al Milan ed alla Roma che entrambe usufruire di due partite interne e sfavorevole all'Inter che sarà impegnatissima sul campo della Fiorentina. Avremo dunque una nuova rivoluzione in classifica? Può darsi ma sarà meglio attendere stasera prima di pronunciarci. Passiamo piuttosto all'esame dettagliato dei programmi esterni.

ATALANTA (1) - JUVENTUS (16): I bergamaschi sono in netta ripresa dopo l'incerto inizio del campionato e quindi costituiranno un pericoloso banco di prova per i discontinui bianconeri alla cui guida debutterà Green. In definitiva però l'incontro si presenta quanto mai aperto ed equilibrato.

BARI (8) - LANEROSSI (12): Pare che l'Atalanta sia riuscita a registrare il loro « ciamacco » dopo molte battute a vuoto. Il compito per gli incompleti baresi, capitati tra l'altro di Erba e Bianchi, non si presenta quindi abbastanza difficile, ma certamente non impossibile.

FIORENTINA (12) - INTER (20): La partita chiave della domenica. Se l'Inter vincerà i viola cadranno in grave crisi e la classifica rimarrà pressoché immutata. In caso di vittoria della Fiorentina invece i bianconeri potrebbero essere raggiunti sia dal Milan che dalla Roma. Più di tanto però non si può dire e non parlo che sfugge ad ogni previsione.

NAPOLI (15) - CATANIA (15): Rientrerà Del Vecchio e Lacchi nelle vele partenopee: ma basteranno i due rientri a trasformare il Napoli e a farli superare l'ostico ostacolo rappresentato dal Catania? La risposta spetta alla squadra etnea che probabilmente per l'occasione farà debuttare Desiderio.

PADOVA (12) - BOLOGNA (16): I petroniani attraversano un momento felicissimo all'opposto dei padovani che non riescono ad migliorare la marcia giusta (come ha dimostrato al più tardi il loro crollo di domenica a Marassi). Però all'Appiano non ha vinto nessuno e quindi pare difficile che il Bologna riesca ad andare oltre il pareggio.

SPAL (0) - TRIESTINA (0): Nuovo scontro diretto tra i parenti poveri della classifica. Gli spallini usufruiscono del turno interno ma non si può dire se il loro attacco riuscirà a perforare la solida difesa dei triestini.

TORINO (0) - UDINESE (0): I granata sono stati sfortunati nell'ultima partita giocata con l'Inter. Ieri quindi che si la metteranno tutta per rifarsi sulle spese dei friulani. Ed è probabile che riescano nel loro intento visto che l'Udinese non pare un avversario troppo ostico.

Gli arbitri di oggi

SERIE A: [illegible]

SERIE B: [illegible]

ENRICO PASQUINI

I pallinatori sovietici in vantaggio sui norvegesi

[illegible]

« Apertura » ad Adelboden

ADELBODEN (7) - La stagione delle grandi prove alpine dello sci debutterà domani ad Adelboden con gare di slalom speciale e slalom gigante.

Ottantadue sciatori in rappresentanza di 12 paesi (Svizzera, Italia, Austria, Germania Occidentale ed Orientale, Francia, Stati Uniti, Canada, Norvegia, Cile, Finlandia ed India) parteciperanno a queste due prove che segnano tradizionalmente l'apertura della stagione delle competizioni internazionali.

L'Italia presenterà una formazione di giovani il cui caposquadra sarà però un atleta già affermato: **Italo Pedroncelli.**

Brabham vittorioso a Auckland

● AUCKLAND — Il campione del mondo Jack Brabham su Cooper ha vinto oggi il Gran Premio Automobilistico della Nuova Zelanda con la media oraria record di Km. 116,16. La gara si è svolta sul circuito di Ardmore nei pressi di Auckland su 75 giri pari a Km. 310. Il asso neozelandese si è affermato malgrado il motore della sua vettura non abbia funzionato a dovere sin dall'inizio della gara. Al termine della corsa egli ha dichiarato di aver nutrito qualche speranza di affermazione soltanto dopo che l'inglese Stirling Moss su Lotus Climax era stato costretto al ritiro al 30. giro per un guasto alla trasmissione. Al secondo posto è classificato il neozelandese Mclaren su Cooper a 1'7.10 dal vincitore, terzo è giunto Graham Hill (GB), quarto Ron Hockhart (GB) e quinto Denis Holme (N.Z.)

Le squadre minori romane

Oggi ABETE-Gubbio e FF.OO. - Piombino

La Romulea di scena a Cisterna e la Tevere a Rimini

[illegible]

SULLO SCIOPERO DEI FERROVIERI

L'indovino del «Popolo»

Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Senza badare alle precise smentite da noi date ad un suo fondo prenatalizio sugli statali e il governo, ieri Il Popolo tenta una nuova sortita contro il Sindacato ferrovieri italiani (CGIL) accusandolo, tanto per cambiare, di aver proclamato, per motivi politici, lo sciopero dei macchinisti.

Questa volta l'accusa sarebbe confermata dal fatto che lo SFI avrebbe receduto dalle sue richieste e, pentito delle sue malefatte, avrebbe accettato le posizioni dell'Amministrazione.

Lo SFI ha già smentito queste fandonie ma Il Popolo non ci fa caso e insiste ed anzi si gloria di aver previsto il cedimento che non c'è stato.

Ma se gli indovini dovessero preoccuparsi della realtà la genia sarebbe estinta: non meraviglia quindi che quello del Popolo azzardi subito un'altra previsione e cioè che lo SFI, a conclusione delle trattative si glorierà dei miglioramenti ottenuti.

A noi che indovini non siamo non resta perciò che ricordare la antifantastica realtà.

Dopo il secondo sciopero del personale di macchina e viaggiante al quale partecipò oltre l'85% delle categorie interessate, lo SFI indirizzò alla Direzione delle FF.SS. una lettera ribadendo le proprie richieste e cioè la trasformazione delle attuali competenze accessorie e l'aumento del premio di operosità e della diaria.

La Direzione convocò lo SFI e nell'incontro che ne seguì confermò la propria opposizione alla trasformazione ma disse di voler fare delle proposte. Queste proposte, di aumento delle singole voci delle competenze, vennero fatte nella riunione del 5 gennaio alla quale parteciparono anche gli altri sindacati.

La somma globale offerta era lontana dal poter soddisfare le richieste avanzate dallo SFI e vi era inoltre, l'opposizione alla trasformazione delle competenze accessorie; tuttavia lo SFI dichiarò che avrebbe riferito le proposte dell'Amministrazione alle riunioni in corso per decidere lo sviluppo dell'agitazione.

Era questa una capitolazione? E' davvero difficile sostenerlo. Lo SFI doveva infatti tener conto che per la prima volta, dopo il secondo sciopero, l'Amministrazione aveva accettato di trattare e che per la prima volta gli altri sindacati avevano anch'essi presentato delle richieste se non di trasformazione almeno di aumento per cifre non lontane da quelle dello SFI.

Di qui il rinnovato invito all'unità sindacale.

Si tratta come è evidente della normale dinamica della lotta sindacale che (c'è bisogno di dirlo) non è una lotta ideologica. Attraverso l'unità sindacale si potrebbe infatti ottenere che la somma a disposizione per gli aumenti fosse quella chiesta dai sindacati.

Se poi gli aumenti, invece di essere ripartiti proporzionalmente per tutte le voci, andassero ad incrementare quelle del premio di operosità e le diarie, ecco che ci si avvicinerebbe a quella trasformazione delle competenze accessorie che lo SFI chiede costituendo la base di partenza per una nuova azione futura.

Questo per il primo vaticinio. Quanto al secondo dichiariamo di arrenderci dinanzi all'accusa del collega del Popolo.

Lo SFI si glorierà certamente dei successi ottenuti e perchè non dovrebbe?

Non è forse vero che gli altri sindacati hanno avanzato le loro richieste dopo l'azione dello SFI e che solo dopo lo sciopero l'Amministrazione ha accettato di trattare?

Ma al corsivista del Popolo questi sono argomenti che certo non interessano, e gli preme solo sferrare una lancia contro l'unità sindacale ed unirsi alla spicciola propaganda degli amici della Confindustria per i quali ogni sciopero promosso dalla CGIL è politico perchè contrario ai loro interessi.

Verso un nuovo accordo commerciale quadriennale

Partono oggi per Mosca i delegati per le trattative italo-sovietiche

Previsto un allargamento degli scambi nei due sensi - Le merci richieste dall'URSS all'Italia nel quadro dell'esecuzione del Piano settennale

Parte oggi alle ore 14 da Ciampino, diretta a Mosca via Copenaghen, la delegazione italiana presieduta dal capo del servizio accordi bilaterali del ministero degli Esteri, ministro plenipotenziario Pierluigi Alverà, per avviare le trattative commerciali con l'URSS.

Fanno parte della delegazione alti funzionari dei ministeri degli Esteri, del Tesoro, dell'Agricoltura, della Industria, del Commercio estero, delle Partecipazioni statali e dell'Ufficio italiano cambi.

Le trattative commerciali italo-sovietiche avranno inizio il 10 gennaio per la redazione delle liste contingentali di interscambio valide per il 1961 nell'ambito dell'accordo pluriennale vigente tra i due paesi.

In tale occasione saranno anche gettate le basi per la stipulazione di un nuovo accordo quadriennale, con vigore dal 1962 al 1965, che, agganciandosi al precedente, possa coprire senza soluzione di continuità l'intero periodo del piano settennale sovietico.

I rapporti commerciali italiani con l'Unione Sovietica hanno registrato in questi ultimi anni sensibili progressi, anche se le cifre assolute non sono certo ancora tali da dirsi soddisfacenti. Gli acquisti italiani nell'URSS sono stati finora in linea generale superiori alle vendite: 26.255 milioni di lire nel 1958: 48.774 milioni nel 1959: 57.754 milioni nei primi nove mesi dello scorso anno, contro rispettivamente 19.406, 27.263 e 38.399 milioni di lire di vendite.

Acquista però particolare e significativo rilievo il tasso di incremento delle esportazioni italiane verso l'URSS registrato lo scorso anno: nei primi nove mesi del 1960 esso può calcolarsi nella misura del 120 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1969, contro l'86 per cento di incremento delle importazioni dall'URSS, e ciò anche in conseguenza delle maggiori vendite effettuate alla Unione Sovietica nel quadro dell'accordo per le forniture speciali il cui *plafond* risulta esaurito. I prossimi negoziati dovrebbero favorire questa tendenza ed aprire nuove prospettive a breve scadenza in relazione alle possibilità che si offrono alla industria italiana di collocare prodotti nell'URSS per l'esecuzione del Piano settennale sovietico.

Il programma delle esportazioni italiane per il prossimo quinquennio, oltre alle consuete merci di esportazione, dovrebbe svilupparsi con forniture di impianti industriali completi e macchinari in genere per le quali sono da tempo in corso contatti con le maggiori ditte italiane per alcune delle quali sono già stati raggiunti accordi di massima. A questo proposito va ricordato che nel corrente anno entra in vigore il recente accordo quadriennale ENI-Finsider-URSS per la fornitura di gomma, macchinari e tubature, per un importo complessivo di 200 milioni di dollari. Va anche ricordato l'accordo per il quale la Montecatini e l'ENI forniranno impianti ed attrezzature chimiche e petrolifere, mentre la Fincantieri, ha in corso trattative per la vendita all'URSS di petroliere per circa 150.000 tonnellate di stazza complessiva.

Le importazioni italiane dovrebbero puntare sulle tradizionali merci di acquisto nell'URSS. Tra le quali avranno particolare rilievo il petrolio grezzo, gli olii combustibili, la ghisa, la cellulosa, il grano e i cereali in genere, il legname ed i minerali di ferro, per alcune di queste merci verrebbero praticati prezzi particolarmente convenienti.

Marconi capo della Confindustria?

Al vertice dei grandi gruppi monopolistici [illegible] della Confindustria [illegible] del mandato [illegible] De Micheli che [illegible] troppo [illegible] Fino a qualche [illegible] il più probabile [illegible] conte Furio Cicogna, presidente dell'Assolombarda [illegible] nel Mont[illegible] avrebbe [illegible] Fanfan[i] che sperava di [illegible] con un uomo [illegible] DC.

L'ala liberale [illegible] padronale [illegible] il contrattacco [illegible] mettere in minoranza Cicogna [illegible] momento del [illegible] mediazione del prefetto di Milano nella vertenza degli elettromeccanici. Nello scontro tra le opposte tendenze si fa [illegible] un terzo [illegible] della Confindustria [illegible] Marco Marconi, presidente [illegible] della [illegible] [illegible] Marelli [illegible] [illegible] Assicurazioni.

Le trattative segnano il passo

Situazione tesa nella siderurgia

La FIOM denuncia la posizione negativa assunta dalle aziende private e statali a ciclo non integrale - Un telegramma dei sindacati di Terni

Nelle fabbriche dell'acciaio la situazione sindacale si va facendo sempre più tesa. Malgrado gli accordi raggiunti nel settore delle partecipazioni statali per le fabbriche a ciclo integrale i problemi posti per adeguare le retribuzioni al rendimento del lavoro nel resto del settore non riescono a trovare un'appropriata soluzione. Esaminando l'andamento di questa vertenza che minaccia di acuirsi qui a poco tempo, una nota della FIOM sottolinea che i grandi gruppi privati del settore siderurgico, come ad esempio la Falck, hanno risposto negativamente alle richieste dei sindacati; ciò ha già provocato — nei giorni scorsi — una prima risposta negli stabilimenti siderurgici bresciani ove il lavoro è stato sospeso per 24 ore.

La nota della FIOM così tratteggia la situazione: la COGNE e la Breda siderurgica aziende a partecipazione statale che non sono comprese nell'accordo raggiunto per gli stabilimenti a ciclo integrale, rifiutano persino di aprire trattative; sono invece in corso trattative per le fabbriche di seconda lavorazione del gruppo ILVA per un complesso di 11 stabilimenti, per il gruppo Dalmine (5 fabbriche) e per il gruppo Terni.

Come procedono queste trattative? I risultati — afferma la nota della FIOM — non sono per ora soddisfacenti e pertanto si sta diffondendo tra i lavoratori un vivo malcontento. A questo proposito un telegramma inviato dalla FIOM-CGIL, dalla FIM-CISL e dalla UILM di Terni il 30 dicembre, nel quale le tre organizzazioni «mentre rivolgono un ulteriore invito alla Terni a modificare il proprio atteggiamento, riaffermano l'intendimento di proseguire l'azione sindacale in atto, impegnando i lavoratori a sviluppare la necessaria pressione qualora la Terni non riveda la propria posizione». Un sostanziale spostamento delle posizioni assunte dalle aziende nelle trattative — aggiunge la nota della FIOM — è indispensabile anche per risolvere le vertenze degli stabilimenti di seconda lavorazione dell'ILVA e delle fabbriche della Dalmine.

Qualora non vi fosse questo mutamento i sindacati sarebbero costretti a riesaminare la situazione in quanto le offerte finora avanzate dalle aziende, sia sul piano economico che per la riduzione dell'orario di lavoro, non tengono adeguatamente conto di quanto è già stato realizzato con l'accordo per la siderurgia a ciclo integrale, nel quale — come si ricorderà — sono stati raggiunti sostanziali aumenti di salario e una riduzione dell'orario di lavoro di 2 ore.

Negli ambienti della FIOM si sottolinea come questo contraddittorio atteggiamento, in modo particolare delle aziende a partecipazione statale, unitamente alla posizione negativa delle aziende dei grandi gruppi privati, sia tale da porre la vertenza del settore siderurgico su un piano di notevole difficoltà e non potrà non costituire oggetto di approfondito esame da parte di tutti i sindacati interessati.

La nota della FIOM, infine, cita un accordo raggiunto a Genova nella fabbrica siderurgica FIT (Fabbrica italiana tubi): la commissione interna di questa fabbrica — afferma la nota — non ha assunto un atteggiamento di immediata reazione nei confronti di metodi [illegible] della direzione [illegible] le tre organizzazioni di categoria hanno denunciato l'accordo e stanno per invitare tutti i lavoratori a respingerlo passando decisamente all'azione sindacale.

Punto cruciale delle trattative

Riprende l'azione degli insegnanti?

Anche il CIS dopo il SASMI insoddisfatto delle proposte del governo — Nuove proposte dei sindacati

Il Comitato intesa scuola che riunisce la grande maggioranza degli organizzati tra il personale della scuola primaria e secondaria, ha respinto la sostanza delle proposte avanzate dal governo, prendendo una posizione simile a quella assunta dal SASMI. Una nota emessa ieri sera dal Comitato, mentre da una valutazione positiva dei provvedimenti concordati in sede di trattativa per il personale non di ruolo, riafferma la piena validità delle rivendicazioni che erano state poste per migliorare le retribuzioni.

I rappresentanti del CIS hanno pertanto deciso di proporre nei prossimi colloqui lo scaglionamento in due esercizi dell'onere globale, pari a 100 miliardi, derivante dalle tabelle che il Comitato stesso aveva proposto. Se queste nuove controproposte non trovassero consenzienti i rappresentanti del governo, il CIS intende chiedere un colloquio urgente con il presidente del Consiglio. Entro il 20 gennaio i direttivi di tutti i sindacati aderenti al CIS si riuniranno per definire l'azione sindacale da svolgere.

Dieci morti in Algeria

(Continuazione dalla 1. pagina)

realtà. Il pronostico di 159 parlamentari interrogati da *Paris Presse* è quasi identico al sondaggio di *France Observateur*. Sinistra e destra sono dunque d'accordo in questo genere di previsioni: 64 per cento di «sì», 36 per cento di «no». Tutti pronosticano poi che almeno il 26 per cento dell'elettorato non parteciperà alla votazione. Siccome il numero degli iscritti al voto nella Metropoli è di 26.847.953, le astensioni sommerebbero a 6.839.900, i «sì» sarebbero 12.786.600 e i «no» 7.161.400. Rispetto al numero degli iscritti, i «sì» — secondo queste previsioni — sarebbero nettamente in minoranza.

Poichè si tratta di previsioni teoriche e quindi di un gioco astratto, non vale la pena di porsi la domanda se tale risultato indurrebbe De Gaulle ad andarsene come egli stesso ha promesso di fare nel suo discorso del 30 dicembre, per il caso in cui il *referendum* fosse inficiato da un eccessivo numero di astensioni e di «no». Il problema, comunque, si pone solo in linea teorica: nessuno crede che De Gaulle abbia preso un impegno serio in questo senso.

Le prime due giornate di voto in Algeria si sono risolte con un certo sollievo per il governo. La delegazione generale di Algeri annuncia che il 65 per cento degli iscritti ha votato. La terza giornata di *referendum*, nei grandi centri, è attesa con un'ansia che l'ottimismo ufficiale non riesce a calmare. Oggi, ad Orano, tutti i commercianti algerini hanno chiuso i loro negozi. I dispacci da Algeri parlano diffusamente di una atmosfera che riporta gli animi alla tensione delle ore più tragiche. La capitale è anche isolata dalle misure di sicurezza: i coprifuoco notturno e le restrizioni nella circolazione di giorno hanno ridotto Algeri a somigliare ad una fortezza assediata. Dappertutto vigilano soldati e gendarmi armati fino ai denti, puntano le canne dei mitragliatori e si sentono rombare i motori delle autoblindo. I francesi si passano di mano in mano i manifestini che invitano a votare «no». L'ultimo è firmato dalla vedova del Maresciallo De Lattre de Tassigny col motto che fu di suo marito: «Non subire». La «marescialla» si dice d'accordo con Juin: il tono del suo appello è quello della vecchia Francia, dura a morire. Ad Algeri fa ancora effetto. Qui il travestimento neocolonialista non può materialmente essere adottato.

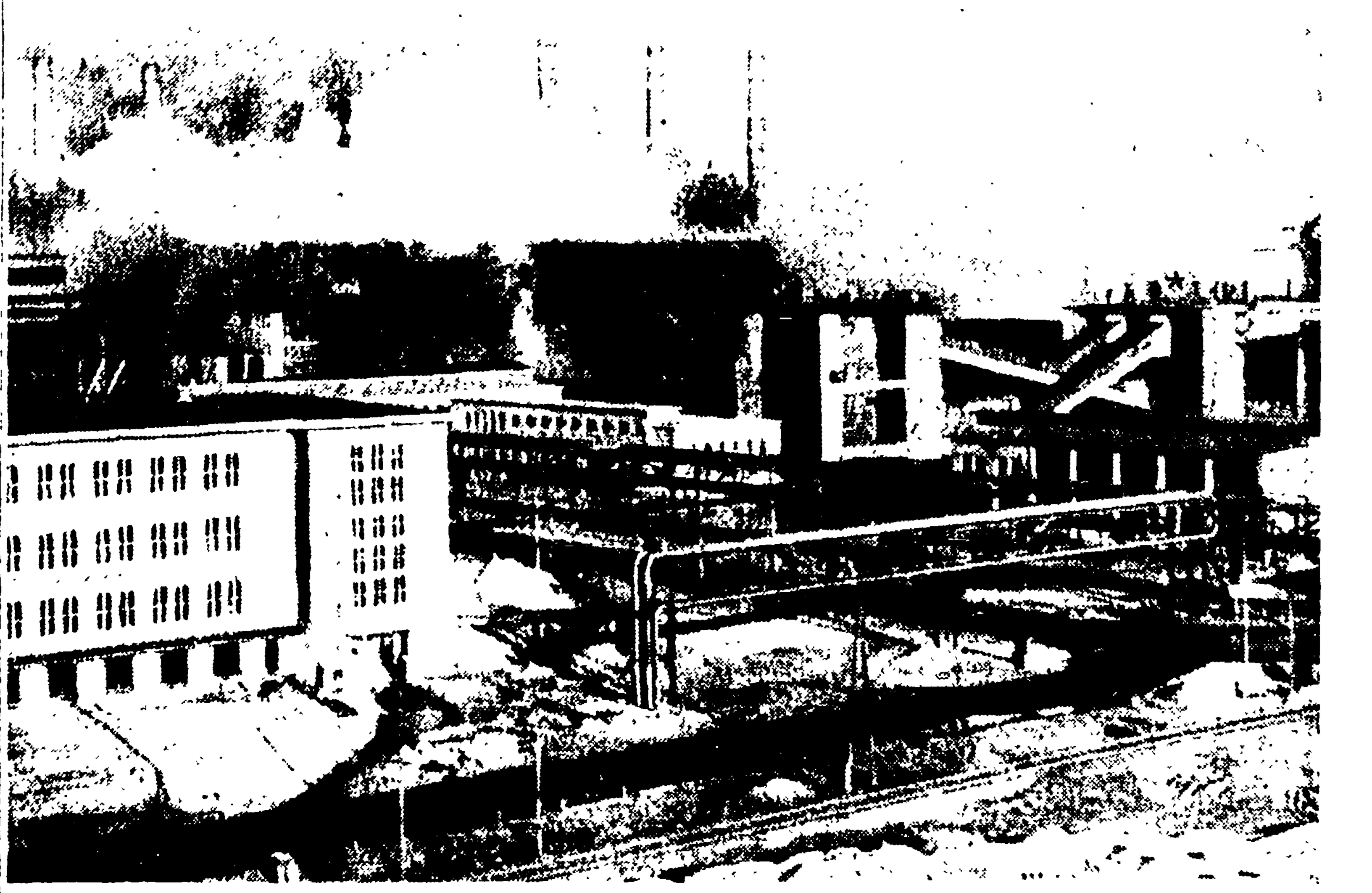
L'inviato di *Le Monde*, Alain Jacob, cerca di dare una spiegazione obiettiva al fatto che le astensioni degli algerini, nelle campagne, sono state dopo tutto meno numerose del previsto. Egli ricorda che nella prima metà della giornata di ieri si era avuta la netta sensazione che gli algerini esitassero, e sostiene che in seguito essi si sono recati alle urne senza che l'esercito intervenisse con tutta la forza di persuasione delle altre volte. «Non ce n'era bisogno — scrive l'inviato di *Le Monde* — Le popolazioni rurali che nel 1958 erano disperse, sono ormai in gran parte raggruppate e si trovano in un certo modo sul posto per partecipare ad una consultazione elettorale. Se gli elettori [illegible] Inoltre, bisogna tener conto del fatto che, in molti casi, non sono gli elettori che sono andati alle urne, ma le urne — viaggianti — che sono andate ad essi. Seconda spiegazione, che si riferisce pure alla politica dei raggruppamenti: le popolazioni sono oggi molto più strettamente inquadrate e controllate di due anni fa, o anche rispetto a un anno fa, all'epoca delle elezioni cantonali».

Tradotto in parole povere, questo linguaggio significa che bisogna considerare lo scrutinio nelle campagne algerine come una sorta di appello in un gigantesco campo di concentramento. Diverso dalla spiegazione che gli stessi osservatori cercavano di dare ieri sulla scorta dei primi elementi di fatto apparsi ai loro occhi: quella estorsione dei musulmani di fronte alla quale i notabili collaborazionisti agitavano la minaccia dell'uso della forza da parte dell'esercito. E' diverso, ma non è meno grave, agli occhi del mondo civile.

Martedì Novella parla ai giornalisti

Dopodomani, 10 gennaio, alle ore 11,30 nel salone della Confederazione, in corso d'Italia 25 la segreteria della CGIL offrirà il tradizionale ricevimento [illegible] della stampa [illegible]. Nel corso del ricevimento il segretario generale on. Agostino Novella esporrà il programma d'azione della CGIL per il 1961.

Nella Repubblica democratica tedesca il più grande impianto per produrre gas



COTTBUS (Repubblica democratica tedesca) — E' in fase di avanzata costruzione, presso il giacimento di lignite denominato «Schwarze Pumpe» («Pompa nera»), il più grande impianto del mondo per la produzione di gas. Lo stabilimento, creato «a bocca di miniera» e dotato dei più moderni ritrovati tecnici, produrrà 3,3 miliardi di metri cubi di gas all'anno

il 31 dicembre è scaduto
il vostro abbonamento
alla radio e alla televisione

radiotelefortuna 1961

riserva i premi di maggior valore agli abbonati sorteggiati che avranno versato prima degli altri il canone di abbonamento

36 automobili

Fiat 1800, Fiat 1200, Fiat 600, Lancia Flavia, Lancia Appia 3ª serie, Innocenti Austin A40, Bianchina, Alfa Romeo Giulietta, Alfa Romeo Dauphine.

Leggete sul "Radiocorriere - TV" il regolamento del concorso

rai radiotelevisione italiana

Intervista di Guevara alla televisione dell'Avana

Il governo cubano pronto a negoziare un accordo con il nuovo presidente USA

Cuba chiede soltanto il rispetto della sua sovranità - Controrivoluzionari catturati a Pinar del Rio

L'AVANA, 7. — Il presidente della Banca Nazionale Cubana, Ernesto « Che » Guevara, ha parlato ieri sera alla radio-televisione, facendo un giro d'orizzonte della situazione cubana, come essa si presenta all'indomani della rottura con gli Stati Uniti e a pochi giorni dall'insediamento alla Casa Bianca di un nuovo presidente.

Circa la rottura delle relazioni tra i due paesi, Guevara ha indicato che la responsabilità della decisione ricade evidentemente sulla amministrazione Eisenhower. « Noi non sappiamo — egli ha detto — che cosa abbiano intenzione di fare gli Stati Uniti, ma possiamo credere a Kennedy quando afferma di non essere stato consultato sulla rottura delle relazioni diplomatiche tra i nostri due paesi ».

Guevara ha precisato che Cuba è pronta ad un accordo con gli Stati Uniti « purchè sia fondato sulla parità e sul rispetto della sua sovranità ».

Il presidente della Banca nazionale ha infine rilevato, a proposito dei preparativi aggressivi denunciati da Cuba, che l'esercito e la milizia hanno sequestrato rilevanti quantità di armi paracadutate nella provincia di Pinar del Rio e comprendenti *bazookas* e mortai destinati ai guerriglieri controrivoluzionari. Sono stati inoltre arrestati i componenti di un gruppo che ha preso terra nella provincia di Pinar del Rio.

Ma, ha detto Guevara, non dobbiamo sopravvalutare il pericolo ed esagerarlo oltre i limiti della realtà obbiettiva.

Il "Popolo,, e Cuba

Il « Popolo » pubblicava ieri da New York, questi particolari sulla preparazione di un'invasione a Cuba:

« I senatori hanno chiesto dettagli circa gli indizi che una invasione di Cuba da parte di esuli cubani è effettivamente in preparazione anche se non da basi statunitensi. Il Dipartimento di Stato non ha mai smentito un articolo pubblicato tempo fa dal "Los Angeles Mirror" circa la frettolosa costruzione di un aeroporto in Guatemala al quale si è riferito anche il ministro degli esteri cubano Raul Roa nel suo discorso di mercoledì al Consiglio di sicurezza dell'ONU. Sebbene il governo guatemalteco insista in generale per una rateizzazione dei pagamenti, nel caso del misterioso aeroporto esso ha pagato un milione di dollari in contanti alla ditta Thompson-Cornwall (verso la quale lo stesso governo è in debito per altri lavori) e l'aeroporto, cominciato in agosto, è già pronto. Adesso ospita cinque bombardieri leggeri B-26, quattro bimotori C-46 ed un trasporto C-54. Il presidente del Guatemala, Ydigoras Fuentes, ha dichiarato che l'aeroporto servirà a promuovere il commercio delle banane, ma l'uso della nuova pista è stato proibito alla aviazione civile ».

Due giorni prima nel suo editoriale il quotidiano d.c. aveva accusato violentemente i cubani di « ricorrere allo spauracchio dell'i n v a s i o n e esterna ». Capiamo che al « Popolo » avessero fretta di rendere un servizio ai dirigenti di Washington. Ma una telefonata al loro corrispondente in America per farsi dire come stavano le cose non potevano farla prima?

Monito sovietico all'Olanda

MOSCA, 7. — L'Unione Sovietica ha oggi avvertito il governo olandese che esso affronta « un terribile rischio » col permettere che gli Stati Uniti creino basi nucleari sul suo territorio. Il monito è contenuto in una nota consegnata all'ambasciata olandese a Mosca.

Nel documento si rileva che se le forze armate americane scateneranno una guerra nucleare partendo dalle basi olandesi l'Olanda « non potrà sfuggire alla rappresaglia ».

La nota prosegue affermando che il governo sovietico non intende minacciare o intimidire l'Olanda, ma solo metterla in guardia da iniziative « cariche di gravi conseguenze ».

Protesta di fronte al consolato USA di Calcutta

CALCUTTA, 7. — Un migliaio di indiani hanno manifestato oggi davanti al Consolato generale americano di Calcutta, gridando « Americani: giù le mani dal Laos ».

Sulla situazione nei Caraibi

Una nota verbale di Cuba consegnata alla Farnesina

L'incaricato d'affari cubano a Roma, José Luis Galbe, ha riunito ieri i giornalisti romani nella sede dell'ambasciata di Cuba, in via Ammannati, per dar loro comunicazione di una nota consegnata poco innanzi al ministro degli esteri italiano, on. Segni, in merito alla rottura delle relazioni diplomatiche americano-cubane e ai preparativi aggressivi in atto nell'area dei Caraibi.

La nota cubana sottolinea che la responsabilità della rottura diplomatica ricade esclusivamente sulla amministrazione Eisenhower, la quale ha costantemente operato per il deterioramento dei rapporti tra i due paesi e che il governo dell'Avana non soltanto non considera mutate le sue relazioni amichevoli con il popolo americano, ma spera di rederle, in un futuro non lontano, pienamente ristabilite.

Riferendosi al pretesto invocato da Eisenhower per la rottura, la nota osserva che esso non è in alcun modo accettabile, da una parte perchè rientra pienamente nelle norme di correttezza internazionale sollecitare un adeguamento degli effettivi del personale diplomatico di una potenza straniera nella propria capitale a quelli del proprio personale nella capitale di quella potenza, dall'altra perchè il governo cubano ha pienamente documentato la partecipazione della maggioranza dei diplomatici statunitensi all'Avana ad attività controrivoluzionarie.

Quanto ai preparativi di attacco contro Cuba, dei quali la stessa stampa statunitense dà conto in modo aperto, la nota mette in rilievo il pericolo che essi comportano per la pace e per gli interessi non soltanto di Cuba, ma degli altri governi di tutti i paesi del mondo.

L'incaricato d'affari cubano ha risposto quindi brevemente alle domande dei giornalisti, osservando che è inammissibile pensare che preparativi del genere si svolgono su una base così larga e con la partecipazione di funzionari e di cittadini americani, senza che il governo degli Stati Uniti ne sia a conoscenza.

Hammarskjoeld a Pretoria

PRETORIA — Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld al suo arrivo a Pretoria, nel Sudafrica. E' stato accolto da manifestazioni di negri che chiedono l'intervento dell'ONU contro il razzismo del governo di Verwoerd (Telefoto)

Accerchiata da Kong Le la capitale del Laos

SINGAPORE, 7. — La capitale del Laos è ormai definitivamente accerchiata dalle forze popolari e si ritiene che l'attacco finale contro le truppe controrivoluzionarie sia imminente. Due elementi provano la imminenza della battaglia per Luang Prabang: [illegible] proseguita nelle ultime 24 ore la avanzata delle truppe del legittimo governo al comando del capitano Kong Le e dei reparti popolari del *Neo Lao Haksat*. D'altra parte, si è appreso che l'aereo di re Savang Watthana che doveva portare il monarca a Vientiane dalla sua residenza non ha potuto atterrare nell'aeroporto della capitale reale.

La spiegazione ufficialmente data per l'impossibilità dell'atterraggio è stata che il maltempo ha impedito le manovre del pilota, ma viene invece dato per certo tanto a Singapore, quanto nella capitale tailandese Bangkok che il monarca ha creduto opportuno far marcia indietro di fronte alla battaglia.

Assicurate le armi dell'URSS all'Indonesia

MOSCA, 7. — Il ministro degli esteri indonesiano, Subandrio, ha lasciato oggi Mosca per Belgrado, dopo aver concluso un accordo con la Unione Sovietica per forniture militari. Il capo di S. M. indonesiano, generale Nasution, aveva già lasciato la capitale sovietica per Nuova Delhi, dove è giunto oggi e dove avrà colloqui con Nehru e con il ministro della difesa, Krisena Menon.

Un comunicato congiunto diramato questo pomeriggio a Mosca, riferisce che la missione indonesiana ha chiesto ai sovietici di aiutare l'Indonesia a rafforzare il proprio dispositivo militare « soprattutto in considerazione della particolare situazione derivante dalla tensione con l'Olanda che si è ultimamente aggravata a causa della vertenza per la Guinea occidentale ».

« Entrambe le parti — si legge anche nel comunicato — hanno riconosciuto che quando la pace e l'indipendenza sono minacciate in alcune zone del mondo è essenziale riunire nella miglior maniera possibile le forze progressive per assicurare lo sviluppo dell'indipendenza nazionale di tutti i popoli ».

La DC tranquillizza Malagodi

(Continuazione dalla 1. pagina)

rimbalzo, il problema del Mercato comune e della politica estera, dove è nota la posizione neutralista e antieuropeistica del partito socialista. Se a Milano la DC e i socialdemocratici rompono la solidarietà democratica, è da temere che non sia lontano il giorno in cui la romperanno sul piano nazionale ».

A parte queste dichiarazioni, ciò che ha « allarmato » gli osservatori è stato l'annuncio, dato da Malagodi, della convocazione del Consiglio nazionale del PLI per l'esame della situazione. Ancora ieri mattina, la possibilità che venisse convocato il Consiglio nazionale liberale era stata esclusa da autorevoli esponenti del partito.

Alle dichiarazioni di Malagodi ha replicato in serata una nota sdrammatizzante diramata dalla agenzia *Italia*, in cui si osserva innanzitutto che « l'opposizione liberale alla formazione di giunte di centro-sinistra era scontata e che pertanto la reazione di Malagodi agli orientamenti espressi dalle organizzazioni locali della DC non deve suscitare meraviglia ». Anzi, « si dà atto al segretario liberale di aver voluto sostanzialmente distinguere il problema amministrativo delle giunte da quello politico generale, anche se, a questo riguardo, non sono mancate parole di preoccupazione ». « Il PLI, in altri termini — aggiunge la nota — rimane fedele alla posizione assunta un mese addietro dai partiti della convergenza, i quali avevano realisticamente convenuto che le questioni locali non potevano avere incidenza sul piano nazionale ». La nota quindi tranquillizza il leader liberale sul significato dell'operazione di Milano, sottolineandone il carattere strumentale e scrivendo a questo proposito che « non esiste alcuna ragione che possa far temere la rottura delle convergenze sul piano nazionale da parte dei gruppi della maggioranza: l'impostazione che è stata data al problema delle giunte e il senso di responsabilità lo escludono. Nè si può annettere a qualche giunta tanta importanza quanta giustamente se ne attribuisce ai problemi citati dall'on. Malagodi: scuola, ordine pubblico, politica economica, Mercato comune, politica estera, ecc. ». E la nota conclude significativamente: « Nessun dissenso su questi fondamentali argomenti si è verificato tra i partiti che sostengono l'opera del governo, la quale si ispira ai principii che dettero vita alla convergenza, una convergenza che è espressione di solidarietà democratica, o meglio di responsabilità democratica ».

Sempre sul terreno delle giunte, va segnalata la riunione, presieduta a Firenze dal vice segretario della DC Salizzoni, dei dirigenti provinciali democristiani. In un comunicato diramato al termine della riunione il comitato provinciale « ha riconfermato la necessità di ricercare convergenze capaci di assicurare al Comune di Firenze una amministrazione stabile ed efficiente sulla base di un programma che riprenda e sviluppi quello delle precedenti amministrazioni » e ha deciso di aderire all'invito di partecipare a trattative in vista della formazione di una giunta « che risponda ai requisiti indicati ».

L'esecutivo del PSI ha risposto più tardi a queste decisioni mettendo l'accento sul la necessità di « scelte programmatiche precise ed impegnative che esprimano un deciso mutamento in senso democratico negli indirizzi, nei responsabili e nei metodi, della politica delle precedenti amministrazioni, avversata dai socialisti e causa della gestione commissariale ». L'eventuale partecipazione a una giunta di centro-sinistra viene collegata a un « analogo orientamento di politica generale ».

CONGRESSO SOCIALISTA

Oggi si riunisce il Comitato centrale del PSI, in preparazione del 34° Congresso del partito. Ieri la Direzione socialista ha tenuto una riunione per dare gli ultimi ritocchi alla relazione generale di attività dell'ultimo biennio che Nenni dovrà leggere stamane al Comitato centrale. Nel corso della riunione sono stati presentati anche i progetti di « tesi » che dovranno servire di base al testo definitivo per il dibattito congressuale. Le proposte di « tesi » sono due, l'una firmata da Riccardo Lombardi e la seconda da Cattani e Paolicchi. Le « tesi » di Lombardi sottolineano la necessità di un aperto dialogo fra le correnti e prospettano l'eventualità di poter giungere, appena si verifichino le possibilità, alla formazione di una direzione unitaria. Per quanto riguarda la politica del partito, le « tesi » di Lombardi sottolineano la necessità di una accentuazione delle riserve verso la DC ed affermano che non esistono per il prossimo biennio possibilità concrete di forme di collaborazione tra il PSI e la DC. Le « tesi » proposte da Cattani e Paolicchi si basano su due punti essenziali: in politica interna, piena autonomia della politica del partito e ricerca di forme sempre più efficaci per un aperto dialogo con le masse cattoliche e la Democrazia cristiana; in politica estera, si sottolinea la necessità di ricercare attivamente modi e forme per un maggiore inserimento del PSI nelle organizzazioni europeistiche e occidentali.

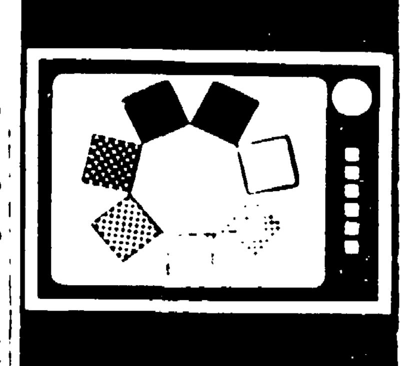
Basso ha messo a punto il documento che servirà come piattaforma congressuale della sua corrente e che ricalca le linee della relazione fatta al recente convegno di « Alternativa democratica ».

88 iraniani annegati

IL CAIRO, 7. — Ottantotto iraniani che si trovavano a bordo di una barca a motore e che stavano tentando di entrare nel territorio del Kuwait, sono stati travolti dalla furia della tempesta.

L'imbarcazione su cui viaggiavano i poveretti, si è inabissata nel Golfo Persico [illegible]

PANART
KENDALL'S



alta definizione d'immagine
secondo programma
schermo rettangolare

Richiedete il catalogo alla Società ART Televisione
Licenziataria per l'Europa
Corso Sempione 39 - MILANO
Tel. 342960 - 342513

INDESIT

INDES
industria elettrodomestici italiana

AUTOMATISMO TOTALE
compie senza alcuna manovra manuale il seguente ciclo:
- Riempimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento
- Lavaggio a rotazione alternata
- Risciacqui *ripetuti*
- Asciugatura per centrifugazione

Al termine si arresta automaticamente
pronta e pulita per i successivi lavaggi

CESTELLO A ROTAZIONE
alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria.
Eliminando strofinamento e strizzatura manuali
si raddoppia la durata della biancheria.

RICUPERO DELL'ACQUA
saponata e calda, pronta per
un successivo prelavaggio.

GRANDE CESTELLO
in acciaio inossidabile per 4 Kg. EFFETTIVI
di biancheria asciutta.

RISCALDAMENTO
regolato automaticamente da termostato.
Potete scegliere voi la temperatura che preferite
(sino a 90° C).

NON RICHIEDE INSTALLAZIONE FISSA
perchè montata su ruote.
Facilmente spostabile.

Brevetti depositati.

Uff. Pubbl. INDES

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO
Assistenza gratuita per tutta la durata della garanzia

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

MINIMO INGOMBRO: Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI ROMA, Via Piramide Cestia 1-b - Tel. 575.101

FILIALE DI FIRENZE - Via Cavour 96 - tel. 50.684 - 572.022
FILIALE DI NAPOLI - Via Carducci 18 - tel. 394.587
FILIALE DI BARI - Via Melo 120 - tel. 11.304
FILIALE DI CAGLIARI - Via Pergolesi 50 - tel. 52.808
AGENZIA DI CATANIA: BARBERI S. - Via della Loggetta 10 - tel. 28.571
AGENZIA DI PALERMO: BARBERI S. - Via Principe di Paternò 25/27

Le risoluzioni approvate dalla conferenza al vertice di Casablanca

Comando militare unificato deciso dai Paesi dell'Africa

Lanciata la Carta di Casablanca per la libertà del continente — Sarà costituita un'assemblea consultiva — Chiesta la liberazione di Lumumba — Intensificato l'appoggio all'Algeria

CASABLANCA — Il primo ministro algerino Ferhat Abbas parla durante la seduta conclusiva della conferenza del vertice africano (Telefoto)

CASABLANCA, 7 — Una «Carta dell'Africa», la costituzione di un Alto Comando africano e di un'assemblea consultiva africana, la creazione di un ufficio di collegamento, l'approvazione di una serie di documenti sul Congo, l'Algeria, le esplosioni atomiche nel Sahara, la Mauritania, il Sud-Africa e il Ruanda Urundi sono i principali risultati del vertice africano.

Dopo il rinvio deciso ieri sera all'ultimo momento, data l'ora tarda in cui erano stati approntati i documenti risolutivi, la seduta conclusiva della conferenza africana di Casablanca ha avuto luogo stamane.

La «Carta dell'Africa» sottolinea prima di tutto «la ferma decisione dei capi di Stato africani di promuovere il trionfo della libertà in tutta l'Africa» e riafferma la loro incrollabile adesione alla Carta delle Nazioni Unite e ai principi della conferenza di Bandung nell'intento di promuovere la cooperazione tra tutti i popoli del mondo e di consolidare la pace internazionale. Dopo aver invitato tutti gli Stati africani ad associarsi con i firmatari della Carta di Casablanca allo scopo di edificare l'unità dell'Africa, il documento ribadisce il «non allineamento» dei paesi africani con qualsiasi blocco, esige la protezione del continente da pressioni politiche ed economiche e condanna il mantenimento di basi straniere «che mettono in pericolo la liberazione dell'Africa».

La «Carta» decide anche di orientare la politica economica e sociale dell'Africa verso lo sfruttamento delle sue risorse naturali, affinché queste possano venire equamente distribuite tra tutte le nazioni africane. Ultimo scopo della Carta infine è quello di far sì che i paesi africani più privilegiati aiutino gli altri paesi africani per contribuire al loro sviluppo.

L'Alto Comando comune africano — di cui si è decisa la creazione — sarà composto dai capi di Stato Maggiore e si riunirà periodicamente per «assicurare la difesa comune dell'Africa dall'aggressione» e per contribuire alla salvaguardia della sicurezza di ogni singolo Stato. Per quanto concerne l'Assemblea consultiva africana, essa sarà composta di rappresentanti di ciascun paese africano, avrà una sede permanente e terrà sessioni regolari. Saranno inoltre creati comitati per la cooperazione politica, economica, militare e culturale (quello economico avrà il compito di istituire comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche fra le varie capitali). Questi comitati dovranno riferire sui risultati dei loro lavori entro tre mesi.

Ecco infine le risoluzioni approvate sui singoli argomenti:

CONGO: come previsto la risoluzione approvata dalla conferenza invita l'ONU a riconvocare il Parlamento congolese e a espellere tutte le truppe belghe e straniere che non siano agli ordini del Comando dell'ONU. I cinque paesi firmatari invitano inoltre le Nazioni Unite a procedere «immediatamente» al disarmo delle bande illegali di Mobutu, alla liberazione del Primo Ministro Patrice Lumumba e alla restaurazione dell'autorità del suo governo, pena il ritiro dei propri contingenti dalle forze dell'ONU. La risoluzione sul Congo invita peraltro le Nazioni Unite ad impedire che il Belgio consenta l'uso del suo protettorato del Ruanda-Urundi come base di aggressione contro il Congo.

ALGERIA: La risoluzione algerina riafferma la decisione di tutti i partecipanti di appoggiare con ogni mezzo il popolo algerino e il GPRA nella lotta per l'indipendenza; chiede a tutti i paesi «che appoggiano il popolo algerino nella sua lotta per l'indipendenza» di rinforzare il loro aiuto politico, diplomatico e materiale, denuncia la assistenza della NATO alla Francia; invita tutti i paesi a interdire senza ritardo la utilizzazione diretta o indiretta dei loro territori per operazioni contro il popolo algerino, chiede il ritiro immediato delle truppe africane agli ordini delle forze armate francesi in Algeria; approva l'arruolamento di volontari africani e di altre nazionalità nell'esercito di liberazione nazionale, invita tutti i governi che non lo hanno ancora fatto a riconoscere il GPRA, dichiara che il proseguimento della guerra in Algeria è di natura tale da indurre tutti i partecipanti alla conferenza a riesaminare le loro relazioni con la Francia; si oppone alla spartizione del territorio algerino e respinge ogni soluzione unilaterale nonché qualsiasi statuto imposto o concesso. Infine la conferenza di Casablanca ha denunciato e condannato qualsiasi consultazione o referendum organizzato unilateralmente dalla Francia in Algeria «i cui risultati non possono impegnare in modo alcuno il popolo algerino».

MAURITANIA: E' stata approvata l'azione condotta dal Marocco per recuperare i suoi diritti legittimi.

ESPLOSIONI NUCLEARI: La risoluzione condanna il pericolo permanente che queste esplosioni rappresentano per i popoli africani e per il mondo e denuncia altresì «la collusione tra la Francia e Israele nel campo nucleare». Un appello viene lanciato a tutte le nazioni del continente africano perché facciano tutto quanto è in loro potere per opporsi a questi esperimenti, effettuati a scopo di dominio. La risoluzione raccomanda infine agli stati africani di riconsiderare le loro relazioni con la Francia, a causa degli esperimenti che questo paese conduce nel Sahara.

Altre risoluzioni condannano il razzismo nel Sud-Africa e chiedono l'immediata evacuazione di tutte le forze belghe di stanza nel Ruanda-Urundi e il ristabilimento di libertà democratiche in quel territorio. Una risoluzione è pure stata dedicata a Israele e ai profughi arabi della Palestina.

Di fronte a 1300 militanti delle organizzazioni della capitale

Rapporto di Krusciov a Mosca sulla conferenza degli 81 partiti

I sovietici intendono rafforzare i loro fraterni legami con i comunisti cinesi come con tutto il resto del movimento comunista internazionale — L'incontro di Mosca è stato coronato da un grande successo

MOSCA, 7 — Nikita Krusciov, primo segretario del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, ha tenuto ieri un rapporto sui risultati della conferenza dei rappresentanti dei partiti comunisti ed operai nel corso di una assemblea generale delle organizzazioni di partito, della Scuola superiore di partito, dell'Accademia delle scienze sociali e dell'Istituto di marxismo leninismo.

La conferenza dei rappresentanti degli 81 partiti marxisti leninisti, tenuta a Mosca nel mese di novembre — ha detto Krusciov — passerà nella storia del movimento comunista mondiale come una delle sue pagine più vivide. La conferenza ha analizzato profondamente la attuale situazione internazionale ed ha concordato le posizioni comuni del nostro movimento su questioni di grande importanza.

Dopo la conferenza, svoltasi in un'atmosfera di fraterna unità, la grande famiglia dei comunisti di tutti i paesi si è unita ancor più strettamente sulla base del marxismo-leninismo, e le sue forze si sono moltiplicate nella eroica lotta per il trionfo della causa della pace e del socialismo.

Nikita Krusciov ha sottolineato l'enorme importanza della dichiarazione e dell'appello ai popoli di tutto il mondo, adottati all'unanimità dalla conferenza, come documenti programmatici dei comunisti di tutti i paesi nella lotta per la pace, la democrazia, la liberazione nazionale, il socialismo. Il rapporto sottolinea che nella dichiarazione della conferenza sono stati elaborati in uno spirito marxista-leninista importantissimi problemi come la definizione della nostra epoca, la costruzione generale del comunismo nell'URSS e le prospettive di sviluppo del sistema socialista mondiale, la lotta per impedire una nuova guerra e per consolidare la pace, l'abolizione del colonialismo e le vie da seguire per l'ulteriore sviluppo dei paesi liberati, il consolidamento dell'unità e alcune questioni ideologiche del movimento comunista.

Il rapporto ha analizzato i successi conseguiti nell'URSS nell'edificazione del comunismo, la crescente potenza e l'unità incrollabile del campo socialista. Il partito comunista dell'Unione Sovietica è pienamente deciso a rafforzare i vincoli di fraterna amicizia con il Partito comunista cinese e con il grande popolo della Cina, a rafforzare l'unità e l'amicizia con tutti i partiti e i popoli dei paesi socialisti, con tutti i partiti marxisti-leninisti del mondo. Nikita Krusciov ha posto uno speciale accento sulla lotta per la pace e per la conseguente applicazione del principio leninista della coesistenza pacifica fra gli stati a regime sociale diverso. Come è sottolineato nella dichiarazione e nell'appello ai popoli del mondo, la lotta per la pace è il più importante compito dei comunisti.

I partecipanti al convegno hanno calorosamente applaudito la parte conclusiva del rapporto del compagno Krusciov, dedicata all'ulteriore consolidamento dell'unità di tutti i paesi del campo socialista e del movimento comunista internazionale, al trionfo della grande dottrina del marxismo-leninismo.

Nel riassumere i risultati delle storiche vittorie del movimento comunista — ha detto Krusciov — rivolgiamo una espressione della nostra gratitudine ai nostri grandi maestri: Marx, Engels, Lenin. La loro dottrina ha reso onnipotente il movimento comunista internazionale ed ha assicurato le sue vittorie. Nel decidere la nostra strategia e la nostra tattica per il futuro, torniamo a consultare Marx, Engels, Lenin. La fedeltà al marxismo leninismo e la garanzia di tutte le nostre future vittorie.

Il partito comunista dell'Unione Sovietica è stato, e sarà fedele alla dottrina del marxismo-leninismo, all'internazionalismo proletario e all'amicizia fra i popoli, lotterà sempre per la pace mondiale, lotterà per il trionfo del comunismo.

Più di 1300 comunisti, studenti e laureati, professori, insegnanti e scienziati delle diverse organizzazioni presenti hanno partecipato al convegno svoltosi al Cremlino.

Tito a colloquio con Seku Turè

BELGRADO, 7 — Hanno avuto inizio oggi a Belgrado i colloqui tra il presidente Tito e il presidente della Guinea Seku Turè, giunto ieri per un soggiorno ufficiale di sei giorni.

Le conversazioni tra i rappresentanti dei due paesi neutrali vertono sulla situazione mondiale, con speciale riguardo alla situazione nel Congo e in Algeria, e alle relazioni bilaterali nel campo politico ed economico.

Il presidente Seku Turè lascerà Belgrado nella tarda serata per visitare varie zone jugoslave dopo di che farà ritorno nella capitale per concludere i colloqui con Tito.

Diplomatico africano discriminato dai razzisti USA

CHARLESTON (West Virginia), 7 — Il secondo segretario dell'ambasciata di Nigeria a Washington C.C. Uenno ha riferito che, entrato giovedì in un ristorante di Charlottesville (Virginia) per consumare la prima colazione, il proprietario gli ha consegnato un sacchetto contenente la colazione invitandolo a consumarla fuori del ristorante. L'Uenno ha precisato di aver mostrato il suo passaporto al proprietario del ristorante, che è però rimasto fermo nella sua richiesta.

Dichiarazioni di Kennedy sulle voci di un viaggio a Mosca di Harriman

NEW YORK, 7 — Il presidente eletto John Kennedy è giunto questa sera a New York donde partirà domani per Boston. A proposito delle notizie apparse sulla stampa secondo le quali egli avrebbe intenzione di inviare a Mosca poco dopo il suo insediamento Harriman per effettuare un sondaggio circa la possibilità di un riavvicinamento URSS-USA Kennedy ha detto che questa questione non è stata né prevista né discussa in quanto i problemi di politica estera saranno affrontati solo dopo la sua assunzione effettiva della carica di presidente.

La grande lotta del popolo belga contro il governo clericale

Liegi ancora in stato d'assedio 75 i feriti nei drammatici scontri

Proibiti gli assembramenti di più di cinque persone — I dirigenti belgi perseguitano i lavoratori italiani — Un rappresentante della CGIL giunto a Bruxelles

(Dal nostro inviato speciale)

LIEGI — Durante gli scontri con la polizia un dimostrante rimuove le pietre dal marciapiede per scagliarle contro gli agenti. Dietro di lui una anziana signora scaglia a sua volta una pietra col vigore e l'energia di un giovane (Telefoto)

BRUXELLES, 7 — *Dopo la giornata di battaglia, Liegi è oggi una città in stato d'assedio. Le truppe, i gendarmi pattugliano le strade, in cui è proibito qualsiasi gruppo di oltre cinque persone. I picchetti di sciopero tuttavia rimangono: invece di un blocco di 150 persone, dei gruppetti di quattro persone sfilano, uno dietro l'altro, attorno alla stazione, alla posta, alle fabbriche: il risultato è immutato.*

Dappertutto i segni della violenta lotta di ieri: vetri rotti, cubi di granito strappati ieri dal selciato e utilizzati come proiettili, assi di legno, pezzi di metallo. Alcune vie sembrano aver subìto un bombardamento vero e proprio. La stazione, tutta di vetro, è ridotta ad uno scheletro di alluminio nudo, la posta, dopo due ore di assedio, è in condizioni appena di poco migliori.

Il giornale cattolico La Meuse, che per tre settimane ha vomitato insulti sugli scioperanti e appelli alla polizia, non ha più neppure una finestra, i suoi redattori hanno rinunciato a raccogliere i resti dei mobili gettati per strada durante il doppio assalto di ieri. Solo due o tre camion della polizia rovesciati assieme ad un'autopompa dei pompieri sono stati spostati all'alba dalle gru e tolti dalle vie che ingombravano.

Le due parti contano le perdite. Il bilancio è ancora più pesante del previsto. 75 feriti, così divisi: 25 manifestanti, 33 agenti, 16 gendarmi e un pompiere. Tra i feriti, 9 sono gravi, un civile è in stato disperato.

Queste le cifre ufficiose. In realtà, molti manifestanti hanno preferito farsi curare in segreto per non cadere nelle mani della polizia, che arresta chiunque sia appena sospetto. Ufficialmente si annunciano 31 manifestanti imprigionati, tra cui parecchi italiani. Non vi è dubbio che i nostri compatrioti sono particolarmente presi di mira e che su di loro, più indifesi, si accanisce la violenza delle forze governative.

A confermare ciò è venuto un comunicato del ministero dell'Interno che insiste sulla presenza di «stranieri alla manifestazione» e ne annuncia l'immediata espulsione». E' una manovra classica a cui abbiamo assistito costantemente in Belgio: il governo democristiano ha bisogno di un capro espiatorio, di una minoranza debole contro cui infierire senza arrischiare una eccessiva impopolarità.

Questa diversione si accompagna alla denuncia — orchestrata da tutta la stampa di destra — del carattere «rivoluzionario» dello sciopero e degli avvenimenti di Liegi: una specie di cospirazione bolscevica organizzata dai sindacati socialdemocratici. E' una tesi che fa sorridere chiunque conosca il modesto potenziale rivoluzionario della socialdemocrazia belga, ma comunque, bene o male, serve a nascondere dietro un vetro affumicato il fallimento di questo governo democristiano, che non riesce più a governare e che, peggio ancora, si è dimostrato inabile esecutore della volontà del grande padronato. La «rivolta» di Liegi ha confermato, una volta di più, che le masse sono decise a battersi.

Lo sciopero, quindi, continua, varie categorie, ieri incerte, hanno confermato ora che non si ritireranno dalla lotta: i tranvieri di Anversa, i lavoratori della posta, del comune, oltre agli insegnanti di Bruxelles. Neppure nella Capitale, in cui il governo e i sindacati cattolici avevano concentrato i loro sforzi, sperando nel carattere piccolo-borghese della città, la Democrazia cristiana ha quindi ottenuto una vittoria.

Nelle Fiandre, a Gand e in altri centri, tutto è semiparalizzato e i cedimenti assai modesti in questa zona. Anversa resta al centro della resistenza. Il grande porto, nonostante la militarizzazione di una parte del personale, è praticamente fermo.

Liegi ha dato a tutto il movimento una nuova spinta in avanti. Nel Borinage, sbarramenti stradali sono riapparsi e la circolazione è ridiventata praticamente nulla. Nella regione del Centro e a Mons, si segnalano vivaci scontri con la polizia.

La Direzione dei Sindacati, dopo la riunione odierna, annuncia «la sua ferma volontà di continuare la lotta ingaggiata, ribadendo le parole d'ordine già date» (notiamo tuttavia che neppure ora è stato lanciato lo ordine di sciopero generale, sollecitato tra l'altro dai sindacati di Bruxelles).

Oggi è giunto a Bruxelles Gianluigi Bragantini del Comitato esecutivo della CGIL, che ha portato alla FGTB la solidarietà della grande organizzazione italiana. Bragantini è stato ricevuto dal segretario generale Major, dal dirigente De Bock e da altri membri del direttivo.

Nel messaggio della CGIL è detto tra l'altro che «la battaglia che stanno conducendo i lavoratori belgi, per gli obbiettivi che si pone, per la sua asprezza e per il carattere delle forze che si oppongono alle rivendicazioni popolari, supera le frontiere del Belgio e si inserisce nella storica lotta che le forze sindacali europee stanno conducendo per aprire, contro la politica dei monopoli, una nuova prospettiva di progresso per tutto il continente».

Nell'occasione la CGIL ha proposto un'azione comune di tutte le centrali sindacali europee nel corso della conferenza tra i partiti promossa dalla CEE che si terrà prossimamente a Ginevra.

RUBENS TEDESCHI

ALFREDO REICHLIN Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri, annuo 10.000, semestrale 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA' - Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9 e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541 42 43 44 45. TARIFFE millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160, Necrologia L. 130, Finanziaria Banche L. 400, Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

DECR. MIN. SANITÀ N. 1054 DEL 12-12-60 61/42

Il parco è immerso nella nebbia, ci si muove a fatica e gli abiti sono umidi ... ma non si preoccupano perchè, a casa, hanno l'**ASPICHININA**.
Fate anche voi come loro: quando l'umidità è intorno a voi, ai primi brividi di freddo, ai primi starnuti, prendete **ASPICHININA**.
Non dimenticate che due compresse di **ASPICHININA** prese insieme troncano il raffreddore e l'influenza al primo insorgere.

ASPICHININA
ACIDO ACETILSALICILICO + BROMIDRATO DI CHININA
ANTINFLUENZALE - ANTIREUMATICO - FEBBRIFUGO - ANTINEVRALGICO
è un prodotto IFI

gratis, una piccola radio per voi

Un piccolo ed efficiente apparecchio radio a cristallo potrete facilmente costruirvi col pacco di materiali donato che comprende tutti i pezzi relativi. Questo pacco viene mandato completamente gratis.

LA RADIOSCUOLA GRIMALDI, per convincere il maggior numero di persone ad imparare la Radio e la Televisione, offre questo regalo SUBITO a tutti coloro che si iscriveranno al corso di radio per corrispondenza.

Riempite, ritagliate e spedite immediatamente il tagliando qui sotto. Riceverete un bellissimo bollettino con tutte le spiegazioni.

La radio e la televisione offrono le più grandi prospettive per il vostro avvenire

RADIOSCUOLA GRIMALDI - PIAZZALE LIBIA 5-U - MILANO
COGNOME ______ NOME ______
VIA ______ CITTA' ______
PROVINCIA ______ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO:
☐ — BOLLETTINO 01 (corso radio per corrispondenza)
☐ — BOLLETTINO TLV (corso televisione per corrispondenza)
(FARE UNA CROCETTA NEL QUADRATINO DESIDERATO) 71-18